

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2018

NORD

ARENA	23/01/2018	19	Muore in auto per un malore In Valpolicella il traffico va in tilt = Muore in auto per malore La Valpolicella va in tilt <i>Camilla Madinelli</i>	5
ARENA	23/01/2018	32	Esce di strada col tir estratto dopo due ore <i>G M</i>	6
BRESCIAOGGI	23/01/2018	2	Coppia inglese non fugge da Norcia Fa più paura la Brexit del sisma <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	23/01/2018	5	Sulle Alpi cresce l'incubo valanghe <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	23/01/2018	23	Missione sulle piste La polizia soccorre uno sciatore ferito <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	23/01/2018	24	La magia dell'inverno si vive tra neve e stelle <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	23/01/2018	13	Fuoco a palazzo Rocca Contarini Tre intossicati, inquinati evacuati <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	23/01/2018	20	Longarone, 22 mila euro alle associazioni <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI COMO	23/01/2018	5	Como - Scontro tra mezzi pesanti, chiude la dogana <i>Paolo Annoni</i>	13
CORRIERE DI VERONA	23/01/2018	5	Autotrasportatore si schianta contro una casa e resta incastrato nell'abitacolo del camion: grave <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI VERONA	23/01/2018	6	Principio d'incendio in un appartamento <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/01/2018	10	Scossa di terremoto Epicentro a San Cristoforo <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/01/2018	43	Il tetto della casa va a fuoco: evacuata famiglia di 5 persone <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	23/01/2018	19	Piani d'emergenza Viadana si attrezza per i possibili disastri <i>Riccardo Negri</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	23/01/2018	23	Gravi ma stazionarie le condizioni di Pellini <i>M.c.</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	23/01/2018	26	Bambino incastrato con le dita nell'armadio = Bambino con le mani incastrate intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	23/01/2018	26	Cassonetti in fiamme per le braci <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	23/01/2018	12	La Protezione Civile diventa "digitale" = La Protezione civile è sempre più presente sui canali digitali <i>Ilaria Bassi</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	23/01/2018	4	Neve: bresciani bloccati in albergo a Curon Venosta <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	23/01/2018	23	Camminanotte, successo con oltre cento iscritti <i>F.b.c.</i>	24
GIORNALE DI MERATE	23/01/2018	11	Tutto pronto per il falò della Giubiana <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	23/01/2018	26	La grandinata di luglio Non è un'emergenza <i>K.z.</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	23/01/2018	31	Come gestire le emergenze Sindaci a lezione di sicurezza <i>A.f.</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	23/01/2018	37	Calcinacci dal viadotto = Cede il cemento del viadotto, sp 248 chiusa <i>Francesca Cavedagna</i>	28
GIORNO LEGNANO	23/01/2018	49	Volo di 15 metri in montagna Alpinista in ospedale <i>Fra.pel.</i>	29
LIBERTÀ	23/01/2018	17	Bruno Ferrari si è incatenato: Non un euro agli alluvionati <i>Elisa Malacalza</i>	30
LIBERTÀ	23/01/2018	19	Automobile finisce nel canale, all'ospedale 55enne di Chiavenna <i>F.lu.</i>	31
LIBERTÀ	23/01/2018	28	Un anno di cronaca luglio agosto 2017 <i>Redazione</i>	32
MATTINO DI PADOVA	23/01/2018	32	Precipitato sul Grappa la salma è tornata a casa <i>Alessandro Cesarato</i>	36
MESSAGGERO VENETO	23/01/2018	20	Profughi da Udine, protesta a Tarvisio = La tendopoli sarà smantellata <i>Cristian Rigo</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2018

NAZIONE LA SPEZIA	23/01/2018	47	Trevigiano da poco trasferito in città l'escursionista trovato morto = L'escursionista tradito dall'imprudenza Caduto dopo aver superato le transenne <i>Corrado Ricci</i>	39
NAZIONE PISTOIA	23/01/2018	55	Pompieri al commissariato, allarme per la facciata <i>Daniele Bernardini</i>	40
NUOVA FERRARA	23/01/2018	14	Allarme gas, era una bombola chiusa male <i>Redazione</i>	41
NUOVA FERRARA	23/01/2018	15	Donna investita Ora passaggi pedonali rialzati = Qui vanno come pazzi Il Comune: interverremo <i>Samuele Govoni</i>	42
NUOVA FERRARA	23/01/2018	15	Portato a Cona in elicottero dopo un volo di cinque metri <i>Redazione</i>	44
PREALPINA	23/01/2018	4	L'arco alpino assediato dalle valanghe <i>Redazione</i>	45
PREALPINA	23/01/2018	29	Sterpaglie in fiamme Paura in via Genova <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI LECCO	23/01/2018	29	Si apre un buco nella strada Chiusa la provinciale per Ello <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/01/2018	43	Tour dell'ex Tsunami Insultati da due ragazzi <i>Francesco Pandolfi</i>	48
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/01/2018	55	Incendio devasta bed and breakfast Fiamme minacciano casa di riposo <i>Matteo Radogna</i>	49
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/01/2018	63	Corno, fine settimana difficile Cinque interventi e nove feriti <i>Alessia Ricci</i>	50
RESTO DEL CARLINO FERRARA	23/01/2018	50	Scontro fatale, si indaga per l'omicidio stradale <i>Laura Guerra</i>	51
RESTO DEL CARLINO FERRARA	23/01/2018	55	Cade nel canale e non riesce a uscire Salvata da carabinieri e pompieri <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	23/01/2018	41	Nasce comitato per ricordare i cento anni dal terremoto = Cento anni fa il sisma, nasce comitato <i>Oscar Bandini</i>	53
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/01/2018	47	Fiamme alla ex De Tomaso Bruciato l'archivio storico = Rogo all'ex De Tomaso, archivio in fumo <i>Vincenzo Malara</i>	54
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/01/2018	46	Cento corsi da Liffi = Congrega dei Liffi, centesimo corso Trentasei anni sui piatti di pesce <i>Angelo Costa</i>	55
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/01/2018	50	Noi reggiani - L'alluvione e l'allarme tardivo <i>Andrea Fiori</i>	56
STAMPA ALESSANDRIA	23/01/2018	39	Sovrintendenza, blitz in Cittadella <i>Pietro Bottino</i>	57
ADIGE	23/01/2018	28	Scivola sul muro dell'Ortesino Sciatore elitrasportato a Trento <i>Redazione</i>	58
ALTO ADIGE	23/01/2018	20	Nevicata record e allarme altissimo per le valanghe = Neve, inverno eccezionale: caduti due metri e mezzo <i>Davide Pasquali</i>	59
ALTO ADIGE	23/01/2018	31	Oggi il pericolo valanghe raggiunge il massimo grado <i>Redazione</i>	61
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	23/01/2018	11	Grandinata di luglio, niente fondi a Schio <i>Redazione</i>	62
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	23/01/2018	11	Precipita nel burrone Muore escursionista residente nel Trevigiano <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	23/01/2018	11	Auto a fuoco nel garage Trenta appartamenti evacuati in piena notte <i>Redazione</i>	64
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	23/01/2018	11	Massimo e l'imprudenza fatale Metà dei morti senza cinture <i>Milvana Citter</i>	65
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	23/01/2018	13	Famiglia intossicata dal monossido <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DELLA SERA MILANO	23/01/2018	2	Operai morti in 5 secondi Sicurezza, pochi ispettori = Zero ossigeno nel forno La trappola degli operai <i>Andrea Gianni Galli Santucci</i>	67
CORRIERE DELLA SERA MILANO	23/01/2018	13	Inverno record: sui monti lombardi 2,5 metri di neve Allarme valanghe = Nevicata da primato <i>Barbara Gerosa</i>	69
CRONACAQUI TORINO	23/01/2018	25	Un'altra auto viene divorata dalle fiamme <i>Ph.ver.</i>	70
GAZZETTA DI PARMA	23/01/2018	3	Le Alpi nella morsa della neve <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2018

GAZZETTINO PORDENONE	23/01/2018	3	Malore mentre entra in classe morto l'architetto Tessadori <i>Lorenzo Padovan</i>	72
GAZZETTINO TREVISO	23/01/2018	5	Scivola sulla roccia 58enne perde la vita = Scivola sulla parete rocciosa 58enne muore in Liguria <i>Nicola Cendron</i>	73
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/01/2018	5	Fiamme a palazzo Tre intossicati Anziana in salvo = Fuoco nel palazzo, tre intossicati <i>Tullio Cardona</i>	74
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/01/2018	17	Muore davanti a casa sotto gli occhi del figlio = Muore uscendo di casa con l'auto <i>Filippo De Gaspari</i>	75
GIORNALE MILANO	23/01/2018	44	Fuga di gas? Paura a scuola per 270 bimbi <i>Redazione</i>	76
GIORNO GRANDE MILANO	23/01/2018	41	Paura a scuola = Fuga di gas, scuola evacuata <i>Patrizia Tossi</i>	77
GIORNO BRESCIA	23/01/2018	49	Non smette di nevicare Resteremo ancora qui = Sempre nella tormenta Non possiamo ancora andare via <i>Milla Prandelli</i>	78
GIORNO BRESCIA	23/01/2018	49	Incidente sulle piste: nessuno presta aiuto Interviene la polizia <i>Redazione</i>	79
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	23/01/2018	35	Savogna più unita con la Festa di inizio anno <i>M.b.</i>	80
NAZIONE GROSSETO	23/01/2018	50	Doloso l'incendio che ha devastato la zona nord dell'isola <i>Redazione</i>	81
NUOVA VENEZIA	23/01/2018	16	A fuoco palazzo Rocca = Fumo killer, nobildonna salvata dal nipote <i>Carlo Mion</i>	82
NUOVA VENEZIA	23/01/2018	30	Schianto in auto muore perpetua del parroco = Schianto tra auto, muore la perpetua <i>Alessandro</i>	83
NUOVA VENEZIA	23/01/2018	35	Incendio in casa stanza devastata <i>G Ca</i>	84
PICCOLO GORIZIA	23/01/2018	21	La Protezione civile prepara i suoi 40 anni <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/01/2018	54	Le emergenze arrivano sul cellulare <i>Redazione</i>	86
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/01/2018	54	In azione su Facebook e Telegram I volontari diventano "digitali" <i>Redazione</i>	87
STAMPA AOSTA	23/01/2018	45	Spari vicino alle case Allarme a Gignod <i>A.man.</i>	88
STAMPA ASTI	23/01/2018	39	Schianto sull'Asti-Mare Grave astigiano di 64 anni <i>M.m.</i>	89
TRIBUNA DI TREVISO	23/01/2018	35	Alpini di Motta, sempre pronti <i>Claudia Stefani</i>	90
meteoweb.eu	22/01/2018	1	- Valle d'Aosta: chiuse alcune strade a causa del maltempo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	22/01/2018	1	- Allerta meteo Lombardia: rischio valanghe in Valtellina - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	22/01/2018	1	- Valanghe: allerta della Protezione Civile per l'Alta Val Venosta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	22/01/2018	1	- Maltempo, Venezia: scendono le temperature, spargisale in azione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	94
ansa.it	23/01/2018	1	Emergenza neve 2017, arrivano fondi - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	95
askanews.it	22/01/2018	1	Maltempo,Venezia:scendono temperature, in azione spargisale <i>Redazione</i>	96
askanews.it	22/01/2018	1	Emergenza neve 2017 in Molise, arrivano fondi per danni subiti <i>Redazione</i>	97
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	23/01/2018	19	Un manuale operativo per gli scenari di rischio in città <i>Vittorio Savoia</i>	98
regioni.it	22/01/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, CODICE ARANCIONE PER RISCHIO VALANGHE - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	100
regioni.it	22/01/2018	1	Valle d'Aosta - Aggiornamento viabilità alle ore 16.30 del 21 gennaio 2018 - Regioni.it <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2018

regioni.it	22/01/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA` RISCHIO NEVE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	102
regioni.it	22/01/2018	1	Lombardia - POLIZIA LOCALE, GLI AGENTI PREMIATI IN PROVINCIA DI BERGAMO DISTINTI PER MERITI SPECIALI - - Regioni.it <i>Redazione</i>	103
regioni.it	22/01/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, DOMANI ORDINARIA CRITICITA` RISCHIO NEVE - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	104
regioni.it	22/01/2018	1	Lombardia - POLIZIA LOCALE, GLI AGENTI PREMIATI IN PROVINCIA DI LECCO DISTINTI PER MERITI SPECIALI - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	105
regioni.it	22/01/2018	1	Valle d' Aosta - Aggiornamento situazione viabilità 22 gennaio 2018 - Regioni.it <i>Redazione</i>	106
regioni.it	22/01/2018	1	Lombardia - POLIZIA LOCALE, ASSESSORE SICUREZZA: VALORIZZARE LAVORO AGENTI E` UN DOVERE ISTITUZIONALE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	107
regioni.it	22/01/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA` PER RISCHIO VENTO FORTE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	108
regioni.it	22/01/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, CODICE ARANCIONE PER RISCHIO VALANGHE SU VALTELLINA E VALCHIAVENNA - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	109

Gianfranco Vantini aveva 84 anni, ha accostato a bordo strada finendo contro un palo

Muore in auto per un malore In Valpolicella il traffico va in tilt = Muore in auto per malore La Valpolicella va in tilt

[Camilla Madinelli]

NEGRARuore ç auto per un malore É ð Valpolicella il traffico va in tilt O MADINELU PAG19 A NEGRAR. Gianfranco Vantini aveva 84 anni, ha accostato a bordo strada finendo contro un palo Muoreauto per malore La Valpolicella vatilt L'incidentevia Casette a Santa Maria. Per oltre due ore il traffico sulla provinciale e nelle strade per Pedemonte è rimasto paralizzato Camilla Madinelli Accusa un malore mentre è alla guida dell'auto a Santa Maria, in via Casette, primo tratto della provinciale 12 dell'Aquilio, e muore mentre tenta di accostare a lato della carreggiata verso Negrar. Senza sbandare nell'altra corsia ma andando a sbattere con la parte anteriore destra dell'auto contro un palo della luce. Gianfranco Vantini, 84 anni, residente a Verona, era da solo a bordo di una Opel Meriva grigia. Nell'incidente, avvenuto alle 16.10, è riuscito a non coinvolgere ne altre vetture ne pedoni nonostante il continuo andirivieni su una strada piuttosto trafficata. E infatti la viabilità è andata in tilt per più di un paio d'ore sia sulla provinciale 12 da e per Negrar sia sulla provinciale 4 della Valpolicella che la interseca proprio a Santa Maria con una rotatoria. Sul luogo dell'incidente in via Casette sono intervenuti i sanitari del Suem 118, i vigili del fuoco di Verona e i carabinieri di Negrar con il comandante, il maresciallo Nico Bemabei. I militari hanno regolato la circolazione coadiuvati da alcuni agenti della polizia locale. Dalle testimonianze raccolte dai carabinieri è verosimile che il decesso dell'anziano automobilista sia avvenuto prima dell'uscita di strada e dell'impatto con il palo. A seguito dell'incidente si sono avute pesanti ripercussioni sulla circolazione in una vasta area compresa tra Santa Maria, Arbizzano, Pedemonte e San Floriano. Ad alcuni automobilisti c'è voluta anche un'ora per percorrere i circa 5 chilometri che separano San Pietro in Cariano da Pedemonte. Traffico paralizzato anche verso Verona. Lunghe code tanto nelle vie interne di Santa Maria quanto in quelle di località Moron e Negrar prese d'assalto da chi conosce strade alternative alle due provinciali. Presa d'assalto pure la strada della Masua che coUega Negrar con Valgatara, nella valle di Maraño, piuttosto insidiosa per le curve. Alcuni automobilisti che rhanno percorsa tentando di bypassare Santa Maria hanno segnalato rallentamenti, manovre al centímetro oltre al caos. -tit_org- Muore in auto per un malore In Valpolicella il traffico va in tilt - Muore in auto per malore La Valpolicella va in tilt

I soccorritori in azione mentre tentano di estrarre l'autista nella cabina del camion rovesciati

Esce di strada col tir estratto dopo due ore

L'autista ha riportato alcune fratture ma non rischia la vita. Usate due autogru per raddrizzare il camion

[G M]

GARDA. La strada tra Albisano e Garda rimasta chiusa fino alle 19. L'autista ha riportato alcune fratture ma non rischia la vita. Usate due autogru per raddrizzare il camion. Spettacolare e drammatico incidente ieri mattina sulla strada Volpara che, da Albisano porta a Garda a qualche centinaio di metri dal centro abitato di Garda. Verso le 10.30 un grosso camion, che viaggiava da Albisano verso Garda, si è ribaltato sul fianco sinistro mentre percorreva la discesa andando a schiantarsi contro il muro di una casa sul lato opposto rispetto al suo senso di marcia verso il centro in lacustre. Il grosso automezzo era carico di materiale di risulta estratto da un cantiere di Albisano e destinato a una discarica nel Mantovano. La sua estrazione dalla cabina è risultata particolarmente complicata: il tir era piegato sul lato dell'autista e in più si era incastrato contro il muro della casa. Le cause sono in corso di accertamento ma quasi certamente sono da far risalire a problematiche connesse al peso del camion e alla pendenza della strada che, in quel punto, è davvero ripidissima ed è così che si è schiantato e conficcato nel muro della abitazione. Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del Fuoco di Bardolino che, con una gru fatta venire da Verona, hanno lavorato fino alle 12.45 per riuscire ad estrarre l'autista del camion. Il cinquantanovenne, residente nel Mantovano, non ha mai perso conoscenza durante la fase dei soccorsi e ha riportato una serie di fratture ma non sarebbe in pericolo di vita. La cabina è stata aperta con una pinza idraulica, ha confermato un testimone oculare, ed è stata sventrata come una scatola di sardine. L'autista è stato soccorso sia dai volontari della Croce Bianca di Torri, intervenuti con un'ambulanza, che dai sanitari del 118 di Verona Emergenza. È stato caricato sull'elicottero di Verona emergenza e trasportato all'ospedale di borgo Trento. La strada Volpara, è stata chiusa dalla Polizia Locale di Garda, intervenuta assieme a due colleghi della Polizia Locale di Torri, e il traffico da e verso Albisano è stato dirottato sulla strada verso Marciaga. L'intervento è proseguito per tutto il pomeriggio. Si è rischiata una tragedia, ha spiegato ieri il comandante della Polizia locale, Ferdinando Pezzo, quel tratto di strada è spesso frequentato da ciclisti e pedoni. I vigili hanno già chiesto l'esame del sangue dell'autista. Sarà poi verificato se il mantovano aveva azionato il freno motore. La strada è stata riaperta alle 19 G.M. -tit_org-

Coppia inglese non fugge da Norcia Fa più paura la Brexit del sisma

[Redazione]

LA STORIA. In pensione, vivono dal 2012 in Umbria. Ora è casa nostra NORCIA La felicità si può trovare anche 27 metri quadrati, quanto è grande la casa mobile in cui vivono da oltre un anno Denise e Richard Abel, assieme al loro cane Leo. Lei un passato da psicoioga, lui da ricercatore petrolifero, da alcuni anni sono in pensione. Nel 2012 hanno lasciato Londra per trasferirsi a San Pellegrino di Norcia ed è qui che hanno deciso di volere continuare a vivere, malgrado il terremoto e la casa rasa al suolo perché la Brexit mette più paura della terra che trema. Hanno deciso di raccontare la loro storia per dare un messaggio di speranza alla comunità del luogo. A parlare è Denise. Non abbiamo mai pensato di lasciare questa terra - spiega - nemmeno per un minuto, a maggior ragione dopo le recenti scelte del governo britannico. A noi fa più paura la Brexit che il terremoto e l'uscita dell'Inghilterra dalla Uè è uno dei motivi che ci ha spinto a restare, con maggiore convinzione. Qui sappiamo che col tempo avremo di nuovo una nostra casa, in Inghilterra, invece, milioni di persone si troveranno ad affrontare un futuro incerto dopo l'uscita dall'Europa. A Londra continua a vivere il loro unico figlio Joe che hanno raggiunto per le feste di Natale. Ma il prossimo anno lo festeggeremo qui, nella casetta che ci verrà assegnata, si sono detti sicuri. La coppia è in attesa di una cosiddetta Sae, una Soluzione abitativa d'emergenza, ma il loro obiettivo è ricostruirsi la casa. -tit_org-

Massimo livello di pericolo in Alto Adige. Livigno di nuovo bloccata e Val Senales isolata almeno fino ad oggi Sulle Alpi cresce l'incubo valanghe

[Redazione]

MALTEMPO. Massimo livello di pericolo in Alto Adige. Livigno di nuovo bloccata e Val Señales isolata almeno fino ad oggi. Sulle Alpi cresce l'incubo valanghe. Neve record in Val Venosta. In Val d'Aosta evacuata una frazione di Champoluc. Allarme anche in Tirolo. BOLZANO Le abbondanti nevicate delle ultime 48 ore e il vento in quota hanno spinto, nella serata di ieri, a ripristinare l'ordinanza di chiusura della strada del passo del Foscagno, facendo così ripiombare nell'isolamento Livigno (Sondrio), non raggiungibile neppure dalla Svizzera per la confermata chiusura del valico del Gallo. E anche in alta Val Venosta si fatica a ricordare un inverno come questo: lungo la cresta di confine nevicata da giorni e a 2.000 metri di quota il manto nevoso supera i due metri. Nel nordovest dell'Alto Adige è stato così proclamato il massimo livello di pericolo valanghe (5 di 5), come tra l'altro anche nel vicino Tirolo, dove sono isolati 10 mila turisti. La Protezione civile di Bolzano è in preallarme. In Alto Adige, almeno fino a domani, la Val Señales resterà isolata. La strada è attualmente chiusa tra Vernago e Maso Corto, dove si trovano gli impianti di risalita e il maggior numero di alberghi. Alcune centinaia di turisti restano perciò bloccati. In certi punti si sono accumulati fino a tre metri di neve. I pendii vengono scaricati con distacchi programmati. In Val Venosta, a Roia di Fuori, si segnalavano ieri 190 centimetri di neve, battendo il record storico di 170 del 1981. Anche in Tirolo è stato proclamato il massimo livello di pericolo valanghe. Sono rimasti isolati i centri sciistici St. Anton e Ischgl, dove 10 mila persone attendono la fine dell'emergenza neve. In Val d'Aosta il sindaco di Ayas ha disposto l'evacuazione della parte vecchia della frazione di Champoluc. La neve e la pioggia dopo un anno asciutto sono importanti per ripristinare le scorte idriche. Tra neve e pioggia, a gennaio sono triplicate (+170%) le precipitazioni in Trentino dove l'allarme valanghe è alimentato dall'aumento delle temperature con le minime, che sono risultate di ben 4,1 gradi superiori alla media. La Val Señales sotto la neve -tit_org- Sulle Alpi cresce l'incubo valanghe

L'allarme ieri mattina

Missione sulle piste La polizia soccorre uno sciatore ferito

[Redazione]

A MONTECAMPIONE L'allarme ieri mattina. Recuperato dagli agenti in servizio è stato affidato all'eliambulanza. La neve, naturale e artificiale, ha riportato finalmente un pubblico degno di tale nome sulle piste da sci del Bresciano, e col ritorno degli appassionati si è ripresentato anche il problema degli incidenti. Come quello seguito da un intervento di soccorso particolarmente impegnativo avvenuto ieri mattina nel comprensorio di Montecampione. Ha mobilitato il personale della polizia di Stato in servizio di sicurezza e soccorso in montagna, e ha riguardato, attorno alle 10, un sessantenne italiano protagonista di un incidente avvenuto lungo la pista Panoramica. Secondo i primi accertamenti effettuati dagli agenti, l'uomo avrebbe perso il controllo degli sci finendo a terra senza coinvolgere fortunatamente altre persone. SOCCORSO immediatamente dagli agenti della polizia è stato imbarellato e poi, dopo le prime cure, caricato sull'eliambulanza inviata a Montecampione dal 118. Lo sciatore è sempre rimasto sempre cosciente ed è stato ricoverato in ospedale, in condizioni che non sembrano serie, per gli effetti di un trauma cranico facciale. -tit_org-

La storica camminata sulle racchette ha un nuovo percorso

La magia dell'inverno si vive tra neve e stelle

Conto alla rovescia per la Ciaspoluna numero 17

[Redazione]

BOVEGNO. La storica camminata sulle racchette ha un nuovo percorso La magia dell'inverno si vive tra neve e stelle Conto alla rovescia per la Ciaspoluna numero 17 È ormai una delle manifestazioni non competitive più affermate dell'inverno valtrumplino, e sabato, sul territorio di Bovegno che la ospita da sempre, tornerà in scena con la diciassettesima edizione. E la Ciaspoluna: la prima camminata con le racchette da neve della valle che ha raccolto sempre centinaia di appassionati. LA ORGANIZZA la sezione del Cai col supporto dei volontari di altre associazioni (alpini, bersaglieri, carabinieri e Polisportiva Alta Valtrompia) e la collaborazione di Promosport; senza dimenticare il patrocinio di Comune e Comunità Montana e l'assistenza del Soccorso alpino e Valtrompia soccorso. Le iscrizioni chiuderanno domani sera, il numero massimo ammesso è di 500 persone e convie ne fare in fretta anche se, nel limite del possibile, saranno accettate pure sabato pomeriggio in oratorio dalle 14,30, al momento del ritiro del tesserino di partecipazione. Tutte le istruzioni sono sul sito del Cai (www.caibovegno.it) e quest'anno si torna in scena con la novità del nuovo percorso: si partirà per la prima volta dal paese. Una scelta che valorizzerà Bovegno e semplificherà la logistica (ovvero il parcheggio), e che soprattutto ha consentito un percorso aderente alla regola principe del Cai che esige sicurezza per tutti. In sintesi si vuole evitare il rischio del terreno gelato nascosto da un leggero strato di neve oltre i 1000 metri. La partenza sarà libera dalle 17,30 alle 18,30 da piazza Zanardelli, e il percorso unico, di circa 6 chilometri, richiede rà una fatica massima di tre ore affrontando un dislivello di 350 metri tra castagneti, prati e cascine sulla destra orografica della valle e con una vista spettacolare. A Sant'Andrea ci sarà il ristoro degli alpini nell'azienda agricola Chichimela, poi il ritorno mentre nel cielo appariranno Venere e Giove e le costellazioni. L'iscrizione comprensiva di oggetto ricordo costa 8 euro per i soci Cai e 12 per gli altri, ed è gratuita per i nati dopo il 2003. E.BERT. Partecipanti alla Ciaspoluna di un'altra edizione -tit_org- La magia dell'inverno si vive tra neve e stelle

Fuoco a palazzo Rocca Contarini Tre intossicati, inquilini evacuati

Collaboratore e nipote salvano anziana signora intrappolata tra le fiamme

[Redazione]

Fuoco a palazzo Rocca Contarini Tré intossicati, inquilini evacuati Collaboratore e nipote salvano anziana signora intrappolata tra le fiamme VENEZIA Se non fosse stato per il collaboratore domestico e per il nipote sarebbe rimasta intrappolata tra le fiamme. Sono stati loro, domenica sera, a salvare una donna di 80 anni che si è ritrovata in balia del fuoco nel suo appartamento in centro storico. Lei, il collaboratore, il nipote sono finiti tutti all'ospedale per un'intossicazione a causa del fumo. Il rogo è scoppiato all'interno di un'abitazione di palazzo Rocca Contarini Corfú, una dimora nobiliare che si affaccia sul Canai Grande in fondamenta Bollani, nel sestiere di Dorsoduro. Era circa mezzanotte e mezza quando un collaboratore domestico della signora ha chiamato la polizia e i vigili del fuoco. È stato lui, che abita al piano superiore rispetto alla signora, il primo ad accorgersi dell'incendio scoppiato nel piano rialzato del palazzo, che si trova tra il Museo di Ca' Rezzonico e il ponte dell'Accademia. Tutto è partito, secondo i primi riscontri dei vigili del fuoco, da un fornellino elettrico. Le fiamme si sono alzate velocemente coinvolgendo parte Jesolo Nelle stesse ore casa devastata da un incendio della cucina. Il collaboratore domestico è corso subito in aiuto della donna, insieme al nipote di quest'ultima. Una volta entrati nell'appartamento l'hanno portata all'esterno, in una zona sicura e subito dopo sono rientrati. Estintori alla mano, hanno provato a contenere le fiamme riuscendo, così, a circoscrivere il rogo. Quando i vigili del fuoco sono arrivati hanno completato le operazioni di spegnimento. Non prima, però, di aver fatto uscire gli altri inquilini degli appartamenti. Il rischio era che anche loro respirassero il fumo che, ormai, si era propagato anche nelle aree comuni. Insieme alla polizia, una volta spenti gli ultimi focolai, hanno eseguito un lungo sopralluogo nella cucina, scoprendo che l'incendio era stato causato da un problema di natura elettrica. E mentre loro lavoravano per mettere in sicurezza la casa l'anziana, il nipote e il collaboratore domestico sono stati accompagnati in ospedale. La donna, in condizioni più gravi, è stata trasferita al policlinico di Padova per un trattamento nella camera iperbarica mentre gli altri due intossicati sono stati visitati all'ospedale San Giovanni e Paolo di Venezia e poi dimessi. La loro è stata un'intossicazione più lieve ma, a distanza di qualche ora, anche la signora ha potuto fare rientro a casa. Poco prima, a Jesolo, un altro rogo aveva devastato un appartamento. Erano le 22 quando i vigili del fuoco hanno ricevuto una segnalazione da parte del vicinato. Fortunatamente all'interno della casa non c'era nessuno in quei momenti. Il rogo è scoppiato al primo piano dell'edificio e anche in questo caso l'origine sarebbe un problema elettrico, secondo le prime verifiche dei vigili del fuoco. I soccorritori sono riusciti a spegnere le fiamme prima che si estendessero anche agli altri alloggi ma l'appartamento da cui ha avuto origine il rogo è stato devastato. E. Bir. RIPRODUZIONE RISERVATA Canai Grande Palazzo Rocca Contarini Corfú (Vision) Distrutta La cucina bruciata -tit_org-

Longarone, 22 mila euro alle associazioni

[Redazione]

Longarone, 22 mila euro alle associazioni Il Comune ha stanziato contributi a 37 realtà sportive e ricreative impegnate sul territorio Pioggia di contributi per il volontariato longaronese con 22mila euro destinati ad associazioni e gruppi che si impegnano nel territorio in tutti i vari settori. L'amministrazione infatti ha stanziato con una variazione di bilancio i consueti aiuti annuali a tutte le associazioni e gruppi informali che hanno fatto la regolare richiesta di fine anno. Molti sono gli ambiti presenti per una lista di ben 37 riceventi. Il settore più sostanzioso resta quello sportivo con 4500 euro per il Calcio Longarone e 2700 euro per l'Atletica Longarone, società che hanno anche in gestione lo stadio comunale con relative manutenzioni. Sport sugli scudi anche con Scherma Dolomiti di Belluno (500 euro) che ha organizzato al palafiere importanti campionati nazionali, i ciclisti del Veloce Club (per loro 400 euro) e il Circuito podistico della Have dedicato a Franco Mezzavilla con 200 euro, stessa cifra inoltre per lo Sci club Podenzoi. Molto attivi anche i tanti gruppi frazionali che sono stati aiutati ovvero i Laebactes di Castellavazzo con 2000 euro, lo amo Castellavazzo con 1200 euro, Lopa Events che organizza il calcetto saponato a Castellavazzo con 200 euro, Comitato casera Becola (400 euro), Gs Provagna (250), gruppo dei Ragazzi del pilon di Dogna (200) e Rivalla Presepi con 200 euro. Finanziamenti anche al gruppo My Strac con 500 euro e ai gruppi Ana di Castellavazzo (300) e Longarone (500 euro). Cultura, gemellaggi e tradizioni sono rappresentate dalla Fameja zattieri di Codissago con 300 euro, il gruppo artistico con 200 euro, Coro Codissago e Voci delle Dolomiti con 200 euro ciascuno, il nuovo gruppo vocale Kantas con 100 euro, stessa cifra per gli Amici del volo, gliAmici di Urussanga con 250 euro, la Famiglia emigranti con 300 euro e il Comitato sopravvissuti del Vajont con 150 euro. L'ambiente invece è presente con il Cai con ben 1200 euro, grazie all'importante lavoro di manutenzione sentieri e gestione bivacchi e i pescatori del Bacino 6 con 200 euro. Sempre in primo piano il settore del sociale e soccorso con la squadra di Protezione civile (700 euro), Soccorso alpino (750), Fraternità di Misericordia (750), Caritas (300 euro) e gruppo Insieme si può con 200 euro. Infine sono stati dati dei contributi anche ad associazioni non longaronesi comeVividolomiti (800 euro) Oes Organizzazione eventi (200 euro), Unione ciechi (100 euro), il centro antiviolenza Belluno Donna con 200 euro e Aism (200 euro), (e.d.c.) 11 campo sportivo di Longarone -tit_org-

Como - Scontro tra mezzi pesanti, chiude la dogana

Traffico in tilt per tutto il pomeriggio sull'asse tra Como e la Svizzera

[Paolo Annoni]

Scontro tra mezzi pesanti, chiude la dogana. Traffico in tilt per tutto il pomeriggio sull'asse tra Como e la Svizzera. C'è un'unica autostrada che di fatto collega il Sud e il Nord Europa e questa grande direttrice, che permette di risparmiare centinaia di chilometri rispetto alle altre direttrici passa da Como. Il territorio lariano deve così sopportare il peso quotidiano di migliaia di mezzi pesanti senza di fatto averne alcun reale beneficio. Se come nella giornata di ieri, sul principale asse europeo per il trasporto su gomma si verificano non uno, ma ben due incidenti, entrambi con camion coinvolti, il Comasco e la sua viabilità sono costretti a vivere un vero e proprio incubo. La paralisi del traffico è stata causata dalla decisione delle autorità elvetiche di chiudere la dogana commerciale di Brogeda in uscita dall'Italia, in seguito a un incidente che ha coinvolto un autoarticolato e un Tir entrambi con targhe italiane come sottolinea in un comunicato stampa la polizia cantonale. Lo scontro è avvenuto a Faido, ovvero 40 chilometri a Nord di Bellinzona, nella Valle Leventina. Un tamponamento con entrambi gli autisti feriti, il 46enne del Tir e il 49enne dell'autoarticolato, che, sempre secondo la polizia cantonale, stava circolando sulla corsia di destra a bassa velocità. Sono intervenuti per i rilievi i gendarmi ticinesi, i pompieri di Biasca, i soccorritori di Tré Valli Soccorso e della Rega, che hanno trasportato il conducente del secondo mezzo in ospedale in condizioni serie, pur non in pericolo di vita. L'autostrada A2 in direzione Nord è stata chiusa al traffico per consentire le operazioni di soccorso, di ripristino della carreggiata e i rilievi. Chiusura che si è protratta per tutto il pomeriggio. Senza la possibilità di transitare sull'autostrada, i Tir sono stati bloccati prima del loro ingresso in Italia. Nella giornata di domenica la Svizzera interna è stata peraltro interessata da abbondanti nevicate, impossibile quindi pensare di deviare il traffico pesante sulla viabilità ordinaria. Ieri pomeriggio, attorno alle 15 i problemi sono anche aumentati a causa di un secondo incidente questa volta in Italia, sull'Autolaghi, sinistro è avvenuto tra le uscite di Como Centro e di Monte Olimpino, sempre in direzione Svizzera. Sono intervenuti i mezzi del 118 e i vigili del fuoco di Como, oltre agli agenti della polizia stradale. Per l'autista del mezzo pesante non è stato necessario il trasporto in ospedale, ma le ripercussioni sul traffico sono state pesanti. Non è escluso che tra le cause dell'incidente vi sia stata proprio la coda che si stava formando sulla corsia di destra dell'A9. Dall'annuncio di chiusura della dogana commerciale, infatti, i mezzi pesanti vengono invitati a uscire dall'autostrada e a sostare nelle aree dedicate. Per i camion che si trovano oltre l'uscita di Como Centro la situazione si complica maggiormente. A causa della chiusura già dal primo pomeriggio di ieri si sono formati 3 chilometri di coda tra Como Centro e Chiasso. Società Autostrade consigliava ai mezzi pesanti di sostare in aree di servizio fino alla riapertura e al ripristino del regolare transito dogana, ovvero fino a questa mattina. Il blocco della dogana commerciale di Brogeda e i rallentamenti in direzione Nord hanno influito a cascata su tutta la viabilità a ridosso del confine. Il Touring Club svizzero sul suo sito Internet, nella sezione traffico in tempo reale, segnalava un lungo e continuo serpentone di auto sull'asse Lugano-Chiasso, con volumi superiori ai livelli quotidiani. Paolo Annoni Doppio scontro Il primo incidente è avvenuto attorno a mezzogiorno di ieri sull'A2, l'autostrada che taglia il Canton Ticino, a circa 40 chilometri a Nord di Bellinzona. Incidente alle 15 anche sull'A9, tra le uscite di Como Centro e Monte Olimpino Mezzi pesanti in coda in autostrada per la chiusura della dogana -tit_org-

Autotrasportatore si schianta contro una casa e resta incastrato nell'abitacolo del camion: grave

[Redazione]

Autotrasportatore si schianta contro una casa e resta incastrato nell'abitacolo del camion: orave CARDA (an.sch.)
Camion si schianta contro una casa, sfonda il tetto della cantina e vi riversa dentro il carico di materiale edile che stava trasportando, distruggendo anche due auto parcheggiate nella proprietà privata. E accaduto ieri mattina alle 10.30, quando un autotrasportatore mantovano, scendendo da Albisano, a un centinaio di metri dall'incrocio con la gardesana a Garda, si è trovato con il camion a tre assi ribaltato contro il muro di una casa dietro l'Hotel Madrina. E non è il primo incidente del genere che accade in quel punto molto insidioso: altri mezzi si sono già schiantati contro l'edificio. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia locale di Garda e i Vigili del fuoco del distaccamento di Bardolino, ma l'uomo è rimasto incastrato nell'abitacolo per oltre due ore, estratto solo alle 12.45 grazie all'ausilio di un'autogrù, è stato trasportato con l'elicottero del 118 all'ospedale di Borgo Trento, in condizioni critiche per le diverse fratture riportate. L'incidente Le operazione per liberare l'autotrasportatore -tit_org- Autotrasportatore si schianta contro una casa e resta incastrato nell'abitacolo del camion: grave

PAURA IN VIA CARNIA**Principio d`incendio in un appartamento***[Redazione]*

PAURA IN VIA CARNIA Principio d`incendio in un appartamento VERONA Una disattenzione e l'appartamento che si riempie di fumo rischiando di prendere fuoco. Attimi di paura, ieri mattina, in via Carnia, a San Massimo dove all'improvviso hanno preso fuoco alcuni vestiti sistemati accanto ad una stufa. Un ragazzo di 19 anni, nel tentativo di spegnere l'incendio e di mettere in salvo gli abiti, è rimasto leggermente ferito alle mani. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti delle volanti. -tit_org- Principioincendio in un appartamento

Scossa di terremoto Epicentro a San Cristoforo

[Redazione]

Si è avvertita alle 12,38 Magnitudo di 2,4 gradi La terra non tremava da circa 10 mesi CESENA Non è stato particolarmente intenso, ma ieri il terremoto ha fatto nuovamente capolino nel territorio di Cesena. Non accadeva dal 21 marzo dell'anno scorso, quando intorno alle 9.30 fu registrata una scossa di magnitudo 2.1, a 3 chilometri di profondità, lungo la strada che da Rio Eremo e da via Sorrivoli porta verso Celincordia. Ieri il sisma si è fatto sentire alle 12.38 e ha avuto una magnitudo di 2,4. L'epicentro è stato a una profondità di 57 chilometri sotto la crosta terrestre, nella zona di via San Cristoforo, in un punto intermedio tra questa strada e l'estremità a fondo cieco di via Fossa. Diverse persone non hanno avvertito nulla, ma soprattutto ai piani più alti la maggior parte dei cesenati ha percepito la scossa, nonostante sia stata di breve durata e debole. Qualcuno ha anche segnalato la caduta di oggetti non troppo stabili appoggiati su piani all'interno degli edifici. Ai vigili del fuoco non risulta comunque alcun danno significativo., '?'- Nel cerchietto di colore arancione la zona dell'epicentro della scossa di terremoto di ieri -tit_org-

Il tetto della casa va a fuoco: evacuata famiglia di 5 persone

[Redazione]

Il tetto della casa va a fuoco: evacuata famiglia di 5 person GAMBETTOLA L'incendio potrebbe essere partito da una stufetta ieri all'ora di cena e le fiamme si sono sprigionate nel tetto della abitazione in via Montali. La famiglia che ci abita, genitori e tré figli, ha dato l'allarme e i vigili del fuoco sono arrivati in massa da Cesena e da Forlì. Sono riusciti a circoscrivere l'incendio e a evitare il danneggiamento dell'interno dell'abitazione. Ma il tetto è bruciato e anche un paio di pannelli fotovoltaici. I danni sono ingenti, anche se è ancora presto per abbozzare stime. Molto dipenderà dai controlli di staticità del tetto della casa, che serviranno per poter concedere l'abitabilità. Dai primi controlli dei vigili del fuoco il resto della casa non presenta problemi. Ma fino a quando non saranno fatte tutte le verifiche del tetto i proprietari dell'abitazione non potranno fare rientro a casa e ieri sera i cinque componenti della famiglia hanno dovuto far ricorso a una sistemazione di fortuna. L'Intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Piani d'emergenza Viadana si attrezza per i possibili disastri

[Riccardo Negri]

Piani (Temergenza Viadana si attrezza per i possibili disastri Gli eventi più dannosi legati a incidenti alla Sadepan chimica Rivista la programmazione comunale. Lunedì la serata I VIADANA "Sicuri nelle emergenze": una serata sul tema si terrà lunedì alle 20.30 alla sala Saviola del Muvi. L'appuntamento è promosso da Comune di Viadana e associazione di protezione civile Oglio-Po. Obiettivo: fornire alla popolazione indicazioni e informazioni utili in caso di emergenza. La serata si svilupperà su due punti: la presentazione del Piano di emergenza esterno della ditta Sadepan Chimica, a cura dell'ingegner Luca Spata; e la presentazione del Piano di emergenza comunale, a cura dell'ingegner Marco Cattaneo, redattore dello stesso. Interverranno il sindaco Giovanni Cavatorta, il vice prefetto Angelo Araldi, un delegato del Comando Vigili del fuoco, la comandante della Polizia locale Doriana Rossi, il dirigente dell'area tecnica municipale Giuseppe Sanfelici e il referente della Oglio-Po Daniele Bertani. Il Piano d'emergenza esterno Sadepan risponde all'esigenza di contenere al massimo gli effetti dannosi derivanti dagli incidenti che si potrebbero verificare nell'impianto industriale, All'interno dello stabilimento sono presenti (nei limiti di legge) sostanze pericolose; il piano prende in considerazione i possibili scenari in caso di emergenza, e per ogni evenienza indica le risposte più appropriate e tempestive; adeguati sistemi di allarme per la popolazione (sirena aziendale, auto circolanti con altoparlanti); condotte di autotutela; mappa degli elementi territoriali vulnerabili, della viabilità, dei siti idonei per il dispiego di unità e mezzi di soccorso. Per tutti i possibili scenari (come il rilascio di metanolo), il piano indica a quanti metri di distanza potrebbero giungere la nube tossica o la radiazione termica pericolosa. Nella quasi totalità dei casi, gli effetti dovrebbero rimanere contenuti nell'area aziendale. 11 Piano comunale è in corso di revisione, in quanto quello vigente risale al 2010 e deve essere aggiornato alla luce delle nuove normative idrogeologiche e sismiche. Nel corso della serata, saranno sentite le eventuali osservazioni della popolazione. L'idea è di portare poi il documento in consiglio comunale, per l'approvazione, entro fine febbraio, Riccardo Negri Un'esercitazione per la sicurezza alla Sadepan Chimica di Viadana -tit_org- Pianiemergenza Viadana si attrezza per i possibili disastri

Gravi ma stazionarie le condizioni di Pellini

Novellara, il 57enne caduto mentre potava una pianta rimane ricoverato in Rianimazione a Parma

[M.c.]

Gravi ma stazionarie le condizioni di Pellini Novellara, il 57enne caduto mentre potava una pianta rimane ricoverato in Rianimazione a Parma. È ancora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Parma. Marco Pellini, il 57enne caduto violentemente a terra domenica pomeriggio mentre potava una pianta nel podere di sua proprietà in via Pelgreffi a Novellara, in località San Giovanni della Fossa, vicino alla linea ferroviaria. Le sue condizioni continuano ad essere gravi, ma stazionarie, e la prognosi resta riservata. Pellini, classe 1961, tecnico di laboratorio in un istituto scolastico reggiano, aveva scelto di dedicare la domenica alla potatura delle piante del podere; salito su una scala alta circa due metri, aveva già tagliato diversi rami quando improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduto. Ai traumi riportati a causa della caduta si sono aggiunte le ferite provocate proprio dai rami già tagliati, sui quali è franato l'uomo. L'allarme al 118 è stato lanciato dalla compagna, che Pellini aveva lasciato poche ore prima proprio per recarsi nel podere: preoccupata non avendo più ricevuto notizie, la donna si è recata sul posto e lo ha trovato a terra in stato di semincoscienza. Quando sono intervenute l'ambulanza e l'automedica è stato subito chiaro che per il 57enne era necessario il trasporto d'urgenza in ospedale. È dunque scattata l'immediata richiesta di intervento dell'elisoccorso da Parma e nel podere sono arrivati anche i vigili del fuoco di Sant'Ilario per sgombrare il più possibile l'area dai rami tagliati e agevolare l'operazione dei barellieri. Marco Pellini è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Parma e subito ricoverato nel reparto di rianimazione, con prognosi riservata, per un politrauma unito alle ferite causate dai rami. Ieri, a più di ventiquattrore dall'incidente, le sue condizioni restavano gravi, ma stazionarie, (ò.à.) RIPRODUZIONE RISERVATA La pianta potata da Marco Pellini e i rami sui quali è caduto l'uomo -tit_org-

QUATTRO CASTELLA

Bambino incastrato con le dita nell'armadio = Bambino con le mani incastrate intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

QUATTRO CASTELLA Bambino incastrato con le dita nell'armadio I A PAGINA 26 QUATTRO CASTELLA Bambino con le mani incastrate intervengono i vigili del fuoco QUATTRO CASTELLA Disavventura a lieto fine per un bambino di poco meno di due anni, ieri mattina in via Santi a Quattro Castella. Il piccolo si trovava in casa assieme ai nonni quando ha infilato le mani in un armadio della camera, iniziando a piangere e urlare. Ad allarmare i nonni, che non si erano accorti di quanto stava accadendo, non sono state solo le urla del nipotino, dovute allo schiacciamento delle dita, ma il fatto che le mani fossero rimaste incastrate nell'armadio. È bastato questo per arramare i nonni, che non sono riusciti a liberare le mani del piccolo, anche per paura di fargli male. Erano circa le 7.30 quando è arrivata la chiamata alla stazione dei vigili del fuoco di Sant'Ilario, con la richiesta di aiuto da parte dei nonni. I pompieri sono così intervenuti nell'abitazione di via Santi e, con un'operazione delicata, hanno liberato il piccolo, che per fortuna non ha riportato conseguenze nelle mani. Ai nonni e al nipotino rimarranno solo gli attimi di spavento vissuti. (da.al.) Sono intervenuti i vigili del fuoco -tit_org- Bambino incastrato con le dita nell armadio - Bambino con le mani incastrate intervengono i vigili del fuoco

Cassonetti in fiamme per le braci

[Redazione]

Roghi provocati da chi ha un caminetto o una stufa a legna e getta le ceneri nei cassonetti: le braci possono provocare un incendio. Due episodi sono accaduti domenica, quando i vigili del fuoco sono intervenuti al mattino a Sant'Ilario e al pomeriggio a San Polo (foto). -tit_org-

Occhiobello**La Protezione Civile diventa "digitale" = La Protezione civile è sempre più presente sui canali digitali***[Ilaria Bassi]*

Occhiobello La Protezione Civile diventa "digitale" Il gruppo volontari di Protezione civile Occhiobello, già presenti su Twitter e Instagram, affida l'informazione a una pagina Facebook e al canale Telegram. Entrambi i profili si chiamano Protezione civile Occhiobello e permetteranno una maggiore capillarità dei messaggi ai tanti utenti che seguono il gruppo, Ci mettiamo a disposizione della cittadinanza per fornire informazioni tempestive quando necessario Bassi a pagina XII La Protezione civile è sempre più presente sui canali digitali Attivati profili dedicati e sempre attivi per la maggiore efficacia dei messaggi Più diretti e vicini ai cittadini grazie a nuovi canali di comunicazione digitali. Il gruppo volontari di Protezione civile Occhiobello, già presenti su Twitter e Instagram, affidano l'informazione a una pagina Facebook e al canale Telegram. Entrambi i profili si chiamano Protezione civile Occhiobello e permetteranno una maggiore capillarità dei messaggi ai tanti utenti che seguono il - P. E grande motivo di soddisfazione per me e per il consiglio direttivo -dice il presidente Stefano Bianchini - iniziare il mandato con questo cambiamento, per affrontare il quale ci siamo affidati anche a professionisti come Alberto Migliorini, specialista di canali digitali, che ringrazio per il tempo e le competenze che ha messo a nostra disposizione, come un vero volontario "digitai". Essere presenti su più canali in modo continuativo è senz'altro impegnativo per un gruppo di volontariato, ma ormai non si può prescindere dal comunicare attraverso tali mezzi, pertanto ci mettiamo a disposizione della cittadinanza anche per fornire informazioni tempestive quando necessario e avvicinare tutti al mondo della protezione civile. VOLONTARI DIGITALI Aggiornamenti in tempo reale, quindi, che il gruppo curerà assieme alle tante informazioni che fornisce quotidianamente. Precisa i vari aspetti della comunicazione Silvia Ballarmi, responsabile del settore per il gruppo: Durante le recenti emergenze, sia a livello locale che nazionale, ci siamo resi conto che dare notizie chiare, certe e aggiornate è importante quasi quanto la tempestività dell'intervento stesso. Per questo abbiamo fatto una riflessione su cosa potessimo fare per migliorarci, Facebook è il social network più popolare e una pagina istituzionale, sempre aggiornata in tempo reale, è uno dei canali di comunicazione più efficaci per raggiungere un vasto numero di utenti. CANALI TEMATICI Ai profili sui social network abbiamo voluto affiancare anche un canale di Telegram - prosegue Silvia Ballarini -che è una applicazione di messaggistica per smartphone e tablet con funzioni più avanzate rispetto a whatsapp, perché consente di abbracciare canali tematici di informazione. Chi seguirà il nostro canale @PCOcchiobello. riceverà aggiornamenti in tempo reale in caso di emergenza e di eventi riguardanti il territorio con un messaggio direttamente sul cellulare". Per seguire su Facebook, Twitter, Instagram e Telegram, basta ricercare Protezione Civile Occhiobello o il nickname @PCOcchiobello. La Protezione Civile Occhiobello, inoltre, è uno dei pochi gruppi ad avere di un numero verde (800.912.363) di emergenza attivo 24 ore su 24 sempre a disposizione della cittadinanza. Ilaria Bassi SIAMO A DISPOSIZIONE Della CITTADINANZA ANCHE PER FORNIRE INFORMAZIONI TEMPESTIVE QUANDO NECESSARIO SERVIZI La Protezione civile sbarca sul canale Telegram - tit_org- La Protezione Civile diventa digitale - La Protezione civile è sempre più presente sui canali digitali

Neve: bresciani bloccati in albergo a Curon Venosta

[Redazione]

CURON VENUSTA. Otto bresciani, tutti adulti, sono bloccati causa neve in un albergo di Curon Venosta in provincia di Bolzano. Lastradalungauna decina di chilometri che collega il paese alla frazione in cui si trova l'hotel 4 stelle Langtauferer è impraticabile - ci racconta un bresciano in vacanza in Trentino Alto Adige a 1.900 metri -. Nemmeno i mezzi spazzaneve possono passare. Noi siamo arrivati sabato con l'intenzione di trascorrere qui soltanto il fine settimana. La notte, però, ha nevicato tantissimo e così anche domenica e oggi (ieri per chi legge, ndr). Noi non possiamo far altro che stare in albergo o, al massimo, fare quattro passi negli immediati dintorni, non di più. La situazione, comunque, è sotto controllo. Anche se non sappiamo quando potremo tornare a casa e al lavoro. Come questa comitiva anche altri sciatori bresciani in questi giorni sono ostaggio della neve e del pericolo valanghe. Pericolo che interessa anche la Lombardia e in particolare la nostra provincia, Como e Sondrio. Tré metri. In Val d'Aosta e Alto Adige, dove sono caduti tré metri di neve, si paria di record. Cervinia continua ad essere parzialmente isolata ed è stato disposto il divieto di transito per tutti i veicoli per consentire ai mezzi di sgombero della neve di pulire le strade e alla Protezione civile di circolare. Anche in Val Señales, al confine con l'Austria, la situazione è critica: decine di turisti si trovano bloccati perché la strada d'accesso è chiusa per rischio valanghe. I tecnici hanno effettuato dei sopralluoghi per valutare se è possibile procedere con il distacco pilotato delle valanghe. Nel frattempo i meteorologi avvertono che il pericolo valanghe nei prossimi giorni è destinato a salire al massimo grado di pericolosità. Da evitare i fuoripista e le escursioni alta montagna. // Cervinia è isolata Il rischio valanghe è alto anche sulle nostre montagne -tit_org-

Camminanotte, successo con oltre cento iscritti

[F.b.c.]

Brione Un centinaio di piccoli lumi sobbalzanti punteggiano i sentieri brionesi, solleticando le luci di un tramonto invernale che ha dipinto scenari mozzafiato e panorami bucolici idilliaci, degno regalo per un'esperienza collettiva a contatto con la natura, che ha registrato numen da record. La Camminanotte è stata un successo, confermano gli organizzatori - la Polisportiva di Brione, in collabo razione con Alpini, Artiglieri e Protezione Civile - che hanno proposto anche quest'anno la camminata serale con partenza dal campo sportivo del piccolo paese, arroccato sui monti ed affacciato sulla Franciacorta. Abbiamo superato le 100 persone - conferma il presidente della Polisportiva, Pierino Svanera -, un bei numero, che ha sorpassato di gran lunga gli 80 iscritti della scorsa edizione. Il via è scattato alle 16.30: il tragitto, lungo 9,5 chilometri, è stato percorso - torce alla mano (o in testa) - in totale sicurezza, assicurata dal Gruppo comunale di Protezione Civile di Brione e degli organizzatori dell'evento, che ha visto la partecipazione anche dei più piccoli, intrattenuti, mentre i più grandi si cimentavano nella camminata serale. // F.B.C. Magia notturna. La Camminanotte -tit_org-

L' APPUNTAMENTO A CURA DELLA PRO LOCO

Tutto pronto per il falò della Giubiana

[Redazione]

L'APPUNTAMENTO A CURA DELLA PRO LOCO MERATE (zsb) E' tutto pronto per il tradizionale falò della Giubiana. Quest'antica manifestazione popolare, tanto cara ai contadini della Brianza di una volta, veniva ricordata con molto affetto dallo stesso Alessandro Manzoni perché legata ai struggenti ricordi della sua infanzia. In modo particolare all'autore dei Promessi Sposi restò impressa la canzone El va Ginée che le villanelle cantavano a Merate nei giorni della Merla per cancellare la negatività della brutta stagione e preparare quella nuova sotto i migliori auspici. E a questa tradizione si ispira la manifestazione che da anni la Pro Loco di Morate ricorda a fine gennaio nei giorni più freddi dell'anno. L'appuntamento, per grandi e piccini, è fissato per sabato 27 gennaio. Si comincerà alle 15 in biblioteca con una narrazione teatrale della storia della Giubiana in inglese a cura del Team Lingue di Merate. Seguirà alle 16.30 la partenza del corteo da piazza Italia per le vie del centro sino al parco Belgioioso. Qui, vicino alla statua dell'Ercole, verrà appiccato il fuoco alla pira sulla cui sommità verrà issato il fantoccio della strega simboleggiante l'inverno che i contadini si lasciavano alle spalle. Al termine del falò purificatore, sorvegliato dai Vigili del fuoco e dalla Protezione civile, sarà possibile sorseggiare cioccolata calda e vino con pane e salame. Nella foto di archivio un momento del falò appiccato l'anno scorso nel parco di villa Beijoioso -tit_org-

Lo Stato chiude le porte ai risarcimenti per i danni subiti

La grandinata di luglio Non è un'emergenza

Le richieste erano state presentate da un migliaio di famiglie colpite tra Schio e Torrebelvicino

[K.z.]

ILCASO. Lo Stato chiude le porte ai risarcimenti per i danni subiti La grandinata di luglio Non è un'emergenza Le richieste erano state presentate da un migliaio di famiglie colpite tra Schio e Torrebelvicino La grandinata dello scorso 24 luglio non è stata un'emergenza. Lo Stato chiude le porte ai risarcimenti. Nonostante poco meno di un migliaio di famiglie ed aziende scledensi e turritane abbiano presentato la richiesta per il risarcimento dei danni dopo la paurosa grandinata della scorsa estate, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato alla Regione che non si è trattato di un evento emergenziale e, per questo, non c'è spazio per accogliere le domande di risarcimento dei cittadini. La richiesta dello stato di emergenza, inviata dalla Regione sia alla Presidenza, sia al Dipartimento di protezione civile lo scorso ottobre, era stata successivamente integrata nel mese di novembre con i dati definitivi dei danni raccolti dai Comuni e com prendeva anche gli eventi avvenuti alla fine di giugno, dal 25 al 28 e quelli beffardi del 4, 5 e 10 agosto che avevano colpito molti cittadini che avevano appena fatto sistemare i tanti danni subiti. Per questi altri eventi atmosferici eccezionali, lo stato di emergenza è stato invece riconosciuto. Erano bastate poche ore di pioggia battente, grandine violentissima e vento per danneggiare migliaia di auto e sfondare strutture di tutti i tipi, finestre, tetti e coperture per esterni senza dimenticare allagamenti e piccoli smottamenti che avevano flagellato un'area relativamente ristretta. Solo a Torrebelvicino è stato presentato un conto dai privati con danni per 5 milioni di euro, a cui il Comune è stato costretto ad aggiungere però anche mezzo milione di euro del solo patrimonio pubblico. Erano state 500 le domande di risarcimento danni portate in municipio dai turritani, che avevano "costretto" gli uffici ad un lavoro forsennato nel periodo estivo per riuscire a presentare tutta la documentazione entro i tempi prestabiliti. Una sorta di corsa contro il tempo che non è servita a nulla. A Schio, invece, il municipio aveva fascicolato 400 richieste di privati ed aziende. Dopo la decisione comunicata a palazzo Balbi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il primo cittadino di Schio, Valter Orsi, ha preferito non commentare. KZ. / Danni alle vetture per la grandinata del 24 luglio scorso -tit_org- La grandinata di luglio Non è un'emergenza

Corso organizzato da Regione, provincia e protezione civile

Come gestire le emergenze Sindaci a lezione di sicurezza

[A.f.]

Corso organizzato da Regione, provincia e protezione civile I sindaci vicentini a scuola di Protezione civile a Sovizzo. Una giornata dedicata a parlare di emergenze, come affrontarle e come coordinare i vari enti in corrispondenza degli eventi, è in programma domani dalle 9 a Sovizzo in sala conferenze del municipio in via Cavalieri di Vittorio Veneto. Il corso di formazione è organizzato dalla Regione, in collaborazione con la Provincia e la protezione civile, ed è incentrato proprio sul tema del ruolo degli enti locali in caso di emergenze. Alla giornata sono invitati tutti i primi cittadini della provincia. Gli argomenti trattati verteranno sul sistema della protezione civile, la normativa nazionale e regionale, ruoli e compiti dei sindaci, l'attività di previsione e prevenzione. Si parlerà anche delle pianificazioni e delle azioni da mettere in atto sia durante la fase dell'emergenza vera e propria che nei momenti successivi. Spazio poi all'analisi dell'attivazione del centro operativo comunale, durante la quale verranno prese in esame le varie problematiche che potrebbero presentarsi come, ad esempio, il conteggio degli eventuali danni e le diverse comunicazioni con i soggetti pubblici coinvolti. Sarà infine prevista anche una parte pratica nella quale verrà fatta una simulazione di gestione dell'emergenza relativa ad alcuni scenari caratteristici che gli enti locali potrebbero trovarsi a gestire ed affrontare. In tale contesto si procederà anche alla costituzione di un centro operativo comunale. A.F. Volontari di protezione civile -tit_org-

**Alcuni blocchi si sono staccati dal ponte della tangenziale. Subito sono scattati i controlli di Anas e vigili del fuoco. Traffico deviato
Calcinacci dal viadotto = Cede il cemento del viadotto, sp 248 chiusa**

[Francesca Cavedagna]

B SS MtttN %0 M: ARR i 2 ARQHCalcinacci dal viadotto diFI^CESCACÀVEDAGNA Il cavalcavia della variante 47, la tangenziale che attraversa Romano d'Ezzelino ai confini col territorio bassanese, perde pezzi. L'allarme per la caduta di alcuni calcinacci ieri pomeriggio da alcuni ciclisti. In serata i primi controlli e la provinciale 248 è stata chiusa. È percorribile solo a senso unico alternato, â PAG37 L'ALLARME TRA BASSANO E SPIN. Alcuni blocchi si sono staccati dal ponte della tangenziale. Subito sono scattati i controlli di Anas e vigili del fuoco. Traffico Cede il cemento del viadotto, sp 248 chiusi Le verifiche proseguono oggi e domani. Danni da infiltrazione d'acqua. Provinciale transitabile solo a senso unico alternato Francesca Cavedagna Il cavalcavia della variante 47, la tangenziale, che attraversa Romano ai confini con il territorio bassanese perde pezzi. L'allarme è arrivato verso le 17.30 di ieri ai carabinieri, lanciato da alcuni ciclisti in transito fra viale Pio X, la rotatoria e la provinciale 248, che si sono trovati davanti a pezzi di cemento della struttura armata della superstrada, piombati proprio sul tracciato ciclo-pedonale. Sull'asfalto che costeggia la carreggiata, c'erano alcuni pezzi di cemento, di varie dimensioni, caduti dalla soprastante viadotto. Anche a vista d'occhio era chiaro che a cedere era stata la parte esterna della struttura, che presentava diverse crepe preoccupanti, tanto che i militari del capitano Adriano Fabio Castellari, hanno scelto di avviare le procedure di verifica. A Spin, in breve tempo sono arrivati i vigili del fuoco di Bassano e l'autoscala di Vicenza, insieme ai tecnici dell'Anas. Le procedute di verifica statica e di messa in sicurezza parziale del viadotto hanno richiesto svariate ore, durante le quali il tratto di provinciale è stato chiuso alla viabilità. Gli agenti della polizia locale Ne.Vi si sono occupati delle deviazioni del traffico - particolarmente intenso a quell'ora - deviato sulle vie secondarie. Verso le 19, attraverso l'utilizzo dell'autogrù, per i tecnici dei vigili del fuoco e dell'Anas è stato possibile raggiungere la giunturamento armato da cui erano caduti i blocchi. Le verifiche statiche, durate oltre un'ora, hanno permesso di appurare che il cedimento era stato causato da infiltrazioni d'acqua. Le sollecitazioni sulla struttura, effettuate dai vigili del fuoco, hanno fatto piombare a terra altro materiale, anche di notevoli dimensioni. La buona sorte, insomma, ha voluto che al momento del distacco dei pezzi di cemento, nella sottostante provinciale non vi fosse nessun intransito. Nei pressi, tra l'altro, si trovano le fermate delle corse di alcune linee extraurbane fra Bassano e la Marca Trevigiana. Le verifiche approfondite, da parte dei tecnici dell'Anas continueranno anche per i prossimi due giorni, durante i quali verranno scandagliati tutti i tratti potenzialmente pericolosi della struttura. Pare comunque che dai primi controlli deU'Anas, e così è stato comunicato anche alle forze dell'ordine, che il cedimento sia localizzato, generato da un'infiltrazione di acqua che avrebbe creato il cedimento limitato e parziale di un piccolo tratto di cemento. La strada è stata riaperta solo dopo le 20 in un solo senso di marcia. Da oggi fino a domani incluso, il tratto della provinciale 248 in prossimità del viadotto resterà percorribile solo a senso unico alternato sulla corsia con direzione est, per permettere ai tecnici della ditta di servizi di completare le opportune verifiche sull'intera struttura. Vigili del fuoco e forze dell'ordine in prossimità del viadotto in via Spin. FOTOSERVIZIO CECCON I controlli dei vigili del fuoco sulla struttura del viadotto Il tratto interessato dal cedimento è sul lato nord della sp 248 La sp 248 è rimasta chiusa per circa 3 ore -tit_org- Calcinacci dal viadotto - Cede il cemento del viadotto, sp 248 chiusa

BOFFALORA**Volo di 15 metri in montagna Alpinista in ospedale***BOFFALORA SOPRA TICINO**[Fra.pel.]*

- BOFFALORA SOPRA TICINO - E STATO ricoverato in codice rosso, ma non sarebbe in pericolo di vita l'alpinista di Boffalora sopra Ticino che ieri mattina è rimasto vittima di un incidente di montagna in Liguria. Si tratta di A. G., 40 anni, caduto da un'altezza di 15 metri mentre stava scalando una parete del monte Rama, nella frazione Â rie Camulà, alle spalle del Comune di BOFFALORA Volo di 15 metí in montagna Alpinista in ospedale - BOFFALORA SOPRA Đİİİ - Cogoleto. L'uomo è stato soccorso e si trova ora ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova. Le sue condizioni sono gravi, cadendo ha riportato ferite in più parti del corpo, ma non sarebbe in pericolo di vita. Secondo le prime ricostruzioni, lo scalatore sarebbe precipitato nel vuoto mentre tentava di assicurare un gancio a un chiodo della parete di falesia. Soccorso dai militi della Croce d'Oro di Sciarborasca, è stato poi trasferito un'area attrezzata per l'elisoccorso, quindi prelevato e trasportato con l'elicottero dei pompieri al policlinico di Genova. Fra. Pel. -tit_org-

Bruno Ferrari si è incatenato: Non un euro agli alluvionati

[Elisa Malacalza]

Bruno Ferrari si è incatenato: Non un euro agli alluvionati Un centinaio di persone manifesta solidarietà. Gnocchi: Tasse alle stelle, inaccettabile che lo Stato non risponda da due anni e mezzo Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it Si fa in fretta a dire che bisogna aspettare, quando si è aspettato per due anni e mezzo, quando ci sono stipendi da pagare a fine mese, quando si è dovuto fare un mutuo, per riparare almeno il "grosso" dei danni causati da un'onda di cui nessuno sembra aver colpa. Sembra solo un miracolo che le aziende di montagna non siano state spazzate via dall'alluvione del 2015: da Marsaglia a Ottone fino a Farini, Ferriere, Bettola gli imprenditori si sono rimboccati le maniche. Ma i debiti ci sono ancora, lì, sulla porta. Bruno Ferrari, ex sindaco di Ferriere, si è incatenato ieri pomeriggio davanti alla Provincia. Al suo fianco, una croce (Indica la sofferenza di noi montanari), e dietro alla catena lo striscione "La montagna non deve morire, salviamola" In due ore, un centinaio di persone si sono presentate a manifestare solidarietà a Ferrari, da Coli, da Ferriere, da Marsaglia, anche dal Milanese. Ci sono Sandro Agnelli, Antonio Tamborlani, poi Cristian Bergonzi, il sindaco Luigi Bertuzzi e tanti altri. Si parla di abbandono dei pascoli, delle frustate del gelicidio. Del lungo esodo. La montagna sta diventando un deserto, si dice, di continuo. Da due anni e mezzo aspettiamo i contributi per le aziende alluvionate, non si è visto niente, spiega Ferrari. Ma la mia azienda sostiene 15 famiglie. Servono almeno sgravi fiscali. Arriva il sindaco di Cortebruggnate Stefano Gnechi: Ritengo inaccettabile, intollerabile, che uno Stato non risarcisca le sue aziende, soprattutto se in territori difficili, spiega il primo cittadino. Ricordo che ogni artigiano lavora fino a settembre solo per pagare le tasse allo Stato e non si può far passare i contributi quasi come un favore. Alessandro Mainardi, consigliere comunale di Ferriere, aggiunge: L'alluvione ha causato ingenti danni, rischiando di far chiudere alcune delle più importanti realtà economiche e lavorative presenti sul territorio. Il problema sono i tempi troppo lunghi. Troppa burocrazia. C'è il rischio che quando arriveranno i fondi promessi alcune aziende non saranno neppure più aperte. Forse passerò per un pagliaccio, oggi, beh, pazienza, io voglio solo dare voce alla nostra montagna, ha concluso Ferrari. Inizia il consiglio provinciale, alle 17.1 consiglieri escono, qualcuno stringe la mano a Ferrari. Il presidente della Provincia Francesco Rolleri è tra questi. La montagna resta al suo grido. In alto alcuni manifestanti con Bruno Ferrari; sotto, con il sindaco Gnechi -tit_org-

Automobile finisce nel canale, all'ospedale 55enne di Chiavenna

[F.lu.]

Automobile finisce nel canale, all'ospedale 55enne di Chiavenna L'incidente verso le 19 di ieri lungo la provinciale 587 tra Cortemaggiore e Piacenza Un uomo è stato trasportato all'ospedale a causa dell'incidente avvenuto ieri sulla tristemente famosa strada provinciale 587 che collega Cortemaggiore a Piacenza. L'uomo, un 55enne residente nella frazione Chiavenna, verso le 19 stava percorrendo la strada verso Cortemaggiore quando, per ragioni ancora da chiarire, ha perso il controllo della propria Landa Ypsilon ed è finito nel canale a bordo della carreggiata. Sul posto la Pubblica Assistenza di Cortemaggiore e il 118 di Piacenza. Dopo un primo soccorso, il ricovero all'ospedale di Piacenza. I carabinieri di Corte hanno eseguito i rilievi di legge e i vigili del fuoco di Piacenza hanno messo in sicurezza l'auto, rimossa e preso in consegna dall'autocarrozzeria Autoservice di Cortemaggiore._F.lu. -tit_org-
Automobile finisce nel canale, all'ospedale 55enne di Chiavenna

Un anno di cronaca luglio agosto 2017

LUGLIO AGOSTO 2017

[Redazione]

- - -,..... ' - 1 ' ' - vita ÿ wanni ria una tprrihlp ma- siripntp Mlninarnlitutti i tifosi hian- mprn ' ÷-ĩĩãã ããïöã rii snnmhp- Mistralprti rhp cnmrip 'àö ÿ ð nii LUGLIOBAT011nchiesta sugli assenteisti in comune: primi interrogatori, ma nessuno risponde al giudice. In cinque davanti al cip, 1 difensori hanno chiesto la revoca dell'obbligo di firma. Palabanca, i Lupi chiedono al sindaco di dare èià casa alla Lpr Barb eri favorevole a una soluzione, ma nel rispetto delle procedure di legge. Sikh. è un reato portare i pugnale tradizionale: dopo l'assoluzione dei 2014, Talvinder Singh è stato condannato a! pagamento di 700 euro. Gianvito Schiavi i! Tro - áé õí6Æ10:1ÒÎÃÍfeoLibertàdigoifaCroara:centoiscr t-Fiera di Sant'Antonino, bagn ti da varie province. Il tradizionale tor- per la "prima" del sindaco Bari neo ripreso dopo un anno di stop. 3 Tragedia a Pontenure, bimbo muore ç piscina durante un centro estivo. Mattia Cattivelli aveva da poco compiuto 6 anni. A ùungo i soccorritori Commozione e lacrime a Carpaneto per che Tencati chiude: "Vent'anni di carrie- la- Segnalazione del sindaco alla procu- 1 aa ÎUÏla!a Provinüd ciali, 70 dei qua hanno cercato di rianimare 1 piccolo, il '. marcia ripltaaiijstizia" Sfida ä1 rpoimp arrivata rial mar? aitrpnuaatti o itranip- ta nplla sua camera ri ' Ch Scoppia la poiemica su! Pd "di destra": 1 Mosul è dichiarata piena- LUGLIOBATO î L'Estonia assume a presidenza di turno dell'Unione europea. La contrada della Giraffa vince Palio di Siena con il cavallo Sarbana montato dal fantino Jonatan Bartoietti detto Scompiglio3 Addio a Paolollaggio, indimenticabile "Fantozzi", maschera tragicomica e geniaie dell'Etaia degli anni 80, Francia e Spagna: porti chiusi ai migranti. Parigi e Madrid hanno già fatto sapere di essere contrari aila richiesta italiana di creare altri approdi per i flussi migratori, tè" della materia. La nuova particelia Xi. di Palazzo Ducale a Genova, nizzazione terroristica senza esseme ragazzi di 17 el8 anni. HAfrEDUCharlieGard, la madre chie- e ia pr!ma adessere composta da due ordinale Robert Sarah scrive che oc- Attacco mortale sulla Spianata delle mèmbrì. 22 La terra trema, ritor de cure a Roma ma Londra frena. Anche ÷ pesami, coffe controllare la provenienza e la qua - Moschee, Tré palestinesi uccidono due Ratisbona,olenze corporali su 547 co- paura tra L'Aquila e Rieti. Nessun un ospedale americano è pronto ad ac cogliere e a sottoporre gratuitamente tito" presentandol'Associazione Rous- ad una terapia il piccolo, seau, promossa da M5s. tamento nei luoghi di vendita. Terrore ihadista sul Mar Rosso: due tu- za tna rion in La Corea del Nord lancia i! super missi le: il lancio è avvenuto nel giorno della miera accusata di aver ucciso la pazien- riprende Sa piazza: un milione per la no tedesche, accoltellate da un o 61QVEPI 2Q Viene ritrovato senza vi- HÂRTËOI2SCastelsangiovanni.abbo- pletamente distrutto il settore di pro na menti a vita per dare un futuro a! cinema Moderno, Si punta a costruire una seconda sala che possa garantire la sopravvivenza del locale. 26 Inch ti in Comune, il Riesame esc ude la cor ruzione. La decisione che da ragione al Gip arrivata dopo un mese di riflessione. Il Tribunaie bolognese ha accolto anche il ricorso di un'indagata per assenteismo, revocando l'obbligo di firma. Incontro in Comune, primo tentativo per trovare unaccordo sul lo stadio Garilli- L'assessore Garetti ha visto i direttori generali di Piacenza, Marco Sciano, e di Pro Piacenza, Paolo Armenia. GIOVEDÌ Ð Fatture false per 27 mi- ti va a fòntaneila. Al via 74 equipaggi, Stoni, contrabbando e aggio: maxi-inchiesta della guardia di finanza, capi di accusa sono sedici. Denunciati un imprenditore piacentino ealtre quattro persone. Sotto!a lente degli inquirenti la rivendita di materiale plastico e polimeri importati dalla Serbia, In fiamme il capannone dei caseificio ÌO'on:t e Slaraint ç azione. L'agricoltura è sempre di più LUNEIN Via il cordolo contestato dei l'annuncio di Deirio in visita a Cerigna- coltori: anche per noi unanno nero SerafinitraPiacenzaeGossolengo.Com- nella morsa della siccità. Corso, si torna al doppio senso di mar- le per ricev LUNEPiMAlDs. spa sieropositiva: è il teño caso ni orarie alle cure "aggressive" fatte su- ìraie biio dopo ìa nascita. Gentíloni punta aila sedelano:' Agenzia europea del farmscocon SIOVEDI 2? gna. Graae ad un sorteggio viene - impedisce a le persone transoÉnder di à é Jeanne Moreau ai- vo vicino çà ultimi Successes Martini

neadeirlcpresuileatiivitàinmarcdei- Amsterdam come futura seae servire iãÉâÿãããÀãòà á. trice ca deil'agenaa. MARÎÊ&I 25 Intesa Sarral-Haftsr sui violenza ail futuro della Libia: stop alie Sottoscritto un documentodieci pun - storico su! fronte de diritti, i w.zion^pesanii'suTrexportdeiiiaCo'rsadel ' ' selvaggi. Una circola rè ' prescrive fendono l'ordinanza em ti che sancisce l'impegno per un cessa- Fincantieri.schiaffoda.iaFranoairaae- IÀãòÅØ î Negli Stati Uniti,il Senato Nord con il "si" della una. Gii Usa oron- che siano adeguatamente e - rezza, te il fuoco, 2S L'abolizione del vitali - cide di esercitare Il diritto aula tra Pd e M5s suila paternità Sasnt - Naar dell'operazione Forza Staila non vota: è yfN 8D'I 2 Incostituziona e. Il testo passa al Sena- to di Amburgo 2017, to. 348 sono stati I deputati Pd, Lega, gnaia diversa M5s e Fdl che hanno dato via, nella città menata di Migranti, la Corte Uè non aiuta' ita la: persona muore e altre s.....,-.-.-. -,.....,, la crisi non cambia le regoie d'asilo- La fente (iene[etto ñiè un con nazione di pf mo Ingresso ã mane re- Charie Gacdha smessodi sponsabile delle richieste.! ' , ti la Liguria Stefano Gentili, I43ennedi DOMENICASAGragnanopubblicore- printendenza ta ' yöð ito In bimba Siccità, lo stao dicaismita èstaio chie- piccolo è morto poco in poch an- sto da sei Regioni. Anch zazione dopo Sa definitiv il'Ema a Mi- èã deí (iecreto suielogiamo. ù espeîle 75Sdip om"atic da- SABATO a li Venezuela e sospeso dai P0 èèà caca ã all'uomo, in manet- so dovessero ðããäpãç Gran Breta- ti, Donald Trump firma un decreto ene economiche imposte dal Congresso, Addioa Dionid Òñiãòãã l'ardvesco- WWWMigranti. laCel sposa la armi e voto. Parlamento dsoinazio. Scontro in ' acquisto degli Impi dre Connie Yates: iiOrgo 1 Dipendenti del Comune, il Gip continua gli interrogatori: Non siamo degli assenteisti", Sentite aitre persone indagate, Prima applicazione del Decreto Minnit contro due stranieri. Ordine d'allontanamento della polizia per un parcheggiatore abusivo in piazza Casa e per un mendicante in piazza Cavalli. ÈÀÈÒÅ014 Dorini. la concessionaria venduta a una società di Casalmaggiore. Il ricavato verrà incamerato dall ' erario, Ad aggiudicarsi l'asta è stata la Ti-PI- tissima gente tra le bancarelle, Ilvesco- cano pozzi alternativi per tenere aper- ne di Piacenza e Vigevano dopo la for- MÂRTÊCNigBobbiodifendel'ospeda- qua, ed è stato animato su greto. vo: Piacenza metta i giovani al centro, Mons, Corbeliini dedica l'Antonino d'oro alla mamma, l'addio a Salvatore LiSlo. strap una moss i rischi di Itaila pas prevedon pubblici u to. Insorg Vendett Montepa gliateoltr nodisaiv pitale pu M5s fa un passo per diventare un par- litàdelpaneevinoutilizzatinellames- agenti, poi la reazione letale degli israe- ristidelDuo VENERDÌ 7 (Assolta in appello l'infer- BOMENICAaTurchiaJ'opposizionesi rirte uccise a Hurghada, le vittime so- almeno / sono peraus] sessuali, dsodopocheavevaferitounuom fé biamo pe VENERO care l'aut tori sono 69enne scomparso da San Nazario il 25 maggio. All'opera una spedale squadra delfa polizia di La Spezia. Insuiti on line alle maestre dell ' asilo Famesiana: dee ne di denunce. Tra i reati ipotizzati minacce e diffamazione. 1 post erano apparsi soprattutto su Facebook ed erano subito stati segna iati a! garante della privacy. Aut

o stor che a Bobbio: ilTrofeo Rena- con splen passerella Si fa il bilancio della grandinata: gravi danni a coltivazioni, tetti e auto, soprattutto zona di Pontenure e Mucinasso. Grossi chicchi e!e violente piogge hanno devastato campi di pomodo- afeepiucolprte-Formaiiz- bambini malati terminaii, lano dove abitava. Avrebbe avuto lo Sitan. Attacco fuori da una caserma nel- davanti Liba, Save 1 presidente (libera alla le donne. Tutt ecommentifavorevoli.Un ò ò à ' ' à ' DalViminaleamvaiostopadtautove- nraanomaleautoritàdelTrentinodi- naSizzare la Stx. Macronae- "umina e. Roma protesta, sia di urgenza del M5 â Attacco ne persone in â non casuale e che aumenta scontri e incidenti. EoiLa legge sulla torturasa tra le polemiche- Le pene o dodici anni di carcere per i fidali che commettono il reapno i sindacati degli agenti: a per I G8 di Genova. schi, previsti 5.500 esuberi, tae 600fiiiaa - E'prezzo del piaataggio con l'ingresso del ca)biicoal70%. È Scoperto al Cern il "collan1- e! Grana. Nessun operaio è riito. Il titolare disperato: Abrso tutto. 1 IS Anche un sonar per cero di Dafrini per i sommozza- impegnati nelle ricerche del dide vetture da col sul le vie della Valt l'Emilla-Ro- to approvazio- DOMENSCAsailnfp - sfratto lo stesso giorno. labanJ eue:6feritl,ciuesonograv.Do- che potrebbe fa edi Stati Uni- gli Stati Uniti in risposta alle sanzioni Mercosur con voto unanime.' - gae contro la ta la Catherine di 'Me Oaccordo in oi prelazione ù 1 -! nudeaie, cassa". Troppi rischi, la Uè ci í ntl navali di Stopai in uomo pu- cjd!vis! Ambutgo.Una vivere, òà- 9òà liosi di lui. Il Ferrara., o di foiaa ieri. Tan- pato a llaeazione tn ebbia. in un centro assistito oer gllersilavitahadaioanchefuocoaloea- torna là paura: lancia' auto contra mi- ntante e recast 1

avvocato Ln ItBilzi, il Senato boccia a ricrae" il ã i.innir- SABATO î2 Corea, la Ñòà avverte Was- pò Msf, anche Sea Eye Per il via o servire modificne- soprattutto disinnescare le tensioni É! 4 Elezioni presidenziali in sperimentazione del liceo bre- cofi ' o. à a morteSpa li firma il decreto. Si parte nella staqio- tura per fatture non pagate; muoiono di i - de Mar. In ma lied de mogile r,...,-,-,-, -,;,,, ' - ' Lil - lattia. corossi, sempreai miofianco. Più e 5 Ritrovato nei boschi del - che i diff'ciii. Podenzano che si era allontanato da ca- cord per l'addio al Trebbia di Orzorock. li previsti, richiesta una nuova documensa il 12 giugno. Deperito e in stato con- Bobbio a Porta Agazza per la quarta azione: ora c'è il rischio demolizione. fusionale, e stato ricoverato nell'ospe- volta eterzaconsecutiva)èandatal ot- VENEHO'H Profughi:inamvo15aBetdale di Lavagna, ava edizione del Palio delle contrade, tola e 10 a Castelvetro I sindati non ci StOVEO'I 6 Caldo record in arrivo e Po Dopo l'alluvione Marsaglia riparte Bo - stanno.Dopo casodiAlbonealtrecoai minimi, è allerta. Alla centrale Enel La naccini-qui [Italia che funziona llore- munitàs ribellano a decisioni calate Casella pronte misure straordinarie per sidente della Regione ha battezzato dall'alto. far fronte all'aumento del fabbisogno campi sportivi, ostello, barecampogio- Piacenza, debutto del consiglio: il sindi energia elettrica. chi. dacoBarbieriapreallemioranze.GiuVEHERmrfurbetti" al Comune di Pia- Delitto del Trebbia: dieci seppeCanisoèstatoelettoalloscranno senza, revocata più della metà degliob- anni e 8 mesi agli indiani che uccisero il Plu alto dell'aula. blignidifirma.Altre12pcisizionisonori- collega. È la sentenza pronunciata nei IUNEDUT L'inchiesta sui furbetti: damaste in sospeso, il gip ha cpnfermato confronti dei quattro bergamini colpe- vanti alla commissione disciplinare dei solo/dei provvedimenti, voli di aver ucciso il 34enneJagtBrSingh. comune iniziata la sfilata degli indaga- SABA

TOS Emergenza caldo; tempera- Sarà lo stratega cartaginese Anniba!e il ture alte già dal mattino anche In mon- protagonista dell'evento culturale fetutagna, fino a 40 gradi percepiti. Si cer- ristico) 2018 sostenuto dalla Fondazio- ti i rubinetti. La situazione peggiore ein funata stagione deS Guercino. vaädardaAccoglienza, 20 Un altro ritiro eccellente nel volley. An- denti eora 25 profughi: Albone siãà, estate un privilegio. Ringrazio iS prc- ra: Se qualcosa non sarà a norma tir - CiiOVEDI 2Q anche di un secondo omicidiocorsia, di Erdogan. sotto la ientancora la missioneTriton. mente liberata dalio Stato isiam co ta di Gentiio Crea scandalo la frase di Matteo Renzi: ù ñ migranti, aiutiamoli a casa loro. breccia Più sostegnoal Violentò e uccise "Chicca": condannato rivedremo le regole.. all'ergastolo Raimondo Caputo per-' omicidio della piccola Fortuna Loff re- GIOVEMBTumpParigiconn/ do al Parco Verde di Caivano. ' I; " Pre te Usa: Potrebbe cambiare qua Creila palazzina nel Napoletano: 8 vit-,,,,. time. La tragedia a Torre Annunziata: la Vaticano, per é lavori a casa di Be procura indaga per disastro colposo. due a. Laccusa e-. distratto 422mila euro dalla Fon G20, sul clima avanti senza Bambino Gesù. gliUsa.Ceun action plan, per definì-,,,,. -, -,,,,, re la realizzazione degli obiettivi da rag - VENERD 141 Carabinieri del nuc giungerenelcontrastoai cambiamenti tela patrimoniale di Roma seque climatici. "Modigliani", falsi, esposti ailasa. l'onestà di chi li produce e il loro trat- iiani. AGOSTO SABATO 5 Il Bobbio Film Festiva L'indagine in MuniopioIS roña'Lastofla dei sogni": il Gobbo' oro tonino. L'ex dipendenti rischiano icenziamento. regista Cabiddu. Tra e al rè sta- Quella.' inchiesta intema ha portato anche a "ette.: he " Editoriale über- äöããòäÿñ 17proceclimentichesonostatichiusicon ta che e stato assegnato a Accabado- leautobott suspensionidaSaeOgiornieadueta- ra di Enrico Pau. Lonorevole De Miche- fannolaspo sfenmenti li: In arrivo fondi per ti Corso Farini, omaggio a Georges Cogny: 450 HAHTEOìailpontediPievettaèlesiocommensali a tavola in piazza Il rinascimento civico parte da Piazza nato, servono dai 5 ai 7 milioni. Il ver-,,,,.,, Cavalli. Passerà attraverso una radica- detto delle verifiche tecniche è oreoc- le T0, 1 che disci- i Kvmn S, ' venturi 1 ' ' 1 ' ' la ristrutturazione. Stop definitivo ai JSii."Deadeteïivoïete oiltrlicatissimo selciato e del "valore mezzi pesanti, ridotta anche la velocisanitana^Decidete se volete o no il monumentale" del luogo, a per qli altri mezzi Centrofederaleupx.lvlaisindacichie- - 4" "" "" dono di conoscere il progetto, " norenzuola il caldo record uccide; ma- Vendemmia, via anticipato; Bianche, âíããï ni o - ilore à ' '. La pens onata annata ottima. Diverse cantine in niè S?uo1 socconSS à ' di 79 anni ea lavor0 ' Il ' 0110 di casa òò e valdarda ÿ ýäi(1 à è à intornpalle13:trovatadalnipot la mamma si erano rotte le acque sul501!. MEIKOIEOI Donnaaggreditadadue ØiÀÀ È Blitz antidegrado abus da Bari a

Milano E OHENEC 6 L'omaggio della Cornu - rottweiler: qii animaii, scappati di casa. Tosca di Castello: tré famiqlie "sfr Piacenza, allerta caldo: segnati nuovi agli emigrati piacentini nell record storici nelle temperature massi- troaMarsaglia. Consegnati i rico me, anche Bobbio ha raggiunto i 38 gra- alle associazioni Aspapi di di. A Cprtemaggiore è mancata la luce ĐÉÑãĩãà iraeme 11 0, ' e1 in diversi Quartieri per i condizionatori üâ øĩøå dl N

Precipitato sul Grappa la salma è tornata a casa

[Alessandro Cesarato]

Incredulità a Piove per la tragedia in montagna costata la vita a Matteo Marcolin. Il dolore di familiari e amici del Comune, oggi verrà fissata la data delle esequie di Alessandro Cesarato. PIOVE DI SACCO Ha fatto ritorno in città la salma di Matteo Marcolin, il trentaseienne deceduto nel primo pomeriggio di domenica in un tragico incidente in montagna. I genitori, accompagnati da alcuni parenti, ieri in mattinata si sono recati a Seren del Grappa per espletare le inevitabili formalità. Il corpo di Matteo ora si trova nell'obitorio dell'Immacolata Concezione in attesa che sia fissata la data del funerale che dovrebbe essere imminente. Una drammatica fatalità, di quelle che lasciano senza fiato e parole. Matteo, insieme con un amico residente nel Bellunese, si trovava proprio a Seren del Grappa, in località Forcella Bassa, nella parte a nord della Valle di Seren, per un'escursione. All'improvviso è scivolato mentre procedeva su un sentiero, precipitando sulla mulattiera sottostante. È spirato sul colpo per avere battuto la testa dopo essere ruzzolato nel bosco per una ventina di metri fino a cadere da un salto di roccia. Il compagno di escursione, pur in stato di shock, è riuscito ad avvertire i soccorsi che tuttavia si sono rivelati inutili. Intanto la famiglia, precipitata nella disperazione più assoluta, si è trincerata in un silenzio assoluto. Incredulità e costernazione sono il sentimento più diffuso invece tra amici e conoscenti, ancora sbigottiti per la perdita. Matteo Marcolin viveva con i genitori in via Vittorio Veneto, ai limiti della zona artigianale di Tognana. Ha lasciato anche una sorella e un nipotino che adorava. Operaio, era una persona molto riservata che si impegnava a fondo in quelle che erano le sue passioni. Amava la storia veneta, in particolare quella legata alla Repubblica di Venezia, e per questo era entrato a fare parte del gruppo Pasque Veronesi, secondo reggimento degli Schiavoni Medin, con il quale partecipava alle rappresentazioni storiche in occasione delle manifestazioni itineranti. Il suo vero grande amore era però la montagna. Iscritto al Cai, dal 2016 faceva parte anche del direttivo degli "Amici della Montagna di Piove di Sacco". Domenica raccontano proprio gli amici del direttivo dell'associazione abbiamo appreso la notizia nel corso di una nostra uscita programmata, Matteo era molto appassionato e aveva già organizzato per noi alcune escursioni per i prossimi mesi. Era molto prudente, scrupoloso e accorto, non lasciando mai nulla al caso. È stata una tragedia inimmaginabile. Il percorso che stava affrontando domenica è uno di quelli molto semplici ma che nel periodo invernale, per il formarsi del ghiaccio, può nascondere delle insidie. fe si i, ' è 5 si ' Âé. -tit_org-

„.....VI WSt. 7 ', SKfii -ÄÇÇÄ- - Q^ - ~..... j^..... HSt QJf;..... 5.....
^.....Ý^..... íya, --..... --.....,ai7%.^...-'óÿ.---.....ì.^..... ^,,..... 8.
J,! -tit_org- Profughi da Udine, protesta a Tarvisio - La tendopoli sarà smantellata

MUZZERONE**Trevigiano da poco trasferito in città l'escursionista trovato morto = L'escursionista tradito dall'imprudenza Caduto dopo aver superato le transenne***A pagina 8 La tragedia rilancia l'urgenza della messa in sicurezza della frana**[Corrado Ricci]*

MUZZERONE Trevigiano da poco trasferito in città l'escursionista trovato morto A pagina 8 L'escursionista tradito dall'imprudenza Caduto dopo aver superato le transenne(La tragedia rilancia l'urgenza della messa in sicurezza della frana ic /vaATic.. l'alii -tf GRAZIE IN UNA MANCIATA di ore dalla tragedia, i carabinieri di Porto Venere sono riusciti ad identificare il cadavere dell'escursionista precipitato lungo la frana che si apre sotto la strada che porta al Muzzerone, davanti alla cava di marmo portoro. Si chiamava Massimo Lonati, aveva 58 anni. Originario di Milano, l'uomo era giunto da Treviso (città di residenza) alla Spezia per concedersi una vacanza a tu per tu con la natura, sulle alture del golfo, facendo base, dalla fine del mese di dicembre, in un affittacamere della città. L'ultima immagine che è rimasta impressa nella sua mente è stata quella dell'insenatura delle Grazie, osservata dal percorso panoramico che conduce alla palestra di roccia e a Porto Venere. Fatale si è rivelata un'imprudenza: superare le transenne che delimitano la carreggiata per non appesantire il margine estremo della strada comunale dalla pressione del traffico dei mezzi, compresi quelli pesanti della cava e della Marina Militare che portano gli incursori al poligono del Muzzerone per le esercitazioni. L'escursionista è ruzzolato dal 'ravanetto', ossia dalla coltre di detriti di materiale da cava che si è accumulato da secoli, tradito dalla curiosità, dall'imprudenza. Forse ha avuto un malore, più probabilmente ha messo un piede in fallo tra i sassi instabili ed è precipitato. Il cadavere è stato rinvenuto nel pomeriggio di domenica, dieci metri al di sotto del ciglio stradale, incastrato nel moncone di un albero stroncato dal movimento franoso verificatosi nel maggio dello scorso anno, quando poi furono installate le transenne. ESPERTO camminatore, attrezzato a dovere (con scarponi e bastoni da trekking), era solo quanto ha compiuto l'azzardo. Questo risale a 24/36 ore prima del rinvenimento del cadavere; un giorno dopo la denuncia di scomparsa presentata dal fratello di Massimo Lonati ai carabinieri, dopo l'allarme ricevuto dalla donna che gli aveva affittato la stanza e non lo aveva più visto tornare. Era solo l'escursionista quando si è verificata la tragedia e questo ha allungato i tempi del rinvenimento. L'incidente rilancia l'obbligo della prudenza a percorrere sentieri e strade dissestate (come quella del Muzzerone), risolvendosi in un richiamo a non compiere azzardi. Allo stesso tempo la tragedia pone la necessità della messa in sicurezza del materiale instabile, giacente sulla proprietà privata. Abbiamo sollecitato i privati, Caro e Colombi, a provvedere dice l'assessore ai lavori pubblici Marco Borghini. Ma la situazione, rispetto allo smottamento risalente al maggio scorso, non è mutata, salvo la transenne poste dal Comune sulla verticale della frana, davanti all'ingresso della cava. Dai gestori di questa, d'altro canto, sale il pressing al Comune per il ripristino della totale transitabilità della strada di competenza. E intanto, complice l'imprudenza, quello spicchio di territorio è diventato teatro di una tragedia. Corrado Ricci L'INCHIESTA Il cadavere identificato dai carabinieri dopo la denuncia di scomparsa IN VACANZA ALLA SPEZIA DA TREYISO MASSIMO LONATI, 58 ANNI, ORIOINARIO DI MILANO, DALLA FINE DI DICEMBRE ERA IN VACANZA ALLA SPEZIA. PROVENIENTE DACISON DIVALMARINO IN PROVINCIA DI TREVISO, DOVE RISIEDEVA ACROBAZIE Vigili del fuoco e volontari del Soccorso alpino impegnati nel recupero del cadavere -tit_org- Trevigiano da poco trasferito in cittàescursionista trovato morto -escursionista tradito dall'imprudenza Caduto dopo aver superato le transenne

Pompieri al commissariato, allarme per la facciata

Preoccupano i rigonfiamenti alla struttura della polizia. Transennato un lato dell'edificio

[Daniele Bernardini]

Pompieri al commissariato, allarme per la facciata. Preoccupano i rigonfiamenti alla struttura della polizia. Transennato un lato dell'edificio I RIGONFIAMENTI sulle facciate del commissariato di via Puccini, ieri mattina, hanno spinto la polizia di Stato a chiedere un sopralluogo urgente ai vigili del fuoco. L'edificio ormai da diverso tempo versa in cattive condizioni, con la necessità di effettuare una serie di lavori. I pompieri, dopo attente verifiche, anche al tetto della struttura, hanno deciso di chiudere il passaggio sul lato Sud dell'edificio, quello che si affaccia su via San Francesco d'Assisi, lasciando comunque libero il tratto di marciapiede confinante. I rigonfiamenti su questa parte della facciata sono stati valutati non sanabili da parte dei pompieri. E in attesa degli eventuali lavori, i vigili del fuoco hanno appunto deciso di vietare il passaggio su questa parte. LA VERIFICA statica del tetto per fortuna non ha evidenziato ulteriori problemi rispetto a quelli già noti da tempo. I pompieri non hanno preso altri provvedimenti, garantendo agli uffici la possibilità di continuare a lavorare senza interruzioni. La conclusione dei lavori di ristrutturazione dell'ex casa di riposo di viale Adua, dove l'evacuazione non è necessaria UNA NOTA ufficiale dell'amministrazione rende noto il sindacato della polizia di Stato Sap - ci ha informato che non sono emersi elementi di criticità talmente gravi da prevedere l'evacuazione dello stabile adibito a commissariato. Restiamo in attesa del termine dei lavori di ristrutturazione di quella che sarà la nuova sede per il successivo trasferimento. sorgerà la nuova sede del commissariato, avviati a dicembre dal Comune, appare quindi più urgente che mai al fine di consentire alla LA Il sindacato Sap invita a concludere nei tempi previsti i lavori in viale Adua polizia di lavorare nelle migliori condizioni. SULLA VERIFICA effettuata ieri mattina dai vigili del fuoco interviene anche il sindacato Sap. Una nota ufficiale dell'amministrazione - dice l'organizzazione - ci ha informato che non sono emersi elementi di criticità talmente gravi da poter prevedere l'evacuazione dello stabile. Le condizioni dell'attuale immobile sono tristemente note a tutti. Il Sap rimane in attesa del termine dei lavori di ristrutturazione di quella che sarà la nuova sede, per il successivo trasferimento. Appare necessario ribadire alle forze politiche e agli amministratori che la questione del trasferimento del commissariato debba essere seguita in modo puntuale, affinché i tempi previsti siano rispettati e dal 2019 gli operatori di polizia di Montecatini, così come i cittadini, possano disporre di uffici adeguati alle necessità operative e amministrative. LA NECESSITÀ di trovare una nuova sede per il commissariato è da oltre trent'anni al centro del dibattito politico in città. In passato erano state affrontate varie ipotesi, tra cui gli spazi a disposizione del Comune al Terminal Bus, gli ex Bagni Gratuiti in viale Bicchierai e la ex Telecom, in via Manin. Alla fine l'amministrazione Bellandi ha scelto di realizzarlo nella ex casa di riposo di viale Adua. Daniele Bernardini Falso documentale Seminario a Pescia POLIZIA municipale di Pescia e Associazione Agenti e Ufficiali di polizia giudiziaria organizzano un corso-laboratorio strumentale sul Falso documentale con il rilascio dell'attestato di partecipazione, il seminario è gratuito e si tiene quest'oggi dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18 al Palazzo del Palagio a Pescia. Per informazioni e iscrizioni, contattare 327 7884972 oppure 347 6649592. I vigili del fuoco di Montecatini in viale Puccini e via San Francesco hanno anche controllato il tetto Foto Goironi -tit_org-

Allarme gas, era una bombola chiusa male

[Redazione]

Si risolto tutto chiudendo la valvola di una bombola gpl che perdeva e che si trovava in un magazzino della casa. Però, per risolvere il problema segnalato dagli abitanti di un palazzo di via Terranuova, ieri sera sono dovuti intervenire per un'ora i vigili del fuoco e la polizia di Stato. L'allarme alle 20 quando gli abitanti hanno segnalato un forte odore di gas nel palazzo: sembrava la rottura di una tubatura, invece si poi isolato il punto da cui proveniva il forte odore. Quindi vigili e Polizia sono entrati nella pertinenza privata e qui la scoperta della fuga di gas dalla bombola che perdeva. -tit_org-

GOVONI A PAGINA 15

Donna investita Ora passaggi pedonali rialzati = Qui vanno come pazzi Il Comune: interverremo

[Samuele Govoni]

CENTO Donna investita Ora passaggi pedonali rialzati C'è rabbia e amarezza tra gli abitanti di via Risorgimento e via di Mezzo a Cento la cui quiete è stata scossa domenica dalla morte di Magda Alberghini, la 71 enne morta dopo essere stata travolta da un'auto. I COVONI PAGINA 15 DOPO LA TRAGEDIA Qui vanno come pazzi Il Comune: interverremo Dopo la morte della 71enne residenti alzano la voce: prendere provvedimenti Il sindaco di Cento: al lavoro da mesi per migliorare la viabilità del territorio di Samuele Govoni

CENTO C'è rabbia e amarezza tra gli abitanti di via Risorgimento e via di Mezzo a Cento la cui quiete è stata scossa domenica dalla morte di Magda Alberghini, la 71enne morta dopo essere stata travolta da un'auto mentre si trovava sul ciglio della strada a passeggio con il marito, Sandro Corticelli, rimasto illeso. Vanno come pazzi e - dicono subito alcuni abitanti di via Risorgimento di incidenti ne succedono parecchi, questa è stata una tragedia ma non è raro vedere tamponamenti o cose simili da queste parti. Perché? Perché le auto vanno fortissimo, la segnaletica stradale è carente e le precedenza non sempre vengono rispettate. Magda Alberghini è stata travolta e uccisa da un'auto senza controllo che l'ha colpita ruotando su se stessa dopo lo scontro con un'altra macchina. Le due auto - una Yaris e una Leon - stavano percorrendo via di Mezzo nel tratto che si collega a via Risorgimento, quando all'altezza dell'incrocio con via della Fontana e via Bandiera è avvenuto lo schianto. La prima era guidata da un 70enne che proveniva da Cento in direzione Bennet e la seconda, guidata da un 32enne, Croveniva ad alta velocità dalé parte opposto. A seguito dell'impatto la Leon ha travolto e ucciso la donna che, proprio in quel momento, si trovava a passare di 11. Le macchine qui corrono e - dice un altro che frequenta abitualmente la zona per motivi di lavoro - il limite dei 50 chilometri orari (perché la strada attraversa un centro abitato, ndr) raramente viene rispettato. Bisognerebbe intervenire per rendere più sicuro questo tratto stradale anche perché, è tanto che la gente di qui chiede che vengano presi provvedimenti. Le vie di Mezzo e Risorgimento corrono parallele a via Ferrarese, una strada che per motivi di traffico chi può tende ad evitare. Passano di qui - dicono perché evitano le code, soprattutto nelle ore di punta ma, non contenti, schiacciano anche sul gas. È una continuazione, vanno forte e non capiamo il perché. Case, officine e aziende non sono trasparenti. Si vede che qui vive e lavora della gente. Gente che, come nel caso della vittima settantunenne, può trovarsi a passeggiare a pochi metri da casa in una domenica pomeriggio qualunque; una domenica che si è trasformata poi in tragedia. È così difficile mettere dei dossi, dei dissuasori o un'autovelox lungo questa strada? Per pedoni e ciclisti c'è la pista, è vero, ma è talmente a ridosso della strada e senza protezioni che basta una lieve sbandata per fare una strage! Perché non installano nemmeno un guardrail?. Il sindaco di Cento, Fabrizio Toselli, il giorno dopo l'incidente ha affermato ha voluto esprimere la vicinanza sua e di tutta l'amministrazione alla famiglia Corticelli e ai parenti per la grave perdita avvenuta in maniera sconvolgente. Da diversi mesi - ha affermato il primo cittadino - un esperto è al lavoro per analizzare la rete viaria centese nel suo complesso con speciale attenzione per i punti che risultano pericolosi, tenendo conto anche dei dati di traffico, dell'incidentalità e delle connessioni ciclabili. Ciò per individuare delle strategie che verranno condivise con i cittadini di capoluogo e frazioni e che confluiranno nel piano generale del tram co. Nel caso specifico di via Risorgimento - ha concluso Toselli saranno previste una "porta d'ingresso", ovvero un restringimento della carreggiata che induca i veicoli a rallentare, un percorso ciclabile e, avvicinandosi al centro cittadino, un passaggio pedonale rialzato e delle platee di intersezione rialzate. I funerali di Magda Alberghini verranno fissati dalla famiglia nelle prossime ore. FABRIZIO TOSELLI Nella parte della via che va in centro installeremo un passaggio pedonale rialzato e identiche platee di intersezione La polizia municipale di Cento ieri tra via Risorgimento e via di Mezzo dopo l'incidente in cui ha perso la vita Magda Alberghini (foto Vecchiadini) Soccorsi

sul luogo dello schianto Il limite di velocità lungo la strada -tit_org- Donna investita Ora passaggi pedonali rialzati - Qui vanno come pazzi Il Comune: interverremo

L'infornio

Portato a Cona in elicottero dopo un volo di cinque metri

[Redazione]

L'INFORTUNIO CENTO Un operaio è caduto da un'altezza di circa 5 metri mentre stava lavorando su un ponteggio al primo piano di un capannonecostruzione. Trasportato in elisoccorso a Cona, Senka Klodian, di 29 anni, residente a Reggio Emilia ma di origini albanesi, ha riportato fratture e traumi, ma non è in pericolo di vita. Infortunio sul lavoro ieri pomeriggio intorno alle 15un cantiere, di proprietà della G3 Snc, inviaZallone a Cento. In base alle ricostruzioni e ai rilievi svolti dai carabinieri di Cento, l'uomo, dipendete dell'impresa Sigil Tinteggi, era sopra ad un ponteggio al primo piano del capannone e stava facendo sigillature e lavori al soffitto del secondo piano. Tuttavia, per motivi in corso di accertamento, è precipitato dal ponteggio, da un'altezza di circa 5 metri. Sul posto, è subito giunta l'automedica. Sono stati i sanitari ad allertare l'elisoccorso, e l'intervento dei vigili del fuoco che hanno aiutato gli operatori del 118 a caricare l'uomo, seppur cosciente ma in evidente stato confusionale, sulla barella, Poi con il supporto della scala, lo hanno calato dal primo piano del capannone, fino a terra. Sul posto, anche il personale della medicina del lavoro e i proprietari del cantiere e delle imprese impegnate nei lavori, (be. ba.) I vigili del fuoco sul posto -tit_org-

L` arco alpino assediato dalle valanghe

[Redazione]

L'arco alpino assediato dalle valanghe In Alto Adige massimo livello d'allarme, ma anche altrove I rischio è elevai BOLZANO - Gli anziani in alta vai Venosta a fatica ricordano un inverno come questo. Lungo la cresta di confine nevica da giorni e a 2.000 metri di quota il manto nevoso supera i due metri. Nel nordovest dell'Alto Adige è stato così proclamato il massimo livello di pericolo valanghe (5 di 5), come tra l'altro anche nel vicino Tirólo, dove sono isolati 1 Ornila turisti. La Protezione civile della Provincia autonoma di Bolzano è in preallarme. In Alto Adige, almeno fino a tutto oggi, la val Señales resterà isolata. La strada è attualmente chiusa tra Vernago e Maso Corto, dove si trovano gli impianti di risalita e il maggior numero di alberghi. Alcune centinaia di turisti restano perciò bloccati nei loro alberghi. In certi punti si sono accumulati fino a tré metri di neve. I pendii vengono scaricati con distacchi programmati. La vai Venosta è generalmente una delle zone più aride delle Alpi perché incastonata tra montagne che superano i 3.000 metri di altitudine e che formano una barriera naturale per le nuvole. Questo inverno invece la neve non manca. A Roia di Fuori, per esempio, attualmente si segnalano 190 centimetri di neve, battendo di misura il record storico di 170 centimetri del 1981. Anche in Tirólo, a pochi decine di chilometri di distanza, è stato proclamato il massimo livello di pericolo valanghe, la prima volta dalla valanga killer di Galtuer di 19 anni fa. Il 23 febbraio del 1999 31 persone morirono sotto una serie di slavine. La situazione attuale - precisano gli esperti comunque non è paragonabile con quella di allora. Sono attualmente isolati i noti centri sciistici St. Anton e Ischgl, dove complessivamente IOmila persone attendono la fine dell'emergenza neve. Il Land Tirólo ha invitato la popolazione a non lasciare le case e di evitare, dove possibile, spostamenti in macchina. Alcune scuole restano chiuse. In Aosta, a causa del pericolo valanghe il sindaco di Ayas ha disposto l'evacuazione della parte vecchia della frazione di Champoluc. Non so ancora quante persone siano, dice il primo cittadino, Alex Brunod, contattato al telefono. L'8 gennaio scorso erano stati una trentina i residenti sgomberati nella zona, ai piedi del monte Facciabella. Val Señales chiusa a causa dell'elevato rischio valanghe -tit_org-arco alpino assediato dalle valanghe

TERPAGLIE IN FIAMME

Sterpaglie in fiamme Paura in via Genova

AURAINVIA GENOVA

[Redazione]

STERPAGLIE IN FIAMME PAURA IN VIA GENOVA MARNATE - Vigili del fuoco in azione in un campo di via Genova verso le 13.30. Sterpaglie hanno preso fuoco e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco oltre a una pattuglia della polizia locale a supporto. -tit_org-

Si apre un buco nella strada Chiusa la provinciale per Ello

[Redazione]

Si apre un buco nella strada Chiusa la provinciale per Ello. Si teme un cedimento ancora più grave quasi certamente dovuto all'erosione della falda. Rientro dal lavoro con sorpresa amara, ieri sera, per molti ellesi che si sono ritrovati sbarrata la via di casa: infatti, a causa di un buco che si è aperto nell'asfalto della strada provinciale poco dopo l'incrocio con via Piave - all'altezza del primo tornante che sale in paese - la circolazione è stata sospesa. Finché non verranno ripristinate le condizioni di sicurezza o la Provincia non darà comunque l'assenso, l'unica alternativa per raggiungere l'abitato di Ello è attraverso Dolzago, con l'aggravio di qualche chilometro e, ieri attorno alle 18.30, anche di tanta apprensione, appena accaduto il fatto. L'arrivo dei vigili del fuoco e l'improvvisa chiusura della strada al transito - conferma il sindaco, Virginio Colombo - hanno suscitato parecchio allarme, in paese. Aggiunge il sindaco di Oggiono, Roberto Ferrari: È intervenuta anche la nostra polizia intercomunale, benché la competenza sulla viabilità, lì, sia provinciale; la decisione di sospendere il transito si è dovuta al fatto che è stato riscontrato il vuoto, sotto l'asfalto in corrispondenza del foro, per circa mezzo metro. Quindi, il timore è che il buco si allarghi, assumendo proporzioni a quel punto davvero pericolose per i veicoli in transito o determinando addirittura un cedimento: la causa sarebbe una falda acquifera, responsabile dell'erosione. P. ZUC. Il buco nella strada -tit_org-

Tour dell'ex Tsunami Insultati da due ragazzi

[Francesco Pandolfi]

di FRANCESCO PANDOIFI DUE uomini passeggiano nel cortile dell'ex Tsunami, mentre un cane abbaia insistentemente dalla finestra al primo piano, probabilmente perché ha notato la nostra presenza vicino alla recinzione che divide l'area dell'edificio. All'interno dell'ex palazzo delle Poste, in via Larga, di proprietà privata, sgomberato più volte nel corso degli anni, le occupazioni abusive non sono mai finite. Come racconta anche chi abita e lavora in zona, infatti, punkabbestia, sbandati e nomadi lì dentro hanno trovato riparo da tempo. TESTIMONIANZE, queste, documentate dal rave party che lo scorso luglio ha tenuto svegli i residenti della zona e che ha richiesto l'intervento della polizia. A novembre, invece, sono stati i vigili del fuoco ad accorrere in via Larga per un incendio divampato all'interno dei locali del palazzo, probabilmente per una stufetta mal funzionante. Interessarsi a quel posto o anche solo fotografarlo, però, sembra non piacere a chi si aggira in strada. Mentre siamo all'esterno dell'ex Tsunami, macchine fotografiche alla mano, infatti, due ragazzi che si trovano a passare in via Larga ci chiedono conto di quello che stiamo facendo, senza alcun motivo apparente. PERCHÉ state fotografando questo posto? Chi siete?, ci chiede uno dei due, mentre il suo amico prosegue dritto. Rispondiamo che è del tutto legittimo fare foto a un edificio abbandonato, ma lui insiste fino a chiederci se fossimo poliziotti, come se la cosa lo infastidisse. Rispondiamo di no e restiamo in silenzio fino a quando il ragazzo, riprendendo la sua strada, ci intima di GALEAZZO BIGNAMI FORME DI SINERGIA CON ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA PER SORVEGLIARE IL TERRITORIO andare via. A quel punto, per sicurezza decidiamo di spostarci e raggiungiamo un bar dove chiediamo al barista se sa chi vive e cosa succede nello Tsunami. Quel posto è occupato da sempre, anzi, le persone che abitano lì dentro si sono divise spazi e compiti - ci racconta -. A volta capita anche che litighino tra di loro, perché magari qualcuno commette qualche sgarro. Spesso vengono anche qui al bar, ma io di questa gente non ho paura, perché sono qui a casa mia. Mentre dialoghiamo con il barista, allora, i due ragazzi che abbiamo incrociato in strada entrano casualmente nel locale per acquistare qualcosa, ci guardano, ci riconoscono e nell'andare via ci insultano. INSOMMA, se a qualcuno venisse voglia di andare in via Larga per fotografare lo Tsunami farebbe bene prima a guardare chi c'è in giro, per evitare di essere interrogati sul perché si è lì, intimiditi e poi anche insultati. LUCIA BORGONZONI IL COMUNE DOVREBBE RENDERE APPETIBILE LA ZONA DAL PUNTO DI VISTA COMMERCIALE DOMANDE INTIMIDATORIE Cronista e fotografo presi di mira: Siete poliziotti? Poi quel 'consiglio': Andate via' è da avere paura^ Gastone Boldri (nella foto), 87 anni, presidente del Consorzio Roveri, associazione a tutela degli artigiani, domenica ha lanciato l'allarme: Qui c'è da aver paura di notte, ma anche di giorno -tit_org- Tour dell'ex Tsunami Insultati da due ragazzi

BARICELLA UN CORTO CIRCUITO LA PROBABILE CAUSA**Incendio devasta bed and breakfast Fiamme minacciano casa di riposo***[Matteo Radogna]*

BARICELLA UN CORTO CIRCUITO LA PROBABILE CAUSA -BARKEUA- IL CORTO circuito di un elettrodomestico, probabilmente un'asciugatrice, potrebbe aver innescato le fiamme, che hanno danneggiato gravemente il bed and breakfast, 'Il Giardino', in via Savena Vecchia, a Baricella. L'incendio ha devastato soprattutto il primo piano. A dare l'allarme, l'altra mattina, il proprietario: quando sono arrivati sul posto i vigili del fuoco di Budrio e dei distaccamenti volontari di Molinella e San Pietro in Casale, si era già alzata una colonna di fumo visibile almeno a un chilometro di distanza. I POMPIERI hanno dovuto lavorare per ore con diverse autobotti per spegnere il rogo. Sul posto sono intervenute le pattuglie dei carabinieri di Baricella e del nucleo operativo e radiomobile di Molinella. L'incendio ha causato grossi disagi alla circolazione stradale: si sono formate lunghe code in entrambi le direzioni, dal momento che via Savena Vecchia non è altro che un prolungamento della San Donato e di fatto unisce la Bassa con Bologna. Il titolare della struttura ricettiva, molto conosciuta e con eccellenti recensioni da parte dei clienti, non getta la spugna: Sono abbattuto, non sono, ovviamente, dell'umore di parlare. Posso soltanto dire che continueremo a lavorare più di prima, per rialzarci al più presto. Le fiamme, l'altra mattina, hanno rischiato di propagarsi alla casa protetta per anziani 'Il Corniolo', che si trova a pochi metri dal bed and breakfast 'Il Giardino'. Il traffico è tornato alla normalità dopo quasi due ore dall'inizio delle operazioni di spegnimento. Al vaglio degli uomini dell'Arma della compagnia di Molinella le cause che hanno permesso alle fiamme di svilupparsi, non è esclusa una causa elettrica. GLI INQUIRENTI pensano si sia trattato di un corto circuito di un'asciugatrice. E soltanto un'ipotesi che dovrà essere confermata, nei prossimi giorni, da vigili del fuoco e carabinieri. Per fortuna che, nonostante il rogo, abbia devastato la struttura di ricezione, nessuno è rimasto ferito. Nello stesso giorno, fra l'altro, a Molinella i vigili del fuoco si sono dovuti occupare di due fughe di gas. Matteo Radogna IL PROPRIETARIO Nonostante siamo abbattuti per il grave danno subito, continueremo più di prima I vigili del fuoco di San Pietro, Molinella, Budrio -tit_org-

Corno , fine settimana difficile Cinque interventi e nove feriti

Soccorso Alpino: Bisogna essere equipaggiati

[Alessia Ricci]

Como, fine settimana difficile Cinque interventi e nove feriti Soccorso Alpino: Bisogna essere equipaggiati di ALESSIA RICCI -ÜZZANO- LO SCORSO weekend sulle piste del Corno alle Scale sono stati necessari ben cinque interventi da parte del soccorso alpino per portare in salvo nove persone da situazioni critiche, per le quali è stato anche necessario l'intervento dell'elisoccorso. Nella giornata di sabato due bambini sono stati recuperati dal soccorso alpino e dai carabinieri e poi portati al Maggiore di Bologna con l'elisoccorso, dopo aver perso il controllo finendo nel fosso di fianco alla pista Direttissima sulla quale stavano sciando. Nel pomeriggio, invece, quattro persone, una donna e tre uomini, sono caduti in un canalone scivolando per un centinaio di metri. Altrettanti gli interventi di domenica: due donne stavano ciaspolando su neve ghiacciata sotto al canali no della Porticciola, insieme ad un gruppo CAI della sezione di Faenza, quando sono volate per parecchi metri procurandosi numerose fratture. È seguito l'intervento per trarre in salvo un uomo sulla cinquantina che è scivolato per 150 metri nei pressi del rifugio Sassetta. Infine domenica pomeriggio è stato messo in sicurezza un gruppo che stava ciaspolando sul crinale, nonostante la neve ghiacciata e il forte vento. VOGLIO RICORDARE che con le ciaspole si cammina soltanto sulla neve fresca, non su quella ghiacciata perché è pericolosissimo. Tutt'al più si possono usare piccozze e ramponi, ma bisogna saperli usare, oppure farsi accompagnare da una guida alpina, raccomanda Mauro Ballerini del soccorso alpino del Corno alle Scale. ABBIAMO VISTO molta gente andare al Rifugio delle Malghe a piedi con le scarpe normali su una strada molto ghiacciata. E un rischio enorme, perché anche con una banale scivolata si può cadere nel fosso e farsi un trauma importante - spiega -. Certi incidenti sono causati dalla fatalità, altri però a causa della negligenza delle persone. Mauro Ballerini, che da oltre trent'anni è nel soccorso alpino, stila un piccolo vademécum da rispettare se ci si trova a dover affrontare una situazione critica in montagna: Bisogna chiamare il 118, dire dove ci si trova nella maniera più precisa possibile, spiegare la dinamica dell'incidente, dichiarare il numero di feriti e le condizioni meteo. Infine il telefono: va tenuto libero così che si possa essere raggiungibili. Infine costui, che da anni crede e promuove un'adeguata prevenzione sulle piste, desidera ringraziare i carabinieri di Lizzano, i vigili del fuoco e la Otto Lupi per aver messo a disposizione i due gatti delle nevi per permetterci di effettuare al meglio i soccorsi. MAURO BALLERINI Certi incidenti sono causati dalla fatalità, altri però a causa della negligenza delle persone -tit_org- Corno, fine settimana difficile Cinque interventi e nove feriti

CENTO TOSELLI SULLA TRAGICA SCOMPARSA DI MAGDA ALBERGHINI: STUDI PER RENDERE SICURA LA VIA
Scontro fatale, si indaga per l'omicidio stradale

[Laura Guerra]

CENTO TOSELU SULLA TRAGICA SCOMPARSA DI MAGDA ALBERGHINI; STUDI PER RENDERE SICURA LA VI Scontro fatale, si indaga per l'omicidio stradai C'È sgomento e dolore nel centese per la morte di Magda Alberghini, domenica vittima improvvisa di un incidente stradale mentre si trovava a fianco al marito al termine della loro passeggiata quotidiana. Strappata ai suoi cari davanti a casa sua, mentre attendeva su via Fontana di attraversare la strada, la donna è stata coinvolta dalla carambola di due auto che scontrandosi e ruotando l'hanno colpita, strappandola dalla mano di Sandro Corticelli, il marito sempre al suo fianco. Le indagini sono affidate alla Polizia Municipale di Cento, sul posto anche ieri per altri rilievi e per informativa alla Procura, in quanto entrambi i conducenti delle due vetture sono ora indagati per il reato di omicidio stradale e solo altre perizie potranno dire se e chi dei due porterà il peso della morte della signora. E c'è anche tanta rabbia, espressa a gran voce dai residenti di via Risorgimento che da tempo lamentano l'alta velocità delle auto in transito. SONO particolarmente addolorato per la scomparsa di Magda Alberghini - ha detto il sindaco Fabrizio Toselli - A nome di tutti esprimo la vicinanza e le più sentite condoglianze alla famiglia Corticelli e ai parenti tutti: non vi sono parole per alleviare il profondo dolore per una perdita tanto grave e avvenuta in maniera sconvolgente. Il sindaco risponde all'appello dei residenti. Da diversi mesi un esperto è al lavoro per analizzare la rete viaria centese nel suo complesso con speciale attenzione per i punti che risultano pericolosi, tenendo conto anche dei dati di traffico, dell'incidentalità e delle connessioni ciclabili. Ciò per individuare delle strategie che confluiranno nel piano generale del traffico - ha concluso Toselli - Nello studio che va delineandosi, nello specifico, per via Risorgimento saranno previste una 'porta d'ingresso', ovvero un restringimento della carreggiata che induca i veicoli a rallentare, un percorso ciclabile e, avvicinandosi al centro cittadino, un passaggio pedonale rialzato e delle platee di intersezione rialzate. I vigili del fuoco accorsi domenica dopo l'incidente - tit_org- Scontro fatale, si indaga peromicidio stradale

Cade nel canale e non riesce a uscire Salvata da carabinieri e pompieri

Portoverrara, la donna, 55 anni, ha lanciato l'sos con il cellulare

[Redazione]

Cade nel canale e non riesce a uscire Salvata da carabinieri e pompieri Portoverrara, la donna, 55 anni, ha lanciato l'sos con il cellulare DOMENICA da incubo per una portuense di 55 anni, la quale verso le 19 dell'altra sera mentre in bici percorreva la ciclabile che unisce Portomaggiore a Portoverrara, in un momento di distrazione è finita nelle acque gelide del canale Fossa di Porto. È stato un capibombolo ammortizzato dall'erba dell'argine e poi dall'acqua e dal fango. È caduta all'altezza dell'ingresso del condominio Santa Croce, non distante dall'isola ecologica. ERA L'ORA di cena, e le invocazioni di aiuto della donna non sono state raccolte da nessuno. Per sua fortuna il telefono cellulare che porta sempre con sé funzionava e le ha permesso di chiamare i soccorsi. Non si ricordava il numero dei carabinieri, così ha telefonato a un conoscente che a sua volta si è rivolto ai carabinieri di Portomaggiore. Una pattuglia del Radiomobile è stata la prima ad arrivare sul posto, seguita dai vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore e dall'ambulanza del 118. Il canale in questo periodo è profondo quattro metri e la donna vi era immersa fino al torace. Per sua fortuna la ciclista non ha mai perso conoscenza, ma non riusciva a risalire l'argine ricoperto di fango scivoloso, che non le ha permesso di uscire dal canale. Per tre quarti d'ora la sventurata ha gridato aiuto, fino a quando i carabinieri e i vigili del fuoco l'hanno raggiunta e si sono immersi portandola all'asciutto. Alla fine, infreddolita ma salva, è tornata a casa. SOCCORSO Nella foto di repertorio un intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri lungo le rive di un canale come è avvenuto l'altro ieri a Portoverrara -tit_org-

A PAG.10

Nasce comitato per ricordare i cento anni dal terremoto = Cento anni fa il sisma, nasce comitato

Fece 12 morti a S. Sofia, il Comune vuole ricordare quei tragici eventi

[Oscar Bandini]

SANTA SOFIA A PARIÓ Nasce comitato per ricordare i cento anni dal terremoto Cento anni fa il sisma, nasce comitato Fece 12 morti a S. Sofia, il Comune vuole ricordare quei tragici eventi CENTO anni fa un terremoto disastroso di magnitudo 5.8 nel pomeriggio del 10 novembre 1918, colpì l'Appennino forlivese con i massimi effetti a Santa Sofia, Galeata, Mortano, Bagno di Romagna e l'alto Mugello con gravi danni alle abitazioni. I morti a Santa Sofia furono 12 e centinaia i feriti, molti di questi perirono sotto le macerie del tetto della chiesa di S. Lucia dove si stava celebrando un Tè Deum per la fine del primo conflitto mondiale. Il Comune di Santa Sofia vuole ricordare quei tragici avvenimenti che hanno lasciato un segno profondo nella comunità bidentina con una serie di eventi e iniziative. NELLE prossime settimane precisa il sindaco Daniele Valbonesi - getteremo le basi di un comitato che poi dovrà stilare un Erogamma di attività che non so) facciano conoscere alle generazioni più giovani quei tragici momenti, ma anche a proiettare lo sguardo al futuro coinvolgendo i cittadini di ogni età sui temi della sicurezza e della protezione civile. Lo faremo - aggiunge il primo cittadino - con il coinvolgimento delle altre istituzioni con la Regione, Romagna Acque, il Parco nazionale, ma anche con l'ordine regionale dei geologi e la Protezione civile dell'Emilia Romagna guidata da Maurizio Zainetti, già sindaco di Santa Sofia e originario di Corniolo e che quindi ben conosce le fragilità dell'Appennino tosco-romagnolo colpita da terremoti significativi nel 1955-56, nel 2003 e nel 2011. Spazio quindi alla ricostruzione storica di quel lungo periodo che va dal 1918 -1919 alla fine degli anni '30 con la ricostruzione di interi quartieri nel centro storico e delle chiese e degli edifici rurali danneggiati nelle allora abitate campagne. Conoscere per deliberare ci ha insegnato Luigi Einaudi - commenta l'assessore alla cultura Isabel Guidi - e tra mostre, laboratori, convegni, esercitazioni, cercheremo di coinvolgere i gruppi inquadrati nella Protezione civile, le associazioni di volontariato e tutti i cittadini, in particolare, i giovani e gli alunni delle scuole. Un secolo è ormai passato dal forte terremoto che colpì decine di paesi e dovrebbe servire a riflettere per come vincere questo 'nemico', come difendercene in modo efficace. I risultati degli studi - conclude la Guidi - servono per valutare la pericolosità sismica e il rischio, conoscendo l'attuale stato di vulnerabilità nei vari paesi. Ringrazio per questi i responsabili del Museo Giovanni Capellini di Bologna che lo scorso 13 gennaio per primi hanno affrontato questi temi con relazioni di alto livello. Oscar Bandini MACERIE La chiesa di S. Lucia crollata, dove si stava celebrando un Tè Deum per la fine del primo conflitto mondiale -tit_org- Nasce comitato per ricordare i cento anni dal terremoto - Cento anni fa il sisma, nasce comitato

Fiamme alla ex De Tomaso Bruciato l'archivio storico = Rogo all'ex De Tomaso, archivio in fumo

[Vincenzo Malara]

LO STABILE IN VIA VIRGILIO È ABBANDONATO DA U ANNI Fiamme alla ex De Tomaso Bruciato Farchivio storico Il fuoco è scaturito probabilmente da bivacchi allestiti da sbandati Distrutte vecchie fatture e documenti della casa automobilistica A PAGINA 7 I vigili del fuoco all'interno del capannone FIAMME IN CITTA1 Rogo alPex De Tomaso., archiviofùm< Stabile abbandonato, l'incendio è scaturito probabilmente da un bivacco di sbandc UN CUMULO di vecchi documenti e fatture andate a fuoco. Ieri pomeriggio dentro la vecchia fabbrica della De Tomaso in via Virgilio è scoppiato un rogo che ha cancellato un altro tassello di ciò che resta dello storico marchio automobilistico, fondato sotto la Ghirlandina nel 1959 dal pilota argentino Alejandro De Tomaso. L'azienda ha dato i natali a vettura sportive di alto profilo come la Valletlunga, la Mangusta e la prorompete Mangusta. Da quattordici anni lo stabilimento è chiuso, rimesso ripetutamente all'asta dal liquidatore giudiziale Claudio Gandolfo, ma senza successo. Da allora la struttura è diventata terra di nessuno, luogo di conquista per senzateo e balordi. E alla base delle fiamme divampate ieri non è escluso possa esserci un bivacco sfuggito di con trollo o la mano di qualche vandalo. Due squadre di vigili del fuoco sono arrivate sul posto intorno alle 16 e l'intervento è durato oltre due ore. All'interno della fabbrica sono presenti ancora archivi e documentazioni mai rimosse, che hanno alimentato il rogo e potevano, potenzialmente, innescare un disastro, se non fossero prontamente intervenuti i pompieri. Fino a un paio di anni fa, alla De Tomaso erano 'nascosti' anche dei vecchi prototipi abbandonati di modelli mai realizzati, che fu poi Matteo Panini- dopo i nostri articoli - a recuperare e restaurare inserendoli nella celebre collezione di famiglia. Nel 2003 la morte improvvisa del patron fu il preambolo alla chiusura della fabbrica modenese sancita un anno dopo. Ciò che rimaneva del marchio fu messo in vendi- BILANCIO Sono andate distrutte vecchie fatture e documenti della casa automobilistica ta, compreso lo stabilimento modenese, esteso per oltre Smila metri quadrati, ancora alla ricerca di un acquirente. Lo stesso liquidatore Gandolfo aveva fatto un appello al Comune dalle pagine del nostro quotidiano: L'unica speranza per trovare privati interessati ad aggiudicarsi l'area - aveva spiegato - è che l'amministrazione accetti di convertiré il terreno in area commerciale: solo un cambio d'uso potrebbe solleticare l'interesse di qualche compratore. Due anni e mezzo fa il marchio De Tomaso è stato acquistato dal gruppo del Sol Levante Team Venture Limited. Valore dell'operazione? Oltre un milione di eu ro. Vincenzo Malara PROTOTIPI GIÀ' MESSI IN SALVO Grazie all'intervento di Matteo Panini, i telai delle auto De Tomaso in stato di abbandono all'interno dell'ex fabbrica, erano già stato portati via. Lo stabile è chiuso dal 2004, i tentativi di venderlo all'asta non sono riusciti -tit_org- Fiamme alla ex De Tomaso Bruciatoarchivio storico - Rogo all'ex De Tomaso, archivio in fumo

Cento corsi da Liffi = Congrega dei Liffi, centesimo corso Trentasei anni sui piatti di pesce

[Angelo Costa]

Congrega dei Liffi, centesimo corso Trentasei anni sui piatti di pesce. Gli appuntamenti in cucina nella sede di Quattro Castella di ANGELO COSTA DA 36 ANNI cenacolo culturale col dichiarato scopo di fare ricerca, preparazione, divulgazione e degustazione della cucina di pesce, la Congrega da biffi si accinge a tagliare un bel traguardo: il 2 febbraio aprirà il suo centesimo corso, un'attività che dal 1981, oltre ad alimentare la vita dell'associazione, ha messo ai fornelli almeno tremila reggiani. E parecchi altri fuori dal territorio. NÚ ha già frequentato, sa bene che non si tratta di semplici lezioni, ma di vere e proprie esperienze di vita: per cinque venerdì consecutivi, dalle 18,30 in poi, nella splendida sede di via Prampolini 45 a Quattro Castella, alla parte teorica si affiancherà quella pratica, lavorando in cucina con i 'Liffi' alla preparazione dei piatti. Un lavoro che verrà subito 'misurato' sul campo, perché a chiudere la serata sarà la degustazione di cinque portate, basate sulle tecniche studiate poco prima. Un appuntamento riservato a un numero ristretto di allievi: sono 27, infatti, i posti disponibili (info a iscrisumecarsi@lacongregacileiffi.it). NON viviamo di sole parole: a noi piace far lavorare in cucina chi ci frequenta, racconta Pietro Scapinelli, classe 1941, fondatore e presidente di un gruppo che oggi conta un centinaio di soci, tutti volontari, raccolti in ogni tipo di categoria sociale sulla base del comune amore per la cucina. Quando siamo partiti non mi aspettavo ne di arrivare a cento corsi, ne nient'altro: mi piaceva l'idea di ritrovarsi fra amici a preparare e studiare piatti di pesce. Da allora lo facciamo tutti i mercoledì e anche nei venerdì di lezione, aggiunge Scapinelli, cuoco vocazionale autodidatta e non professionista, come si definisce lui, anche se col tempo nel settore, a livello nazionale, è diventato un vero e proprio punto di riferimento. CENTO corsi di cucina di pesce: per chi non fa ristorazione, ma studia e perfeziona la propria sperimentazione, una soddisfazione. Non l'unica che la Congrega si è tolta in questi anni in cui nella sua moderna cucina di 130 metri quadri ha anche visto sfilare per gli stage di approfondimento grandi chef come Sadier, Uliassi, Niederkhofler e i nostri D'Amato e Incerti Vezzani, che messi insieme formano una costellazione: la qualità dell'attività svolta le ha aperto le porte per collaborazioni importanti. Citando a caso: con l'Università di Modena e Reggio, con la facoltà di scienze gastronomiche di Pollenzo, con Slow Food, con le realtà cooperative e anche con l'or- IL FONDATORE SCAPINELLI organizzazione che a Lucerna ha organizzato due corsi per 24 chef di ristoranti svizzeri. Anche in questi casi niente didattica: li abbiamo fatti lavorare, dice Scapinelli, che transitando dalle parti di Slow Fish ha raccolto pure la qualifica di Master. Impegni che, in odor di centesimo corso, potrebbero bastare per fare un bel brindisi nel ricordo del passato. E invece è già pronto il prossimo: con la Protezione Civile e la Regione, i Liffi stanno mettendo in cantiere tre giorni di lavoro per studiare insieme ai responsabili del servizio gastronomico ricette adeguate da proporre alle popolazioni colpite da situazioni di emergenza o addirittura da calamità. E un'esperienza che non abbiamo mai fatto, rivela Scapinelli. Lo diceva anche il 1981, quando mise in piedi la Congrega: cento corsi di cucina fa. Non viviamo di sole parole: a noi piace far lavorare in cucina chi ci frequenta. Lo facciamo tutti i mercoledì e nei venerdì di lezione -tit_org- Cento corsi da Liffi - Congrega dei Liffi, centesimo corso Trentasei anni sui piatti di pesce

di ANDREA FIORI

Noi reggiani - L'alluvione e l'allarme tardivo*[Andrea Fiori]*

NOI ReCWIW di ANDREA FIORI L'alluvione e l'allarme tardivo HO dei parenti che vivono a Lentigione di Bresceilo e ho seguito con attenzione le fasi della piena dell'Emù. Ciò che emerge è stato il mancato allarme alla popolazione nonostante ci fossero gli elementi che facevano pensare al rischio, che probabilmente tutte le autorità che si erano riunite a Reggio la sera prima dell'alluvione hanno sottovalutato, commettendo un gravissimo errore. Poi scopro che viene organizzato un nuovo sistema di allertamento tecnologico, che si basa su invio in tempo reale di messaggi in posta elettronica ed sms in caso di emergenza. Ma scopro pure che la società che si occupa di questo servizio, affiancandosi alla Protezione civile regionale e alle autorità locali, in passato è stata oggetto di attacchi informatici che hanno fatto partire messaggi fasulli, spesso anche allarmanti, arrivati agli ignari cittadini. E' accaduto nel Bergamasco, nel Modenese, in Piemonte. E' vero che è possibile bloccare i messaggi, ma solo dopo che molti di questi sono già arrivati a destinazione, attivati da qualche hacker. Dunque, in teoria non basta avere il servizio di allertamento immediato, ma i cittadini dovranno anche capire se i messaggi in arrivo sono attendibili oppure no. E come fare a sapere se un eventuale messaggio di evacuazione è reale oppure è una bufala? Lettera firmata ++++ L'ARGOMENTO, come ben saprà, è oggetto di un'indagine della procura. Anticiparne le conclusioni, parlando a sentimento, è un esercizio che eviterei. Avrò notato: nessuno è più nelle condizioni di fare bene il proprio lavoro, ma tutti si sentono autorizzati a spiegare agli altri come devono comportarsi. Una sola cosa è certa: trattandosi di acqua scesa da monte a valle, con livelli spaventosi già a Cerezzola, qualcosa si è inceppato nell'allerta. Sui messaggi non so. Ma a questo punto, forse è meglio un'alzataccia inutile che un disastro supplementare. Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a il Resto del Carlino via Crispí, 8 - 42100 Reggio Emilia Tel. 0522/443717 @ E-mail: cionaca.reggioeniia@icarfnanet-tit_org- Noi reggiani -alluvione eallarme tardivo

Sovrintendenza, blitz in Cittadella

[Pietro Bottino]

piERo ÂïôôßÍ I vertici della Sovrintendenza ai beni storici e culturali del Piemonte sono arrivati ieri mattina in città, sollecitati dalle ultime notizie sulla Cittadella. Erano accompagnati da un ingegnere del Politecnico cui con ogni probabilità è stata affidata la patata bollente della perizia sul ponte di Porta Reale, che preclude l'accesso ai veicoli superiori ai 35 quintali, quindi a quelli di soccorso dei vigili del fuoco, di fatto impedendo l'allestimento di manifestazioni. Sarebbe stato anche affrontato, con il sindaco Gianfranco Cuttica, il tema del protocollo d'intesa sulla gestione della fortezza e la presenza delle associazioni di volontariato: dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni. La situazione rimane comunque delicata. La Cittadella, oltre ad essere uno dei fulcri delle manifestazioni per l'850° anniversario di Alessandria, dovrebbe a breve ospitare altri importanti eventi. Solo per citarne un paio previsualizzarli: le tradizionali Giornate Fai di Primavera e un'esercitazione della Protezione civile a livello europeo. Si potranno realizzare o no? Fra l'altro in questi giorni Amag Ambiente ha rimosso i cassonetti per i rifiuti che erano stati sistemati all'interno della Cittadella, in quanto appunto i suoi automezzi di raccolta per quel tipo di contenitori superano i 35 quintali. Pare che ne saranno posizionati altri a breve termine di dimensioni più contenute o comunque in contesti diversi, in modo da consentire lo svuotamento. Quei cassonetti erano stati posizionati in passato per far fronte all'afflusso di visitatori in occasione di eventi rilevanti. Ma se non si potranno più fare... -tit_org-

Folgaria Intervento dei Carabinieri del Soccorso piste

Scivola sul muro dell'Ortesino Sciatore elitrasmportato a Trento

[Redazione]

Folgaria Intervento dei Carabinieri del Soccorso piste Scivola sul muro dell'Ortesino Sciatore elitrasmportato a Trento
FOLGARIA- Un quarantenne roveretano, amante dello sci e delle piste di Folgaria, ha avuto ieri pomeriggio un serio infortunio sulla Zimbar Stern (Stella Cimbra) in località Ortesino. Probabilmente lo sfortunato sciatore stava scendendo ad una buona velocità, verso malga Ortesino, quando è caduto sul muro, tecnicamente abbastanza impegnativo, scivolando per circa novanta metri. La zona è di quelle controllate dai Carabinieri del Soccorso piste che sono arrivati velocemente sul luogo dell'incidente e, constatato un serio trauma facciale, hanno fatto intervenire l'elisoccorso. Elitrasmportato al Santa Chiara, lo sciatore non è in pericolo di vita. La pista dove si è verificato l'incidente è particolarmente gettonata, anche per gli allenamenti dei ragazzi dei vari sci club. Parte dal vertice alto dell'Ortesino-Salizzona, per poi raggiungere Ortesino a valle. Considerando il manto nevoso di buon spessore in quell'area, la battitura perfetta della pista ed il freddo in quota (ieri il termometro segnava otto sotto zero) ha reso la piattaforma di scivolamento molto compatta e dura. Chiaro che, cadendo in queste condizioni, le conseguenze potenziali dei traumi siano aggravate. T.B. -tit_org- Scivola sul muro dell'Ortesino Sciatore elitrasmportato a Trento

Nevicate record e allarme altissimo per le valanghe = Neve, inverno eccezionale: caduti due metri e mezzo

Valori record come non si registravano da 35 anni, specie sulla cresta di confine In alta val Venosta pericolo valanghe al grado 5. Protezione civile in preallarme

[Davide Pasquali]

Nevicate record e allarme altissimo per le valanghe di Davide Päsquäii Un inverno di nevicate eccezionali, con record di accumuli nevosi come non si vedevano da trentacinque anni. A PAGINA 20 IL METEO I DATI DELLA PROVINCIA

Neve, inverno eccezionale: caduti due metri e mezzo Valori record come non si registravano da 35 anni, specie sulla cresta di confine In alta vai Venosta pericolo valanghe al grado 5. Protezione civile in preallarme di Davide Pasquali

BOLZANO Un inverno di nevicate eccezionali, specie sulle cresta di confine, in particolare nel nord ovest della provincia, in alta Venosta, dove si stanno registrando record di accumuli nevosi come non si vedevano da trentacinque anni. In alcune stazioni di rilevamento dell'ufficio idrografico della Provincia la neve al suolo ha superato o sfiorato addirittura i due metri e mezzo. Ma anche nel sud dell'Alto Adige ha nevicato e continua a farlo: soltanto a Bolzano città quest'inverno ha già nevicato sette volte. E intanto, il pericolo valanghe schizza verso l'alto, raggiungendo in val di Roja e in Vallelunga addirittura il grado 5, ossia il massimo possibile. Tanto da far scattare la protezione civile a livello "Bravo", il terzo su quattro, a poco dall'emergenza. Turisti ancora bloccati in vai Señales per la chiusura preventiva della strada provocata dal pericolo slavine (il servizio è a pag. 31). Molti turisti bloccati anche in Vallelunga. Valanga in vai Chedui, in vai Badia, con scialpinisti sopravvissuti. Valanga in vai Ridanna. Fra domenica e lunedì la situazione era questa. Come chiarisce il meteorologo Dieter Peterlin, del servizio idrografico provinciale, domenica mattina si è verificata la setti ma seppur lieve nevicata dell'inverno a Bolzano, la sesta a Merano, la decima e oltre a Bressanone, a Brunico e a Vipiteno. Sabato nevicava fino in fondovalle. La Venosta, solitamente molto secca, registra 25 centimetri di neve in fondovalle. Anche in alta vai d'Isarco e in valle Aurina se ne contano da 25 a 30. Nelle montagne del nord ovest, tra Resia e la vai Ridanna sono caduti da 40 a 50 centimetri di neve fresca, con grande pericolo valanghe, grado 4. Per neve e pericolo valanghe domenica sono state chiuse diverse strade come passo Resia sul versante nord tirolese, Vallelunga, val di Roja, val Señales da Certosa in su. E poi ancora neve neve, a Melago in Vallelunga, nella notte su domenica sono caduti 53 centimetri e durante il giorno ha proseguito a fioccare. Dopo la neve è arrivato il Föhn, forte, particolarmente in Venosta e in altaval d'Isarco, E il vento, si sa, è il vero costruttore delle valanghe. Al campo di misura di Ladurnes, a soli 1970 metri di quota, in vai di Fleres, si sono superati i due metri di neve. Intanto ieri è giunto un fronte caldo nel nord dell'Alto Adige, e ha nevicato ancora, specie nel pomeriggio-sera. Come già in Svizzera, anche il servizio valanghe nord tirolese ha portato il pericolo valanghe al massimo, grado 5. Nella notte su lunedì si sono registrate nevicate pesanti, soprattutto sulla cresta di confine. La zona più colpita? L'alta vai Venosta, dove già ieri mattina si contavano ulteriori trenta centimetri di neve fresca. E in quota intanto fioccano i record: in alta Venosta, tra Roja e Vallelunga, prosegue Peterlin, c'è così tanta neve che non la si era mai vista. Per lo meno non dall'avvio delle rilevazioni scientifiche a tappeto in quota da parte della Provincia, nel 1981. Finora il record risaliva al 15 febbraio 1990, ossia a 28 anni fa. Ora come ora, alla stazione di rilevamento a Roja di fuori, a 1.833 metri di altitudine, al suolo si è registrata la presenza di 190 centimetri di neve. Intanto, ieri mattina, il bollettino valanghe altoatesino ha portato a 5 il grado di pericolo, molto forte, nel nord ovest della Provincia. Nel pomeriggio è poi ridisceso a 4, forte. Sul resto della cresta di confine, il pericolo rimane a 4 su tutti i versanti. Nel resto della provincia, in quota non scende mai, da nessuna parte, sotto il grado 3, marcato. Al contempo, ieri in tarda mattinata l'agenzia provinciale per la protezione civile, come si dice in gergo, ha stabilito di salire al terzo di quattro livelli di pericolo, quello arancione, detto Bravo. Si è in pre-allarme, pronti alla mobilitazione generale in caso di allarme vero e proprio (Char lie, il rosso). Insomma, dopo due inverni molto secchi, specie il 2016-17, con

precipitazioni nevose scarse e molto tardive, quest'anno la rotta si è invertita. È troppo presto, però, per affermare che potranno esserci degli effetti positivi dal punto di vista ambientale. Come chiarisce Peterlin, occorrerà attendere la fine dell'inverno e poi i primi mesi della primavera. Per sapere quali saranno le temperature medie e quante le piogge cadute. Solo allora si potrà capire esattamente se queste nevicate copiose potranno in qualche modo aiutare una situazione dei ghiacciai nostrani al limite del collasso. Dopo due anni di precipitazioni scarse e tardive la rotta si è finalmente invertita. Ma è troppo presto per dire se le copiose nevicate serviranno a salvare i ghiacciai. Le nevicate eccezionali dell'inverno 2017-2018. Stazione di rilevamento Cm di neve al suolo Señales Teufelsegg (3035m) 256 Mei ago Monte Pratzen (2450m) 229 Alpe del Tumulo (2230m) 220 Ladurnes (1960m) 195 Curon Beipiano (2040 m) 187 Prati di Plan (2015m) 170 Pennes Val Tramin (2100 m) 166 Predoi Malga Merbe (2006m) 166 Rio Bianco Malga Fadner (2155m) 165 Señales Finale (1950 m) 151 Fundres Malga Stutzen (2050m) 132 Stazione Cm di neve di rilevamento al suolo Sesto Prati di Croda Rossa (1910 m) 131 Casies Malga Pfinn (2152m) 126 Racines Malga Wasserfaller (1907m) 119 Braies Al pe Cavai lo (2340m) 114 Badia Piz La Ila (2050 m) 112 Nova Ponente Obereggen (2125m) 100 Solda Madrjccjo (2825m) 90 LauregnoCloznerLoch (2165m) 80 AlpediSiusiZallinger (2055m) 78 Ultimo Pian dei Cavalli (2255m) 69 Fonte: Servizio meteorologico provinciale, <http://meteo.provincia.bz.it/stazloni-meteo-montagna.asp> -tit_org- Nevicate record e allarme altissimo per le valanghe - Neve, inverno eccezionale: caduti due metri e mezzo

nel nord ovest della provincia

Oggi il pericolo valanghe raggiunge il massimo grado

[Redazione]

NEL NORD OVEST DELLA PROVINCIA Oggi Ó pericolo valanghe raggiunge il massimo grado SILANDRO Un po' tutt'alav Val Venosta è stata bersagliata da precipitazioni nevose straordinarie. Diverse le strade chiuse, solamente nella mattinata di oggi potrà essere deciso se e quando riaprirlle. Chiusa strada per passo Resia. Tra le più importanti la statale che porta a passo Resia (SS40) tra San Valentino alla Muta e Resia. Impraticabili anche le strade provinciali di Resia, Vallelunga, Molini di Tures-Riva di Tures, Prämajür, Burgusio-Slingia, oltre naturalmente alla Val Señales. Isolati vari masi. A Silandro una valanga si è staccata dal monte Mezzodi. Precipitazioni di questa entità non si ricordava no da tempo: a Roia di Fuori, per esempio, nel pomeriggio di ieri segnalati 190 cm di neve (erano stati 170 nel 1981). Mussner. Per verificare la situazione in Val Señales l'assessore provinciale Mussner si è recato ieri sul posto assieme ai tecnici e alla commissione valanghe. Una volta ottenuto il via libera della commissione valanghe, le frese entreranno in funzione per ripulire l'arteria. Lo sgombero della neve potrebbero iniziare oggi, tuttavia le evoluzioni della notte e del mattino saranno decisive per soppesare l'effettivo pericolo di valanghe. Protezione civile. Secondo il bollettino di ieri sera, nel nord ovest della provincia nella mattinata odierna il pericolo è segnalato nella sua massima intensità, molto forte grado 5; da aspettarsi numerose grandi valanghe specie dai siti che vengono caricati di neve dal forte vento da nord ovest. Per gli spessori della neve e le sue caratteristiche molte valanghe potranno essere nubiformi e raggiungere il fondovalle. L'Agenzia per la protezione civile ha portato lo stato di allerta a livello arancio (Bravo), il terzo su una scala di 4. Rombo. È rimasta chiusa per ragioni di sicurezza anche la statale per passo Rombo (SS44) dal bivio per Corvara in Passiria. -tit_org-

Grandinata di luglio, niente fondi a Schio

[Redazione]

Negata la calamità SCHIO24 luglio scorso sui tetti avevano visto piombare chicchi di grandine grossi come albicocche. Ma ieri a Schio i 400 cittadini e imprenditori che avevano fatto richiesta di rimborso danni per l'evento eccezionale si sono visti arrivare in testa un'altra tegola: la presidenza del Consiglio dei Ministri non ha riconosciuto lo stato di emergenza. A dare comunicazione formale è stata la Regione. La richiesta era stata inviata dall'ente regionale al governo e al dipartimento Protezione civile a ottobre. A novembre era stata integrata con i dati definitivi dei danni raccolti dai Comuni: comprendeva anche altri eventi eccezionali avvenuti in Veneto dal 25 al 28 giugno e il 5,4 e 10 agosto. Per le varie richieste sono state date risposte differenti: per la violentissima grandinata di Schio l'eccezionalità non è stata riconosciuta. Quel giorno, il 24 luglio, la tempesta era scoppiata alle 5 del mattino e aveva interessato anche i municipi contermini, da Torrebelvicino a San Vito, fino a Piovene. Chicchi enormi avevano sfondato vetri e lucernari, bucherellato parabrezza e cofani d'auto, danneggiato imprese, (á.á.ú.) -tit_org-

Cison di Valmarino**Precipita nel burrone Muore escursionista residente nel Trevigiano***[Redazione]*

Cison di Valmarino Risiedeva a Cison di Valmarino, dove aveva una proprietà, Massimo Lonati, il 58enne originario di Milano morto a La Spezia precipitando in un burrone sul Muzzerone, la parete di roccia vicina a Porto Venere. L'uomo, da dicembre domiciliato in una casa vacanze dello Spezzino, stava trascorrendo una vacanza in solitaria sulle alture del golfo ligure. Il suo corpo è stato ritrovato domenica pomeriggio, dieci metri al di sotto del ciglio stradale, incastrato sul moncone di un albero trascinato a valle da una frana. L'uomo sarebbe precipitato dopo aver superato le transenne che, per sicurezza, delimitavano lo smottamento. Sulla sua morte è stata aperta un'indagine, ma si tratterebbe di un incidente. Era adeguatamente attrezzato per l'escursione e il decesso sarebbe avvenuto dalle 24 alle 36 ore prima del ritrovamento. A denunciarne la scomparsa, e consentirne l'identificazione, è stato il fratello del 58enne, avvertito dall'affittacamere preoccupato perché non aveva visto Lonati rientrare per la notte. -tit_org-
AGGIORNATO

Montebelluna**Auto a fuoco nel garage Trenta appartamenti evacuati in piena notte***[Redazione]*

Montebelluna Auto a fuoco nel garage Trenta appartamenti evacuati piena notte L'auto in fiamme nel garage del condominio provoca l'evacuazione di 30 appartamenti. È successo nella tarda serata di domenica in una palazzina Ater di via Toronto, a Montebelluna. Per cause in corso di accertamento l'auto di uno dei condomini, parcheggiata nel garage sotterraneo, si è incendiata, e le fiamme hanno provocato un fumo denso che ha raggiunto gli alloggi ai piani superiori. Subito è scattato l'allarme e sul posto sono arrivati i pompieri. Per precauzione le famiglie sono state sfollate dai loro appartamenti. Fortunatamente le fiamme non hanno provocato danni alle strutture e dopo qualche ora, quando i vigili del fuoco hanno domato l'incendio e messo in sicurezza il garage, i condomini hanno potuto far rientro nelle proprie case. Alcuni residenti del primo piano, a titolo precauzionale visto il forte odore di fumo, hanno preferito trovare ospitalità per la notte. Nella giornata di ieri la situazione si è risolta e tutti sono potuti tornare nei loro appartamenti. -tit_org-

Massimo e l'imprudenza fatale Metà dei morti senza cinture

L'appello della polizia dopo la tragedia del 18enne di San Fior

[Milvana Citter]

Massimo e rimprudenza fatale Metà dei morti senza cinture L'appello della polizia dopo la tragedia del 18enne di San Fior di Milvana Citter SAN FIOR Non sono ancora stati fissati i funerali di Massimo Pizzoi, il 18enne di San Fior rimasto ucciso nel tremendo schianto frontale avvenuto all'alba di domenica lungo la Pontebbana. E mentre, fortunatamente, migliorano le condizioni dell'amico Riccardo Covre, che viaggiava con lui, è stata chiarita la dinamica dell'incidente, provocato da una brusca sterzata di Massimo che, mentre viaggiava lungo via Europa, ha improvvisamente portato la sua Fiat Punto al centro della carreggiata opposta. Probabilmente voleva svoltare nel parcheggio di un locale di kebab aperto tutta la notte, ma ha calcolato male i tempi: ha sterzato troppo presto, finendo con lo scontrarsi frontalmente con una Peugeot 208 condotta da un aSenne di Pordenone. L'impatto è stato inevitabile, le due auto, a causa dell'urto, sono rimbalzate all'indietro di qualche metro ruotando su loro stesse. Ad avere la peggio è stato Massimo Pizzoi che, come accertato dagli agenti della polizia stradale, non indossava le cinture di sicurezza. E questa imprudenza potrebbe essergli costata la vita. La violenza dell'impatto, infatti, lo ha scagliato in avanti facendogli sbattere la testa contro il parabrezza, infrangendolo. Un colpo violentissimo che gli ha provocato lesioni che lo hanno ucciso praticamente all'istante. A nulla, infatti, sono valsi i soccorsi del Suem 118. Riccardo Covre, coetaneo e amico di sempre che viaggiava accanto a lui, la cintura invece la indossava e questo gli ha salvato la vita. È stato ricoverato all'ospedale di Conegliano per un grave politrauma e la prognosi è riser vata, ma non corre pericolo di vita. Ferito in modo grave anche il 28enne, ricoverato a Vittorio Veneto e non in pericolo di vita. Anche il friulano indossava la cintura. Ed è proprio questo elemento ad indurre il dirigente della Polizia stradale di Treviso a lanciare un appello: Di tré persone coinvolte, le due che indossavano regolarmente la cintura sono sopravvissute, e questo è un dato incontrovertibile - spiega Alessandro De Ruosi -. Purtroppo il mancato uso delle cinture di sicurezza sta diventando una delle principali cause di mortalità nei sinistri stradali. In provincia di Treviso, il 50 per cento delle vittime degli incidenti verificatisi nel 2017 non le indossava. Mentre se valutiamo il dato relativo ai feriti negli incidenti, vediamo che la percentuale di chi non le indossava scende all'8 per cento (45 su 650 incidenti): questo significa che indossare le cinture ha salvato molte vite. Nello stesso modo è morta, a dicembre, Federica Brollo la 2oenne nuotatrice sincronette di Caerano San Marco che viaggiava con il fidanzato Francesco Ziiio. La giovane ha sbattuto la testa contro il parabrezza, proprio come Massimo. Così come Cristina Bolgar e Odilia Rusti, ballerine Çîãĩ del Lap Dance di Oderzo, decedute per il trauma cranico provocato dai colpi contro il montante della loro auto, uscita di strada a Ponte di Piave il 30 marzo scorso. Anche il padre di Massimo, Flavio Pizzoi, ha voluto lanciare un appello ai giovani e agli amici del figlio: Ragazzi, non rischiate. Allacciate sempre le cinture di sicurezza. Il 18enne, che studiava all'Ipsia di Vittorio Veneto, lascia anche la mamma Sabrina e il fratello maggiore Marco. L'incidente mortale di San Fior è stato solo uno dei tanti che hanno funestato il fine settimana nel Trevigiano, con dieci persone ferite (fra cui una mamma con il figlio di 15 anni) fortunatamente non gravi. Un groviglio di lamiere In primo piano la Fiat Punto di Massimo Pizzoi. A lato l'altra vettura -tit_org- Massimo eimprudenza fatale Metà dei morti senza cinture

A Laggio**Famiglia intossicata dal monossido***[Redazione]*

A Laggio vico DI CADORE Famiglia intossicata da monossido di carbonio proveniente dalla stufa di casa. È accaduto domenica pomeriggio a Borgo Villanuova (Laggio di Cadore). Dopo pranzo il 53-å å G. D.R., la moglie E. D.S di 38 anni e i loro due figli avevano cominciato a sentirsi male. Allertati i soccorsi i quattro erano stati trasportati all'ospedale di Pieve di Cadore dove i medici avevano riconosciuto dai sintomi l'intossicazione da monossido di carbonio. La famiglia era così stata trasferita al Centro di medicina iperbarica di Mestre e sottoposta a ossigenoterapia. Poi era stata ricondotta a Pieve di Cadore per gli Ultime accertamenti. Ieri sono tornati a casa. I vigili del fuoco avevano confermato il malfunzionamento di una delle stufe della casa, una a legna e una a pellet, da cui erano uscite le esalazioni di monossido di carbonio. Li ho chiamati per accertarmi che stessero bene. Un grande spavento, ma per fortuna le loro condizioni non erano gravi ha detto il sindaco di Vigo di Cadore, Mauro Da Rin Bettina. -tit_org-

Strage di Greco Ricostruito l'incidente, vertice dal prefetto

Operai morti in 5 secondi Sicurezza, pochi ispettori = Zero ossigeno nel forno La trappola degli operai

Indagine sulla Lamina: intossicazione da argon, due le morti istantanee

[Andrea Gianni Galli Santucci]

Strage di Greco Ricostruito l'incidente, vertice dal prefetto Operai morti in 5 secondi Sicurezza, pochi ispettori di Glampiero Rossi e Glanni Santucci I e prime due vittime dellastrage alla Lamina spa sono morte in pochi secondi a causa dell'accumulo di argon, un gas tossico. Lo rivelano gli accertamenti fatti sul posto. Intanto al via un tavolo tecnico in prefettura per un piano di prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro. Soddisfatti sindacati e imprenditori, ma resta il nodo degli ispettori delle Ats, troppo pochi per 170 mila aziende. alle pagine 2 e 3 Zero ossigeno nel forno La trappola degli operai Indagine sulla Lamina: intossicazione da argon, due le morti istantanee Sono le sei del pomeriggio, martedì 16 gennaio, dalla fossa sotto il forno per scaldare l'acciaio sono stati appena tirati fuori i cadaveri di tre lavoratori, più un quarto in fin di vita. Gli specialisti dei vigili del fuoco iniziano gli accertamenti. primo lo fanno con lo strumento che rileva la qualità dell'aria nella buca (profonda 2 metri, larga 2,5) in un angolo del capannone della Lamina spa, azienda che lavora acciaio e titanio a Greco. L'esito dell'esame è drammatico: Percentuale di ossigeno nell'aria: zero. In pochi secondi Significa che un gas pesante ha ristagnato nella fossa, l'ha completamente riempita (come fosse una vasca piena d'acqua), e dunque l'elettricista Marco Santamaa, il responsabile di produzione Arrigo Barbieri e l'operaio Giuseppe Setzu, una volta scesi i pochi gradini della scaletta, sono svenuti immediatamente. E sono morti in pochissimi secondi (anche per il fratello di Barbieri, Giancarlo, che morirà in ospedale, i danni sono stati irreparabili). Le autopsie fatte ieri all'Istituto di medicina legale aggiungono due elementi: il primo conferma la morte per asfissia; il secondo, invece, definisce un aspetto decisivo per l'indagine, e cioè l' intos^sicazione acuta da argon. È quello il gas mortale che ha ucciso i lavoratori, un gas con peso specifico molto alto, che dunque è rimasto schiacciato a terra e s'è via via accumulato fino a saturare tutta la buca sotto il forno. La presenza dell'argon, anticipata qualche giorno fa dal Corriere, chiarisce la dinamica del più grave infortunio sul lavoro nella storia recente di Milano, ma l'inchiesta dei pm Tiziana Siciliano e Gaetano Ruta ha l'obiettivo di scoprire da dove sia uscito quel gas e perché l'assenza di ossigeno non sia stata segnalata dall'allarme. Ieri i magistrati, con gli esperti di vigili del fuoco e dei carabinieri, sono tornati nell'azienda per fare una sorta di esperimento e analizzare tutti gli impianti del forno nelle medesime condizioni del giorno dell'incidente. Allarme disattivato I punti fondamentali da chiarire sono due. Da una parte c'è il meccanismo di allarme, che si sarebbe dovuto attivare perché nella buca le condizioni dell'aria erano incompatibili con la vita. La sirena dell'allarme, è stato accertato ieri, funzionava. E dunque: o il meccanismo è stato disattivato (magari per fare qualche riparazione), o è stato ignorato (ma per questa possibilità, al momento, non c'è spiegazione). Nelle testimonianze, gli altri operai hanno affermato di non aver sentito segnali di allerta nei giorni precedenti. Una delle ipotesi è che i primi due lavoratori, il direttore di produzione Barbieri e l'elettricista Santamaría, siano scesi per sistemare un guasto elettrico che, in quel momento, ritenevano minore. Su questo punto l'inchiesta avan- Il gas Sul corpo delle vittime sono state trovate tracce di argon, un gas inerte molto pericoloso 45 I morti sul lavoro in Lombardia nel 2017. Casi in aumento rispetto ai 40 del 2016 120 pericoloso 0 La sirena L'allarme nella buca che contiene il forno non ha rilevato la perdita di gas 1 decessi in regione se si calcolano anche i morti del tragitto tra casa e posto di lavoro 50 Le migliaia di controlli delle autorità regionali su 80 mila aziende in Lombardia Il guasto A

lla base della perdita di gas letale ci sarebbe il guasto di una valvola del macchinario 86 Le migliaia di infortuni sul posto di lavoro nei primi nove mesi dello scorso anno in Lombardia 33 La quota percentuale di infortuni nella provincia di Milano sul totale regionale secondo l'Inail za incrociando i racconti degli operai e le analisi sugli impianti (altri accertamenti verranno eseguiti nei prossimi giorni nella fabbrica ancora sotto sequestro). La perdita di gas Il

forno in cui è avvenuto l'incidente (marca Ebner, austriaco, risalente agli anni Ottanta) è di fatto una grossa campana utilizzata per scaldare l'acciaio prima di altre lavorazioni. Sotto, nella buca, ci sono gli impianti collegati al macchinario. In quella campana, quando si lavora con l'acciaio, viene pompato azoto per evitare l'ossidazione: questo è l'utilizzo primario. Lo stesso forno può essere però impiegato anche per il titanio, e in quel caso il gas di supporto non è più l'azoto, ma l'argon. Entrambi i gas, dunque, sarebbero compatibili con un uso corretto del forno Ebner (all'inizio si pensava a un'intossicazione da solo azoto e non si trovava una spiegazione per le tracce di argon sulle vittime). L'incidente è avvenuto per una coincidenza tra l'allarme muto e un guasto che ha provocato la fuoriuscita del gas. Ieri gli investigatori si sono concentrati sull'allarme. I prossimi accertamenti punteranno a capire da dove sia arrivato l'argon che ha riempito la buca. Andrea Galli Gianni Santucci Greco L'intervento dei vigili del fuoco e i soccorsi agli operai della Lamina di via Rho, al quartiere Greco, nel tardo pomeriggio del 16 gennaio (Porto) La buca Il forno per scaldare l'acciaio, teatro della tragedia: una buca di due metri di profondità -tit_org- Operai morti in 5 secondi Sicurezza, pochi ispettori - Zero ossigeno nel forno La trappola degli operai

Inverno record: sui monti lombardi 2,5 metri di neve Allarme valanghe = Nevicate da primato

[Barbara Gerosa]

Inverno record: sui monti lombardi 2,5 metri di neve Allarme valanghe di Barbara Gerosa evitate da record sulle catene immontuose lombarde. Il primato al momento spetta al passo del Tonale, in provincia di Brescia, e a Madesimo, in Valchiavenna. Duecentocinquanta centimetri di neve e impianti di risalita tutti aperti. Segue la Valtellina, con i 235 centimetri dell'Aprica e i 220 di Pescegallo e Gerola Alta. a pagina 13 Due metri e mezzo a Madesimo e sul passo del Tonale Un inverno record ma resta alto il pericolo valanghe LECCO Il primato al momento spetta al passo del Tonale, in provincia di Brescia, e a Madesimo, in Valchiavenna. Duecentocinquanta centimetri di neve e impianti di risalita tutti aperti. Segue la Valtellina, con i 235 centimetri dell'Aprica e i 220 di Pescegallo e Gerola alta. Un inverno decisamente bianco sulle montagne Lombarde. Dopo tre anni nei quali i nocchi si sono fatti attendere, la stagione in corso sta regalando emozioni agli amanti dello sci e qualche disagio per la viabilità. Livigno, con i suoi 115 chilometri di piste, resta la regina. Oltre un metro di neve in paese, sessanta centimetri scesi nelle ultime ore. La statale 301 del Foscagno, che porta alla nota località turistica in provincia di Sondrio, è stata chiusa per il rischio valanghe nella notte tra domenica e lunedì, con il piccolo Tibet, rimasto per alcune ore isolato. La situazione al momento è sotto controllo. Una decina di mezzi spalaneve e spargisale lavorano ininterrottamente da ore. Permane alto il rischio valanghe, spiega la Polizia locale di Livigno. Il pericolo è particolarmente marcato su tutto l'arco alpino conferma Paolo Valisa, meteorologo del Centro geofisico prealpino di Varese. Le neviccate sono state accompagnate da fortissimi venti in quota. Si sono creati pesanti accumuli instabili sulle creste di confine. Nei prossimi giorni è previsto inoltre un rialzo delle temperature, condizioni climatiche che potrebbero aggravare la situazione. L'altezza della neve al suolo è al momento più elevata del 50% rispetto alla media stagionale. Accantonati i disagi alla viabilità, il risultato sono cartoline da incorniciare sulle principali vette lombarde. Anche i turisti temporaneamente bloccati a Livigno non sembrano essersene fatti un cruccio. Intrappolati in un mondo di cristallo alcuni ne hanno approfittato per trascorrere un week end sospeso tra fiaba e realtà, nella prima snow suite alpina costruita in neve pressata, accanto all'hotel Lac Salin, a 1.816 metri di altitudine. Presi d'assalto però anche gli impianti più vicini a Milano, come i piani di Bobbio, sopra Barzio, nel Lecchese. E anche qui nel fine settimana si è tenuta la manifestazione Sicuri in montagna, promossa dal Soccorso alpino, che ha fatto attività di prevenzione e diffuso i numeri degli interventi in Lombardia nel 2017. Sono stati 1.270, in aumento rispetto all'anno precedente: 196 i soccorsi sulle piste da sci. Barbara Cerosa Il meteorologo È previsto il rialzo delle temperature, ci sono pesanti accumuli sulle creste di confine 1270 Gli interventi effettuati dal Soccorso alpino in Lombardia durante la stagione invernale, dato in aumento rispetto all'anno scorso: 196 quelli sulle piste da sci Di ghiaccio le snow suite, casette di ghiaccio realizzate a Livigno con neve pressata secondo il metodo utilizzato per costruire gli Ig Si trovano a 1.816 metri d'altezza (foto Pizzini Scolimi -tit_org- Inverno record: sui monti lombardi 2,5 metri di neve Allarme valanghe - Nevicate da primato

Un'altra auto viene divorata dalle fiamme

[Ph.ver.]

VA PETRELLA Un'altra auto viene divorata dalle fiamme Ancora fiamme in periferia. Dopo l'incendio ai danni di un veicolo posteggiato via Bersezio, ecco un altro falò che ha completamente distrutto un mezzo in via Petrella, in Barriera di Milano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme. Della vettura è rimasto giusto lo scheletro, al punto da rendere difficile anche il riconoscimento della targa e del modello. Siamo di nuovo alle prese con un pazzo piromane? si chiede Alberto Barona del comitato "Noi di Barriera". [ph.ver.] iiSiSSB1 à-àÀ -tit_org- Un'altra auto viene divorata dalle fiamme

EMERGENZA INCUBO VALANGHE, TURISTI BLOCCATI**Le Alpi nella morsa della neve***[Redazione]*

EMERGENZA INCUBO VALANGHE, TURISTI BLOCCATI Il Gli anziani in alta val Venosta a fatica ricordano un inverno come questo. Nevica da giorni e a 2.000 metri il manto nevoso supera i due metri. Nel nordovest dell'Alto Adige è stato così proclamato il massimo livello di pericolo valanghe (5 di 5), come tra l'altro anche nel vicino Tirólo, dove sono isolati 1 Ornita turisti. La Protezione civile della Provincia autonoma di Bolzano è in preallarme. In Alto Adige, almeno fino a oggi, la val Señales resterà isolata. La strada è attualmente chiusa tra Vernago e Maso Corto, dove si trovano gli impianti di risalita e il maggior numero di alberghi. Centinaia di turisti sono bloccati negli alberghi. In certi punti si sono accumulati tré metri di neve. -tit_org-

Malore mentre entra in classe morto l'architetto Tessadori

[Lorenzo Padovan]

Malore mentre entra in classe (morto l'architetto Tessadori ieri verso le 10 si è sentito male ed ha perso i sensi. Deceduto in ospedale, non ha mai ripreso conoscenza. Soccorso subito è stato usato anche il defibrillatore. Aveva 64 anni, insegnava storia dell'arte al liceo Grigoletti in cui ha trascorso l'intera esistenza: prima da allievo e quindi, per decenni, da docente, dopo la laurea in architettura alla Luav di Venezia. Stefano Tessadori, 64 anni, professore di disegno e storia dell'arte, era tra gli insegnanti forse più conosciuti dell'intera provincia di Pordenone. Ha formato svariate generazioni di ragazzi, conciliando la didattica con l'attività libero-professionale, ma anche con la promozione della cultura del design internazionale, attraverso la pubblicazione di saggi di alcuni grandi maestri, di cui aveva curato personalmente l'edizione italiana. Anche ieri mattina era in mezzo ai propri allievi, amatissimo; da molto tempo seguiva il corso Chi, che si declina progressivamente in inglese. IL MALORE Attorno alle 10, mentre si trovava nell'atrio, poco prima di prendere servizio in aula, ha avuto un sussulto e ha perso conoscenza battendo violentemente il capo sul pavimento. Dopo essere stato soccorso da bidelli e colleghi, è stato lanciato l'allarme alla centrale operativa regionale del 112. Con un perfetto sincronismo, verificata la località da cui proveniva la chiamata, si è deciso di far intervenire i vigili del fuoco, la cui caserma non ha di fatto soluzione di continuità con il liceo. Mentre uno dei pompieri, con il brevetto per la prima rianimazione e il defibrillatore, giungeva di corsa dal cortile, altre unità percorrevano in auto il vialetto con ulteriori dotazioni d'emergenza, precedendo solo di qualche istante l'ambulanza, giunta dal Pronto soccorso. Sul posto stavano intanto già operando due infermiere che hanno un incarico scolastico per seguire un'allieva dell'istituto. Le pratiche di rianimazione sono proseguite per oltre mezz'ora: il personale si è prodigato in ogni modo per far ripartire il cuore del professore. Per pochi attimi si è anche riaccesa la speranza, perché c'è stato un flebile segnale di ripresa che ha permesso al medico di caricare il paziente sulla lettiga e di trasferirlo al Santa Maria degli Angeli, dov'è però spirato qualche minuto dopo, per l'ennesimo severissimo attacco cardiaco che non gli ha dato scampo. LA COMMOZIONE Tra gli studenti ci sono state scene di grande commozione: i ragazzi hanno fatto il tifo fino all'ultimo affinché il "prof" - questo l'appellativo con cui tutti i liceali si riferivano amichevolmente a lui - potesse farcela. Stefano Tessadori aveva già annunciato che sarebbe stato il suo penultimo anno in cattedra: ad ottobre avrebbe compiuto 65 anni e nel luglio del 2019, al termine della maturità delle attuali quarte, sarebbe andato in pensione, per dedicarsi pienamente, alla promozione della cultura. Sebbene vedesse il traguardo vicino, conti nuava ad occuparsi di mille cose parallele al lavoro d'aula: dei piani sulla sicurezza, dell'alternanza scuola-lavoro, di opportunità di scambio internazionale. In questo solco, lo scorso anno aveva capitanato una delegazione a Friburgo, tra poco sarebbe partito in pullman con le quinte per Lione. La sua voce è stata spesso ospite del festival letterario Pordenonelegge. Ambientalista praticante, era inseparabile dalla propria bicicletta e conduceva, a dispetto della fine che il destino beffardo gli ha riservato, una vita salutare e di movimento: non c'era stata alcuna avvisaglia del dramma, se non una recente, lievissima alterazione della pressione. Lascia nel dolore la moglie Giovanna Viel, apprezzata insegnante di musica, e i figli Federico e Tommaso. La data delle esequie non è ancora stata fissata. La scuola ha già annunciato alcune iniziative per commemorare la figura, mentre oggi una psicologa incontrerà i suoi studenti per aiutarli ad affrontare il percorso di rielaborazione del lutto. Lorenzo Padovan RIPRODUZIONE RISERVATA

VATA COMMOZIONE TRA GLI STUDENTI IL PROSSIMO ANNO SAREBBE ANDATO IN PENSIONE -tit_org-
Malore mentre entra in classe morto l'architetto Tessadori

Scivola sulla roccia 58enne perde la vita = Scivola sulla parete rocciosa 58enne muore in Liguria

*> Precipitato in un burrone domenica l'allarme lanciato subito da un parente > A perdere la vita Massimo Lonati
^Trevigiano, si era trasferito a La Spezia il corpo ritrovato in fondo a un burrone Sarebbe stato tradito dal terreno franato*

[Nicola Cendron]

Scivola sulla roccia 58enne perde la vita Precipitato in un burrone domenica l'allarme lanciato subito da un parente Massimo Lonati, 58enne residente a Treviso ma da qualche mese domiciliato a La Spezia, è morto domenica in Liguria durante un'escursione in montagna: il corpo è stato trovato in fondo a un burrone sul Mufferone, parete rocciosa che si trova a Porto Venere, nello spezzino. L'escursionista è stato identificato dai carabinieri di La Spezia grazie alla denuncia di scomparsa presentata da un parente, preoccupato perché non riusciva a mettersi in contatto con lui. Cendron a pagina Scivola sulla parete rocciosa 58enne muore in Liguria > A perdere la vita Massimo Lonati ^Trevigiano, si era trasferito a La Spezia il corpo ritrovato in fondo a un burrone Sarebbe stato tradito dal terreno franato LATRABEDIA TREVISO Sarà l'autopsia a fare maggiore chiarezza sulla sorte di Massimo Lonati, il 58enne residente a Treviso ma da qualche mese domiciliato a La Spezia, il cui corpo senza vita è stato trovato in fondo ad un burrone sul Mufferone, la parete rocciosa che si trova a Porto Venere, nello spezzino. L'escursionista è stato identificato dai carabinieri di La Spezia grazie alla denuncia di scomparsa presentata da un parente, preoccupato perché non riusciva a mettersi in contatto con lui. Il 58enne, ben equipaggiato, non aveva infatti documenti con sé e neppure il cellulare. Sulla morte di Lonati indagano ora i carabinieri liguri: per ora non si esclude nessuna pista ma per ora l'ipotesi investigativa ritenuta più credibile è quella dell'incidente. IL VOLO NEL VUOTO L'uomo, si sospetta, sarebbe caduto accidentalmente nel burrone, forse per un malore, una distrazione o per scattare una foto del meraviglioso panorama che si può osservare dal Mufferone. Il cadavere del 58enne è stato rinvenuto domenica ed il lavoro dei soccorritori del nucleo Saf non è stato per nulla semplice: c'è voluto l'intero pomeriggio per recuperare la salma a cui solo ieri mattina è stato possibile dare un nome visto che neppure gli altri escursionisti che si aggiravano nella zona sapevano chi fosse. A ritrovare il corpo esanime dell'escursionista sono stati due giovani che hanno visto il corpo ad una ventina di metri sotto il bordo della strada, in un punto franato. Il cadavere si trovava tra i sassi, incastrato tra una roccia ed un tronco. Vicino al cadavere sono state rinvenute delle bacchette tipiche dei camminatori esperti, solitamente utilizzate per le escursioni in quota. LE INDAGINI Per ora è impossibile, come detto, stabilire le cause del decesso. Fondamentale sarà attendere gli esiti dell'esame autoptico disposto dalla Procura. Si ipotizza che il 58enne, impegnato in un'escursione, possa essere caduto nel vuoto tentando di fare una fotografia con la sua fotocamera: un piede in fallo, la perdita dell'equilibrio, il volo tragico per decine di metri e l'impatto con le rocce che non gli ha lasciato nessuno scampo. Quasi del tutto esclusa, per ora, responsabilità di terzi nella tragedia di domenica scorsa. Nicola Cendron SiPRODUZIONERiSESVATA IL RECUPERO della salma di Massimo Lonati: gli uomini del Soccorso Alpino sono intervenuti dopo la segnalazione di due ragazzi -tit_org- Scivola sulla roccia 58enne perde la vita - Scivola sulla parete rocciosa 58enne muore in Liguria

Venezia

Fiamme a palazzo Tre intossicati Anziana in salvo = Fuoco nel palazzo, tre intossicati

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Tullio Cardona]

Venezia Fiamme a palazzo Tré intossicati Anziana in salvo Fiamme nella notte a Ca' Contarini a Dorsoduro. Intossicate tré persone: un'anziana che viveva sola e i suoi due inservienti che l'hanno aiutata. Cardona a pagina Fuoco nel palazzo, tré intossicati Vn incendio ha distrutto la cucina di una dimora nobile ^-Un'anziana è stata subito portata in camera iberbarica a Ca' Contarini degli Scrigni e Corfú. L'allarme nella notte I due inservienti hanno spento le fiamme con gli estinte DORSODURO VENEZIA Hanno respirato a lungo il fumo dell'incendio e la polvere degli estintori. Per questo un'anziana signora e due inservienti, residenti in un palazzo nobile, sono stati prontamente portati in ospedale. E accaduto ieri notte, poco dopo la mezzanotte, quando fiamme si sono levate nel piano ammezzato di un appartamento nel palazzo Ca' Contarini degli Scrigni e Corfú, sul Canai Grande, al civico 1057 di Dorsoduro, con entrata lungo la direttrice calle Corfú, che dal ponte de le Maravegie conduce all'Accademia. Nell'appartamento abita da sola un signora ottuagenaria, che i vicini indicano come la zia del proprietario del palazzo: Leonardo Rocca, che proprio nella giornata di ieri compiva 44 anni. L'INCENDIO Si è trattato solo di un principio d'incendio sviluppatosi nell'ambiente adibito a cucina e soggiorno, pare per colpa di un'anomalia elettrica; le cause sono comunque al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Mentre la servitù si dava da fare a spegnere le fiamme con gli estintori, Leonardo Rocca ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, prontamente sopraggiunti, che hanno spento del tutto i residui di t'iam- SOCCORSI È stato chiamato anche il Suem, che con un'idroambulanza ha trasferito gli intossicati all'ospedale civile. Mentre per la coppia appartenente alla servitù è bastata l'ossigenoterapia ed i due hanno fatto ritorno a palazzo in serata, la signora è stata invece posta per ulteriore precauzione nella camera iperbarica ed è ancora trattenuta in osservazione. Anche il proprietario a tarda notte si sia recato al pronto soccorso, con propri mezzi, per una visita di controllo. Le fiamme hanno intaccato i mobili della cucina e bruciato parte di una sedia, poi gettata annerita nel cotile interno del palazzo. I vigili del fuoco hanno lavorato tré ore, lasciando il palazzo solo dopo un accurato controllo con la termocamera, per escludere eventuali focolai residui. Ca' Contarini degli Scrigni e Corfú, come racconta Pier Alvisè Zorzi nel suo libro "Venezia - Il Canai Grande", fu la sede di una delle più grandi feste nei tempi della Serenissima, quando, nel 1525, Paolo Contarini sposò Vienna Gritti, nipotina prediletta del doge Andrea Gritti. Tra le fanfare ed il rombo delle artiglierie, la sposa, ed il suo corteo di centotredici dame ingioiellate, oltre ai balli dei Compagni de' Calza, raggiunse il palazzo solcando il Canai Grande a bordo del Bucintoro. Dal 1890 il palazzo, che data fine Trecento, con linee rinascimentali, appartiene alla famiglia Rocca. Precedentemente. il conte Girolamo Contarini decise di lasciare i libri ed i codici, patrimonio di famiglia, alla biblioteca Marciana, e di donare i quadri alle vicine Gallerie dell'Accademia, fra i quali opere di Giovanni Bellini e di Pietro Longhi; nel novero anche la tela del famosissimo "Farmacista". Tullio Cardona IL NIPOTE DELLA DONNA HA CHIAMATO I VIGILI DEL FUOCO UN'ANOMALIA DELLA STUFA ELETTRICA LA PROBABILE CAUSA -tit_org- Fiamme a palazzo Tre intossicati Anziana in salvo - Fuoco nel palazzo, tre intossicati

Muore davanti a casa sotto gli occhi del figlio = Muore uscendo di casa con l'auto

[Filippo De Gaspari]

Muore davanti a casa sotto gli occhi del figlio ^Violento scontro a Noale. La vittima, 86 anni, era la perpetua di un parroco Era uscita di casa per portare la sua vecchia 500 dal meccanico, viene centrata e scaraventata nel fosso da un'auto sulla Noalese. È morta così ieri sera, davanti agli occhi del figlio, Assunta Masiero, 86 anni, la perpetua del parroco di Briana, frazione di Noale. Appena fuori dal cancello una Volkswagen non è riuscita ad evitarla. L'anziana è stata proiettata fuori dalla vettura sfondando il parabrezza e volando nel fosso, e l'auto è poi finita sopra il corpo della povera donna. De Gaspari a pagina XVII Muore uscendo di casa con Faute Assunta Masiero, 86 anni, si stava immettendo sulla Noalese figlio la seguiva con un'altra vettura e ha visto la scena ser quando è stata centrata da un'altra macchina: è finita nel fosso poter fare nulla. L'anziana era la perpetua del parroco di Bria NOALE Esce di casa per immettersi sulla statale con la sua vecchia utilitaria, viene centrata e scaraventata nel fosso da un'auto in transito. E' morta così ieri sera, davanti agli occhi del figlio, Assunta Masiero, 86 anni, conosciuta per essere la perpetua di don Rodolfo Budini, parroco di Briana. La tragedia ieri sera dopo le 19, nel tratto di Noalese che collega il centro di Noale con la frazione di Briana. L'anziana si era appena messa al volante della sua vecchia Fiat 500 rossa, un gioiellino storico di famiglia: doveva portarla dal meccanico per farla riparare. Dietro di lei il figlio Michele, con la sua auto, avrebbe poi dovuto riportarla a casa. La tragedia si è consumata davanti ai suoi occhi: Assunta ha percorso pochi metri, oltre il cancello di casa, al civico 54 della Noalese. VOLO NEL FOSSO Terminato il ponticello la donna si è immessa sulla regionale 515: forse non ha visto l'auto che sopraggiungeva da sinistra, diretta verso Briana, oppure ha calcolato male i tempi. Una Volkswagen Passat guidata da un uomo di mezza età se l'è trovata in carreggiata sul rettilineo e non è riuscito ad evitarla, centrandola in pieno sulla fiancata, nonostante la lunga frenata. Terribile la dinamica dello schianto: la vecchia 500 ha fatto un giro su se stessa, proiettando fuori la conducente che ha sfondato il parabrezza con il corpo, volando nel fosso. La stessa auto, terminata la carambola, è finita a sua volta nello scolo, sopra il corpo della povera donna, schiacciandola. Per Assunta Masiero non c'è stato nulla da fare. Una serie di circostanze incredibili l'hanno strappata alla vita davanti al figlio, che nulla ha potuto per salvarla da un incidente crudele; ñtuto su un tra' di strada percor so mille volte, ogni giorno. Strazianti le urla di Michele che invano ha cercato di soccorrere la pò vera madre nella scarpata, i sta sotto la piccola utilitaria. I soccorsi sono stati immediati, con l'auto riportata in strada con un verricello dai vigili del fuoco e l'intervento dei sanitari del Suem che però non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'anziana automobilista. TRAFFICO NEL CAOS Sul posto, per i rilievi e le successive indagini sull'accaduto, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Noale e della compagnia di Mestre. La Noalese è rimasta chiusa in entrambe le direzioni per oltre tré ore, facendo precipitare il traffico nel caos: impossibile proseguire per auto, camion e autobus di pendolari in viaggio lungo la regionale che collega Treviso con Padova: le auto hanno potuto invertire la marcia e percorrere altre strade, mentre i mezzi pesanti e i bus carichi di pendolari sono rimasti in colonna fino alla riapertura della strada, avvenuta dopo le 22. Assunta Masiero, vedova da diversi anni, lavorava a stretto contatto con don Rodolfo, che ieri sera si è precipitato sul posto insieme ai figli e ai parenti della vittima. L'anziana lascia, oltre a Michele con cui viveva, altre due figlie, Barbara e Silvana. Una famiglia già segnata dal dolore solo una paio di mesi fa, per la perdita del fratello di Assunta, per cui ora si attende il nulla osta per cele

brare i funerali nella chiesa di Briana che fino a ieri aveva contribuito a curare con dedizione e meticolosità. Filippo De Gaspari STRAZIANTI LE URLA DEL FIGLIO MICHELE CHE HA CERCATO DI SOCCORRERE LA MADRE, SCHIACCIATA DALLA SUA "500" TRAGEDIA SULLA NOALESE Il recupero del corpo dell'anziana finita nel fossato e, a sinistra Assunta Masiero. -tit_org- Muore davanti a casa sotto gli occhi del figlio - Muore uscendo di casa conauto

MELEGNANO

Fuga di gas? Paura a scuola per 270 bimbi

[Redazione]

MELEGNANO Una scuola è stata evacuata ieri a Melegnano per una sospetta fuga di gas. L'allarme è scattato intorno alle 15.30 quando dopo aver avvertito un odore sospetto i 270 allievi dell'istituto sono stati fatti allontanare dall'istituto. Attimi di paura mentre i vigili del Fuoco cercavano di accertare l'origine della perdita. I sanitari del 118 si sono recati per i soccorsi con 2 ambulanze e due automediche e servendosi anche di un elicottero che fortunatamente non è servito. -tit_org-

davanti davanti alla alla Paolo Paolo Frisi Frisi

Paura a scuola = Fuga di gas, scuola evacuata

TOSSI All'interno Sos Sos a a Melegnano, Melegnano, l'odore l'odore di di metano metano invade invade la la elementare elementare di di via via Lazio: Lazio: fuori fuori in in 306, 306, tra tra scolari scolari e e insegnanti insegnanti E E 17 17 bambini bambini finiscono finiscono in in ospedale ospedale

[Patrizia Tossi]

di PATRIZIA TOSSI -MEIEGNANO- L'ODORE di metano invade il quartiere e subito scatta l'allarme sicurezza alla scuola di via Lazio: evacuate 306 persone, tra bambini e insegnanti. Sono 17 i bambini finiti in ospedale con nausea e malditesta. È stato un pomeriggio di terrore quello vissuto ieri alla primaria Paolo Frisi. Una puzza fortissima di metano ha completamente avvolto la scuola: c'era il sospetto di una pericolosa fuga di gas nel quartiere. Ad accorgersene è stato un bidello che, poco dopo le 15.30, ha aperto le porte della scuola per prepararsi all'uscita degli alunni e ha avvertito un fortissimo odore. È scattata subito la procedura di emergenza, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i mezzi di soccorso del 118. Lo spavento è stato forte e, in attesa di capire cosa stesse accadendo, sono stati evacuati 276 bambini e 30 insegnanti. La centrale operativa del 118 ha inviato in via Lazio l'elisoccorso, otto ambulanze e tre automediche. I bambini sono stati tenuti nel cortile della scuola per oltre un'ora, in attesa di verifiche. I GENITORI sono subito accorsi sul posto. I vigili del fuoco hanno passato la setaccio il rione alla ricerca della perdita. L'odore - spiega il sindaco Rodolfo Bertoli - è stato provocato da una manovra sbagliata nel ciclo di lavorazione all'interno del Cpl Concordia, un'azienda che si occupa del trattamento del metano. C'è stato un errore nel dosaggio delle sostanze usate per odorificare il metano, un gas che in natura è inodore. La società è vicina alla scuola, in via Repubblica. Il primo cittadino è arrivato in via Lazio per gestire l'emergenza, con l'assessore alla Sicurezza, Giacinto Parrotta. Per fortuna non è stata emessa nessuna nube tossica - continua U sindaco -, l'odore è stato fortissimo e alcuni bambini sono stati male, però nessuna sostanza pericolosa. Ma faremo approfondimenti con l'azienda per avere migliori garanzie per il futuro. Sono stati 24 i bambini che hanno accusato nausea e malditesta. Non erano gravi: i soccorritori ne hanno portati 17 in ospedale in codice verde per sicurezza ed escludere complicazioni. I vigili del fuoco hanno escluso problemi per la sicurezza, questa mattina le lezioni riprenderanno regolarmente. Il piano di sicurezza La centrale operativa del 118 ha inviato al plesso l'elisoccorso, otto ambulanze e tre automediche -tit_org- Paura a scuola - Fuga di gas, scuola evacuata

CASTELMELLA BLOCCATI DALLA NEVE**Non smette di nevicare Resteremo ancora qui = Sempre nella tormenta Non possiamo ancora andare via***PRANDELLI All'interno**[Milla Prandelli]*

BRESCIA. BLOCCATI Non smette di nevicare Resteremo ancora qui PRANDELLI All'interno BLOCCATI DALLA NEVE Sempre nella tormenta Non possiamo ancora andare via di MILLA PRANDELLI -CASTEIMEUA- IERI erano ancora bloccati a 1.900 metri di altezza i nove sportivi di Castelmella che a causa del rischio valanghe non hanno potuto lasciare il loro albergo A Curon Venosta, situato in una bellissima località del Tirólo a cui si accede da una strada stretta, che corre tra ripidi versanti. Rispetto a domenica qui poco è cambiato: continua a nevicare con grande intensità. Noi, comunque, stiamo tutti bene - spiega Marco Brognoli, presidente dello Sci Club Castelmella- l'albergo è confortevole e i proprietari e il personale sono gentilissimi. Al momento non ci è stato comunicato quando potremo lasciare l'albergo Alpenfriede, che attualmente è l'unico luogo sicuro della zona. Marco Brognoli e gli altri appartenenti allo sci club facevano parte di una compagnia più ampia, che però alloggiava in un albergo situato in una zona diversa e non ritenuta a rischio. Domenica sera sono riusciti a rientrare, dopo che l'azienda Zani viaggi ha inviato sul posto un bus sostitutivo. Quello con cui sono arrivati, difatti, è rimasto posteggiato all'esterno dell'hotel dove si trovano i nove bresciani, compresi due ragazzi di 14 anni e l'autista. Anche oggi abbiamo occupato la giornata a spalare la neve in cortile, verificando il corretto montaggio delle catene del pullman - continua Brognoli - per il resto abbiamo goduto dell'ospitalità dei proprietari e del personale. L'unica cosa a cui fare attenzione è non consumare troppa energia elettrica per evitare disservizi, dato che in questo momento stiamo usando un generatore. Ci hanno assicurato che non ci saranno problemi. LASCIARE L'HOTEL è impossibile. La neve è alta almeno due metri - conclude Brognoli - abbiamo provato a fare qualche passo fuori dall'albergo con le ciaspole ma siamo affondati fino al petto. Attualmente nessuno riesce ad arrivare fino a qui. In giornata abbiamo sentito alcune esplosioni, segno che i tecnici sono al lavoro per poterci raggiungere. La Protezione Civile non ci ha dato particolari comunicazioni e quindi non sappiamo ancora se martedì mattina saremo liberi di partire. Qualche dubbio c'è, dato che il manto bianco copre tutto, strada compresa. Gli altoatesini, comunque, sono abituati ad affrontare emergenze di questo genere. Quindi noi non siamo per nulla preoccupati. L'ASSICURAZIONE Marco: Rispetto a domenica molto poco è cambiato: continua a nevicare forte -tit_org- Non smette di nevicare Resteremo ancora qui - Sempre nella tormenta Non possiamo ancora andare via

Incidente sulle piste: nessuno presta aiuto Interviene la polizia

Montecampione

[Redazione]

Montecampione INCIDENTE sulla pista da sci "Panoramica" a Montecampione. I fatti sono avvenuti verso le 10 di mattina quando uno sciatore 60enne ha perso il controllo degli sci cadendo. Nessuno sciatore è intervenuto nell'immediato. Inviata la squadra della polizia di Stato che ha permesso il ricovero dell'uomo che ha riportato un trauma cranico. -tit_org-

Savogna più unita con la Festa di inizio anno

[M.b.]

Savogna più unita con la Festa di inizio anno< La comunità si è radunata nella tradizionale manifestazione di gennaio. Distribuiti i riconoscimen Di fatto la si potrebbe definire semplicemente "Festa di inizio anno". Ma, per quello che è il suo significato, risulterebbe un po' riduttivo. Perché per Savogna d'Isonzo la manifestazione andata in scena domenica ancora una volta nella palestra comunale - gremita in ogni ordine di posto - è stata ed è da sempre molto di più. È una festa, d'accordo, ma anche un momento per rinvigorire il senso della comunità locale, per confrontarsi ed incontrarsi, per guardare a quel che attende il paese nel nuovo anno dopo aver tracciato un bilancio di quello da poco alle spalle. Un momento, soprattutto, per dimostrare che attraverso la collaborazione e l'unione delle forze tra enti, associazioni e singoli cittadini, si può ancora fare qualcosa di buono, malgrado difficoltà e tempi non proprio brillanti come quelli che stia mo vivendo oggi. In via 1 maggio la festa è partita intorno alle 17.30, ed ha visto susseguirsi le esibizioni di solisti, cori e gruppi di ballo di tutte le associazioni presenti sul territorio comunale. Graditi ospiti poi sono stati i musicisti dell'orchestra fiati "Kras" di Doberdò del Lago. Non è mancato ovviamente uno spazio conviviale, e dopo il concerto gli abitanti di Savogna hanno potuto scambiare a lungo quattro chiacchiere davanti a un buon bicchiere di vino e golosità di ogni tipo. Nel mio discorso ho voluto sottolineare soprattutto il valore simbolico della giornata, un'occasione che ci ripropone l'importanza di essere una comunità dice Florenin -. Questo senso d'unità si osserva bene nella manifestazione in palestra, che è organizzata a più mani, con il coinvolgimento di tutte le realtà che operano sul nostro territorio. E a proposito di questo, il sindaco Florenin ha distribuito domenica i riconoscimenti e i contributi (relativi però all'anno passato) ai sodalizi di Savogna, oltre che alla squadra della Protezione civile comunale. Tra le associazioni culturali il circolo Kamival di Gabria, l'Anpi, l'associazione San Michele del Carso, il circolo Skala di Gabria, il circolo Dánica di San Michele, il circolo Rupa-Pec, il circolo Sovodnje, il circolo dei pensionati sloveni, gli scout e la sezione locale dell'Advs. Tra le associazioni sportive, invece, i calciatori del Sovodnje, il circolo Vipava, la polisportiva Vrh di San Michele, i pescatori sportivi di Peteano e il gruppo speleologico Talpe del Carso, Skultura2001. (m.b.) Il sindaco Florenin con alcuni rappresentanti delle associazioni -tit_org-

Giglio**Doloso l'incendio che ha devastato la zona nord dell'isola***[Redazione]*

Giglio Doloso incendio che ha devastato la zona nord dell'isola E' SICURAMENTE di origine dolosa il grosso incendio che per circa dieci ore ha devastato la zona nord dell'Isola del Giglio. A confermarlo è il sindaco dell'isola Sergio Ortelli, che ha controllato da vicino, per tutta la giornata di ieri, le operazioni spegnimento delle fiamme, che sono state molto difficoltose. Era infatti molto vasto l'incendio che ha impegnato vigili del fuoco e volontari per quasi 15 ore e che ha mandato in fumo la macchia mediterranea nella zona di Cala di Corvo, territorio che fa parte del Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. I vigili del fuoco, che erano arrivati con il traghetto, insieme ai volontari, hanno lavorato tutta la notte tra domenica e ieri per spegnere le fiamme. Nella mattinata di ieri, in aiuto, è arrivato anche l'elicottero dei vigili del fuoco in forza alla Regione il cui intervento è stato decisivo: la zona era impervia e difficile da raggiungere e grazie ad alcuni lanci l'incendio è stato spento. Per tutto il pomeriggio di ieri si sono svolte le operazioni bonifica. Dovrebbe essere un incendio doloso - ha detto il sindaco del Giglio Sergio Ortelli -: Fortunatamente è bruciata solo vegetazione e alcuni vigneti. Nella zona c'erano stati altri incendi negli anni '90. Vedremo di intervenire con sistemi di videosorveglianza in vista della stagione estiva. -tit_org- Doloso incendio che ha devastato la zona nord dell'isola

EVACUATO PALAZZO ROCCA VISCONTI**A fuoco palazzo Rocca = Fumo killer, nobildonna salvata dal nipote***L'anziana e due domestici portati in ospedale, provvidenziale l'intervento: il rogo sprigionato da un fornello elettrico**[Carlo Mion]*

Affiora palazzo Rocca Paura a Dorsoduro, SOenne salvata dal nipote ALLE PAGINE 16 E 17 A ROCCA Fumo killer, nobildonna salvata dal nipote L'anziana e due domestici portati in ospedale, provvidenziale l'intervento: il rogo sprigionato da un fornello elettrico di Carlo Mion A mettere in salvo l'anziana sono stati i due maggiordomi e il nipote che vivono nello stesso palazzo. La donna Laura Rocca Visconti, 80 anni, è stata portata all'esterno appena in tempo prima che rimanesse intossicata in maniera grave. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco le fiamme partite dalla cucina dell'appartamento in cui vive la donna, non si sono propagate al resto dell'edificio, altrimenti si rischiava di perdere il meraviglioso Palazzo Contarmi Corfu ora di proprietà della famiglia Rocca Visconti. Era appena trascorsa la mezzanotte di domenica quando un abitante di San Trovaso chiamava la sala operativa della Questura, per segnalare un incendio al civico 1057/D della Fondamenta Bollani. Come dire all'interno di Palazzo Contarini Corfu ora Rocca Visconti, una splendida dimora in stile gotico veneziano che si specchia in Canai Grande tra l'Accademia e il museo di Ca' Rezzonico. Sul posto, i poliziotti della volante intervenuta, verificavano la presenza dei vigili del fuoco che stavano tentando di spegnere l'incendio sprigionatesi nell'appartamento del primo piano dove vive Laura Visconti Rocca. Il primo intervento di soccorso alla signora è stato effettuato dal nipote che vive nello stesso palazzo. L'uomo era stato chiamato dal collaboratore domestico della signora. Il nipote che abita al secondo piano e il maggiordomo sono entrati nella stanza della donna, già con forti sintomi di intossicazione da fumo e l'hanno portata all'esterno. La loro prontezza è stata fondamentale per salvare la signora che oramai non riusciva più a reagire. Mentre i poliziotti mettevano in sicurezza il luogo interessato dall'incendio, i vigili del fuoco, dopo aver spento l'incendio (provocato probabilmente dal malfunzionamento di un fornellino elettrico nell'angolo cottura), facevano evacuare lo stabile. Comunque le fiamme erano state spente in gran parte grazie all'intervento dei maggiordomi e del nipote intervenuti anche con un estintore. Oltre al fumo che si era propagato, per l'effetto camino anche ai piani superiori, c'era il rischio che dei focolai si fossero sviluppati in altre parti dell'appartamento. Questo è un rischio sempre molto forte a Venezia, dove i palazzi e le case hanno una grande componente in legno. Spesso è capitato che un incendio ritenuto spento dopo ore sia ripartito a causa di focolai non individuati che hanno avuto facile sviluppo grazie al legno di soffitti e tetti ben stagionati da secoli di storia. Se per il nipote e per due dei condomini è stato necessario il trasporto all'Ospedale San Giovanni e Paolo per una leggera intossicazione da fumo curata con l'ossigenoterapia, la signora, considerata l'età, veniva trasportata al Policlinico di Padova. Questo perché i sanitari del Suem intervenuti sul posto hanno deciso di sottoporla alla terapia in camera iperbarica. Infatti il tasso di monossido di carbonio che aveva nel sangue era troppo elevato per poterla curare con una semplice ossigenoterapia. Non essendo disponibile la camera iperbarica di Marghera la donna è stata trasportata a Padova, dove ora è ricoverata. Non è in pericolo di vita. L'anziana è provata da un punto di vista emotivo. I vigili del fuoco sono intervenuti con due autopompe lagunari e con due squadre. Hanno lavorato per quasi tre ore. La gran parte dell'intervento li ha visti impegnati nella verifica della struttura rimasta agibile. L'unico problema le stanze piene di fumo - L'entrata di Palazzo Rocca Visconti e, a destra, la cucina dell'anziana devastata dall'incendio e la facciata del Palazzo -tit_org- A fuoco palazzo Rocca - Fumo killer, nobildonna salvata dal nipote

Schianto in auto muore perpetua del parroco = Schianto tra auto, muore la perpetua

[Alessandro]

NOALE Schianto in auto muore perpetua del parroco Schianto con l'auto, finisce in canale e muore anziana di Noale, perpetua 86enne delle parrocchie di Briana e Stigliano. BETTIN E RAGAZZO A PAGINA 30 Schianto tra auto, muore la perpetua Nel violento impatto la 500 di Assunta Masiero, 86 anni, è stata scaraventata nel fossato. L'incidente eri sera a Bric di Alessandro Ragazzo e Serenella Bettin NOALE Morta davanti A casa, centrata da una Volkswagen Passat e poi schiacciata dalla sua stessa auto finita nel fosso. Tragedia sulla Noalese ieri sera tra Noale e Briana. A perdere la vita è stata Assunta Masiero, 86 anni, conosciuta nella frazione per essere la sacrestana e donna tuttofare della parrocchia. Il decesso è stato istantaneo. Quando sul posto sono giunti i medici del Suem, i carabinieri della locale stazione e i vigili del fuoco, per l'anziana non c'erano più speranze. Dalla ricostruzione, Masiero era uscita dalla sua abitazione al civico 54 di via Noalese Sud; era attorno alle 19.30 ed era a bordo della sua vecchia Fiat 500. Aveva deciso di andare a fare un giro dal suo meccanico di fiducia nel capoluogo. Ha fatto per svoltare a sinistra, quando da quella direzione, verso Briana, è sopraggiunta una Volkswagen Passat condotta da un uomo che ha preso in pieno la fiancata posteriore al lato del conducente. Uno schianto tremendo, tanto che la povera donna è stata sbalzata fuori dal parabrezza finendo dentro al fosso dall'altra parte della carreggiata. La sua Fiat 500, come impazzita, ha roteato ed è scivolata nello stesso punto dove c'era l'86enne. Chi era al volante della Passat si è subito fermato e i soccorsi sono arrivati dopo pochi istanti. I pompieri hanno spostato la vettura ma l'anziana era già priva di vita: troppo gravi le ferite riportate nei due impatti. Le indagini sono in corso, anche per stabilire l'esatta velocità d'impatto in un rettilineo molto trafficato e dove spesso capita di pigiare sull'acceleratore. Sul posto sono arrivati il figlio della donna - la donna abitava con lui - e i familiari. La signora era molto conosciuta a Briana. Rimasta vedova oltre 40 anni fa, passato era stata infermiera e poi si era dedicata alla vita di chiesa, divenendo punto di riferimento non solo per i sacerdoti ma pure per l'intera comunità. Pensava a tutto lei, la ricorda commossa l'amica Antonia Formentin e, nonostante fosse stata operata da pochi mesi all'anca, si era ripresa ed era tornata a fare servizio. Per lei era come una missione: ci mancherà molto. Una donna di fede, dunque, molto impegnata non solo durante le messe festive ma pure feriali. In pochi minuti la notizia della sua scomparsa ha fatto il giro del paese, scosso per quanto successo. L'anziana lascia i tre figli Michele, Silvana e Barbara. Nelle prossime ore si conoscerà la data del funerale. Per consentire i rilievi dei militari dell'Arma e rimuovere la salma, si sono verificate lunghe code sulla Noalese almeno sino alle 22 e formate soprattutto da autobus di linea e camion. Chi era auto, è riuscito a fare inversione di marcia e percorrere altre strade per giungere a destinazione. L'anziana ' si era immessa sulla strada principale per andare dal meccanico quando la sua piccola utilitaria è stata centrata da una Passat Il dolore della comunità -tit_org- Schianto in auto muore perpetua del parroco - Schianto tra auto, muore la perpetua

Incendio in casa stanza devastata

[G Ca]

Incendio domenica notte in via Vittorio Veneto. Ha preso fuoco intorno alle 22 la stanza di un'abitazione poco distante dall'ospedale del lido. Forse un cortocircuito all'origine dell'incendio dell'appartamento in cui vive una famiglia di extracomunitari di origini orientali che a quell'ora non si trovava in casa. L'allarme è scattato subito da parte di altri residenti che si sono accorti del fumo che fuoriusciva dalla struttura. I vigili del fuoco di Jesolo sono immediatamente arrivati spegnendo le fiamme che han no però completamente distrutto e resa inagibile una stanza dell'appartamento di via Vittorio Veneto. Fortunatamente i pompieri sono intervenuti per tempo, limitando così i danni non solo all'abitazione da cui è partito l'incendio, ma anche ai palazzi vicini che potevano essere coinvolti nell'incendio se fossero trascorsi anche solo pochi altri minuti. La famiglia residente è stata contattata successivamente, una volta scampato il pericolo, e ha dovuto prendere coscienza degli ingenti danni subiti al mobilio e alle pareti dell'abitazione per migliaia di euro. (g. ca.) La stanza della casa devastata dalle fiamme -tit_org-

La Protezione civile prepara i suoi 40 anni

Nelle celebrazioni in programma per la squadra comunale anche il Campo giovani durante l'estate

[Redazione]

La Protezione civile prepara i suoi 40 anni. Nelle celebrazioni in programma per la squadra comunale anche il Campo giovani durante l'estate. La squadra dei volontari ha messo in fila 1.304 giornate di lavoro. Ma l'assemblea della Protezione civile comunale che proprio quest'anno festeggia i 40 anni di fondazione, domenica assieme ai dati consuntivi dell'attività svolta nel 2017, ha anche guardato ai progetti futuri. Come il Campo Giovani, rivolto ai ragazzi e alle ragazze dai 16 ai 18 anni, che questa estate, dal 22 al 24 giugno, potranno sperimentare per tre giorni le attività svolte dal Gruppo comunale della Protezione civile sul territorio monfalconese e nel tratto di mare antistante. I partecipanti, divisi in squadre, allestiranno la tendopoli quale campo base e ricovero per la notte, e parteciperanno alle operazioni, in collaborazione con altri enti e associazioni (Cri, Soccorso alpino, Guardia Costiera, eccetera). Ad ottobre toccherà invece ai festeggiamenti dedicati all'anniversario della squadra comunale con tre giornate di esercitazioni. Quindi la presentazione nei rioni cittadini del Piano di Protezione civile, oltre ai corsi formativi. Intanto i lavori della nuova sede partiranno entro marzo, per concludersi entro dicembre. Veniamo ai dati 2017, illustrati dal coordinatore della Protezione civile comunale, Andrea Olivetti. Le 1.304 ore di lavoro volontario del 2017 sono articolate in macro settori, a fronte di 40 diverse attività. Squadra nautica: 25 giornate per assistenza a manifestazioni, 25 a "Mare Sicuro", 33 per la manutenzione del natante. Antincendio: 33 giornate di pattugliamenti, 28 per corsi regionali e locali, 28 per addestramenti, 38 di attività diretta su incendi. Logistica: 84 giornate per manutenzioni alla sede e delle attrezzature, 108 per manutenzioni dei mezzi. Sono poi 19 le giornate nel quale i volontari sono stati attivati in ordine al piano neve durante l'inverno. E ancora, tra le attività operative 18 giornate hanno impegnato i volontari per la ricerca di persone scomparse, 7 per il banco alimentare, 2 per il trasporto del sangue cordonale, 18 per allagamenti, 64 per assistenza alle manifestazioni, 15 per la sorveglianza degli argini dell'Isonzo. Sono state 118 inoltre le giornate per la manutenzione delle piste forestali comunali, una grande attività anche di prevenzione antincendio. Non è mancata l'attività rivolta alle scuole con la collaborazione a "Science Under 18", gli incontri con gli alunni degli istituti cittadini. Un aspetto, il rapporto con i giovani, ha osservato Olivetti, importante anche per poter appassionare i giovani a questa attività ed avere nuove leve alle quali passare il testimone. A fine estate sono stati riorganizzati alcuni aspetti della squadra comunale, conseguenti alla decisione del responsabile della logistica - ha spiegato - di dedicarsi a nuove sfide. La formazione dei volontari attraverso i corsi organizzati dalla Regione e dalla stessa squadra comunale ha rappresentato una delle principali attività, a fronte di 199 giornate di lavoro. All'assemblea erano presenti il sindaco Anna Maria Cisint e il funzionario regionale Giorgio Visintin. -tit_org-

L'ESPERTA

Le emergenze arrivano sul cellulare

[Redazione]

INESPERTA - AI PROFILI sui social network abbiamo affiancato un canale di Telegram - spiega Ballarmi - che è una applicazione di messaggistica per smartphone e tablet con funzioni più avanzate rispetto a Whatsapp. Chi seguirà il canale @PCOcchiobello, riceverà aggiornamenti in tempo reale in caso di emergenza e di eventi del territorio con un messaggio sul cellulare. Per seguire su Facebook, Twitter, Instagram e Telegram, basta ricercare Protezione Civile Occhiobello o il nickname @PCOcchiobello. -tit_org-

OCCHIOBELLO LA PROTEZIONE CIVILE IN TEMPO REALE**In azione su Facebook e Telegram I volontari diventano `digitali`***[Redazione]*

OCCHIOBELLO LA PROTEZIONE CIVILE IN TEMPO REALE in azione su Facebook e Telegram I volontari diventano 'digitali' -OCCHIOBELLO- LA PROTEZIONE civile Occhiobello sempre più social con Facebook e Telegram. Più diretti e vicini ai cittadini grazie ai nuovi canali di comunicazione digitale. Il gruppo dei volontari della Protezione civile, già presente su Twitter e Instagram, affida l'informazione a una pagina Facebook e al canale Telegram. Entrambi i profili si chiamano Protezione civile Occhiobello e permetteranno una maggiore capillarità dei messaggi ai tanti utenti che seguono il gruppo. PER ME e per il consiglio direttivo - dice il presidente Stefano Bianchirli - è motivo di grande soddisfazione iniziare il mandato con questo cambiamento, per affrontare il quale ci siamo affidati anche a professionisti come Alberto Migliorini, uno specialista di canali digitali, che ringrazio per il tempo e le competenze che ha messo a nostra disposizione, come un vero volontario 'digitale'. Essere presenti su più canali di comunicazione in modo continuativo è senz'altro impegnativo per un gruppo di volontariato come il nostro, ma ormai non si può prescindere dal trasmettere informazioni attraverso questi mezzi sempre più diffusi. Pertanto ci mettiamo a disposizione della cittadinanza anche per fornire informazioni tempestive quando è necessario. Il nostro scopo è quello di avvicinare tutti al mondo della Protezione civile. AGGIORNAMENTI in tempo reale, quindi, che il gruppo curerà assieme alle numerose informazioni che fornisce quotidianamente. Precisa i vari aspetti della comunicazione Silvia Ballarmi, responsabile del settore per il gruppo. Durante le recenti emergenze nelle quali siamo intervenuti entra nel merito - sia a livello locale che nazionale, ci siamo resi conto che dare notizie chiare, certe e aggiornate è importante quasi quanto la tempestività dell'intervento stesso. Per questo abbiamo fatto una riflessione su cosa potessimo fare per migliorarci. Così è nata l'idea. Facebook è il social network più popolare ed una pagina istituzionale, sempre aggiornata in tempo reale, è uno dei canali di comunicazione più efficaci per raggiungere un vasto numero di utenti. La Protezione civile ha un numero verde (800912363) di emergenza attivo 24 ore su 24. - tit_org- In azione su Facebook e Telegram I volontari diventano digitali

Il sindaco: Cacciatori irresponsabili

Spari vicino alle case Allarme a Gignod

[A.man.]

Il sindaco: Cacciatori irresponsabili Sono da poco passate le 13 di domenica. Gli abitanti di Variney e di Arliod, due località di Gignod lungo la Statale 27 del Gran San Bernardo, sentono alcuni colpi. Subito pensano a petardi o fuochi d'artificio. Qualcuno si affaccia alla finestra e vede un cacciatore, a pochi metri dalle case. Oltre una decina i colpi sparati, alla fine il cinghiale che inseguono è abbattuto. L'allarme tra la popolazione però è ormai partito, e ai numeri di soccorso le chiamate si susseguono. Chiama anche il sindaco, Gabriella Farcoz: Mi è stato spiegato che la battuta di caccia era già conclusa. Ma spero non succeda mai più, è troppo pericoloso. Una squadra di cacciatori, in battuta al cinghiale, si è addentrata tra i villaggi. Farcoz spiega: Siamo preoccupati. La caccia si può esercitare fino a un limite di cento metri di distanza dai centri abitati: in quella zona ci sono tanti prati dove gli abitanti portano a passeggio i cani. Potevano esserci anche dei bambini a giocare nella neve. Il sindaco ha allertato il 1515 della Protezione civile che mi ha dirottato sulla Forestale, ma qualche altro abitante aveva già chiamato per segnalare la situazione. Farcoz racconta che gli abitanti della zona erano spaventati. È un comportamento grave, irresponsabile da parte del caposquadra e che ha messo a rischio la sicurezza degli abitanti e degli animali domestici. Ho avvisato le istituzioni competenti e auspico che non succeda mai più. Esorto la popolazione di Gignod a segnalare senza esitazione se si dovessero notare altri episodi come questo. La Forestale sta facendo accertamenti. [A. MAN.] Uno dei cacciatori fotografato vicino alle case a Gignod -tit_org-

Schianto sull'Asti-Mare Grave astigiano di 64 anni

[M.m.]

Schianto sull'Asti-Mare Grave astigiano di 64 anni Quattro feriti, di cui uno grave trasportato in codice rosso con l'ambulanza all'ospedale di Alessandria. E' il bilancio dell'incidente di ieri mattina sulla Asti-Mare, ad Agliano, dopo la galleria in direzione Opessina. Si sono formate lunghe code. La strada è rimasta chiusa al traffico per alcune ore. Un astigiano di 64 anni, che era al volante di una Tipo è prognosi riservata. Potrebbe esser stato abbagliato dal sole, oppure una distrazione ad aver portato allo scontro frontale con una Mazda, con a bordo altri due astigiani. Anche un'Audi è finita contro i due mezzi incidentati. Gli altri occupanti dei veicoli, di 44 e 32 anni di Mombercelli e Nizza non hanno riportato ferite gravi. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco [M. M] -tit_org- Schianto sull'Asti-Mare Grave astigiano di 64 anni

Alpini di Motta, sempre pronti

Bilancio dell'anno, dall'Adunata del Piave alle emergenze del terremoto

[Claudia Stefani]

Bilancio dell'anno, dall'Adunata del Piave alle emergenze del terremoto Bilancio positivo per il gruppo Alpini di Motta, che comprende anche gli Alpini in congedo di Meduna, riuniti nella tradizionale assemblea annuale pochi giorni fa. Il capogruppo Roberto Beltrame ha ricordato i principali impegni del 2017, a partire dall'Adunata del Piave: Merita di essere ricordato ha detto Beltrame - il nostro lavoro di manutenzione con parziale rifacimento del pontelegno sul Sile di fronte all'università. Tra le attività ordinarie del gruppo vi sono la gestione del Cason e la manutenzione del vasto parco di Sant'An tonino, ben 260 ore di lavoro nel 2017. L'attività della squadra di protezione civile ha invece impegnato i volontari nelle zone interessate dal sisma in Centro Italia, a Brescello a seguito dell'alluvione e in alcune parti del Veneto seguito a violenti temporali. La squadra, guidata da Giovanni Toffolon, è composta da 39 persone fra alpini ed aggregati (11 donne e 28 uomini) ed è stata impegnata durante l'anno per complessive 1.757 ore. Claudia Stefani Gli alpini di Motta sul ponte dell'Università a TrevisoN - -1H,. S! --tit_org-

- Valle d`Aosta: chiuse alcune strade a causa del maltempo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

ValleAosta: chiuse alcune strade a causa del maltempoMaltempo Valle d'Aosta: criticità su parte della rete viaria regionaleA cura di Filomena Fotia22 gennaio 2018 - 13:21[FRATTALE-FIOCCO-NEVE]La Presidenza della Regione informa che, a seguito della nuova ondata di maltempo che ha investito il territorio, si riscontrano alcune criticità su parte della rete viaria regionale.Dalle ore 17.00 di ieri, domenica 21 gennaio 2018, su disposizione del Commissario di Valtournenche, sentito il parere del locale comitato valanghe, è chiusa con ordinanza la strada regionale 46 della Valtournenche tra le località Singlin e Cervinia per pericolo valanghe.Risulta chiusa, su disposizione del Sindaco del Comune di La Thuile, la strada statale 26 nel tratto compreso tra la frazione La Goletta e Pont Serrand, per pericolo valanghe.Con ordinanza del Sindaco di Courmayeur, sono state chiuse le strade per la Val Ferret e la Val Veny, per pericolo valanghe.Per lo stesso motivo risulta chiusa, a partire da ieri, 20 gennaio 2018, la strada comunale per Feysoullaz, nel Comune di Morgex.Risulta chiusa la sr 45 della Val Ayas, nel tratto compreso tra Champoluc e Champlan.Si è verificata oggi, intorno alle ore 10.15, una valanga che ha interessato la strada regionale 28 di Bionaz, nel Comune di Oyace. La strada risulta chiusa.Non si registrano persone coinvolte.La Protezione civile regionale sta monitorando attentamente la situazione, in evoluzione. Non si registrano al momento ulteriori criticità.

- Allerta meteo Lombardia: rischio valanghe in Valtellina - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Lombardia: rischio valanghe in Valtellina
La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha confermato l'allerta meteo per rischio valanghe in Valtellina a cura di Antonella Petris il 22 gennaio 2018 - 17:15.
Il maltempo e la neve in Valtellina hanno aumentato il rischio di valanghe. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse dal Centrofunzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, ha confermato una moderata criticità (codice arancione), per rischio valanghe nelle zone 12 (Retiche occidentali, province di Como e Sondrio), 13 (Retiche centrali, provincia di Sondrio) e 14 (Retiche orientali, province di Brescia e Sondrio), fino alle ore 00 del 24 gennaio. L'avviso vale anche come segnalazione dell'livello di attenzione (codice giallo) per le zone omogenee 15 (Adamello, provincia di Brescia), 54 (Orobic centrali, province di Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio) e 56 (Orobic occidentali, province di Como e Lecco).

- Valanghe: allerta della Protezione Civile per l'Alta Val Venosta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Valanghe: allerta della Protezione Civile per l'Alta Val Venosta "La situazione relativa al rischio Valanghe non sembra destinata a migliorare in maniera sostanziale" A cura di Antonella Petris 22 gennaio 2018 - 20:42 allerta meteo neve La situazione relativa al rischio Valanghe non sembra destinata a migliorare in maniera sostanziale. Lo afferma una nota della Provincia autonoma di Bolzano, riferendo che l'Agenzia per la protezione civile ha portato lo stato di allerta a livello arancio (Bravo), il terzo su una scala di 4. Soprattutto l'Alta Val Venosta, nel corso della notte, il pericolo aumenta a un grado 4 e, in alcune zone, addirittura a un grado 5, ovvero il massimo. Secondo il bollettino Valanghe, occorre aspettarsi numerose grandi Valanghe specie dai siti che vengono caricati di neve dal forte vento da nord-ovest. Nel corso della giornata, diminuirà l'attività valanghiva spontanea e lentamente anche il pericolo. Lungo la parte orientale della cresta di confine il pericolo Valanghe è forte grado 4.

- Maltempo, Venezia: scendono le temperature, spargisale in azione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Venezia: scendono le temperature, spargisale in azioneLa Centrale operativa della Polizia Municipale e la Protezione civile delComune di Venezia comunicano che questa sera, a partire dalle ore 20,entreranno in azione i mezzi spargisaleA cura di Antonella Petris22 gennaio 2018 - 22:19[spargisale_per_neve]La Centrale operativa della Polizia Municipale e la Protezione civile delComune di Venezia comunicano che questa sera, a partire dalle ore 20, vista laprevisione di abbassamento delle temperature, entreranno in azione i mezzispargisale. I mezzi interverranno nei punti più critici del sistema stradalecomunale, come sovrappassi, sottopassi e rotatorie per prevenire la possibileformazione di ghiaccio.

Emergenza neve 2017, arrivano fondi - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 22 GEN - Arrivano i fondi ai Comuni e alle Province che hanno subito danni durante le eccezionali nevicate avvenute all'inizio dello scorso anno sul territorio molisano. Questa sera a Palazzo Vitale il presidente della Regione, Paolo Di Laura Frattura, ha incontrato decine di sindaci e i presidenti delle Province per annunciare l'erogazione dei contributi e per la firma delle convenzioni. La Protezione civile nazionale con una apposita ordinanza nello scorso autunno ha determinato in 5,4 milioni di euro i danni da scioglimento sul territorio molisano; ad oggi il Dipartimento ha assegnato risorse per 4,6 milioni perché per alcuni degli interventi sono stati richiesti chiarimenti in merito alla documentazione correlata e quindi l'iter non è ancora concluso. Il 50 per cento delle risorse è già stato accreditato e dunque la Regione procederà entro febbraio al trasferimento dei fondi ai Comuni che rimborseranno le spese sostenute per gli interventi già realizzati nei mesi scorsi.

Maltempo,Venezia:scendono temperature, in azione spargisale

[Redazione]

Venezia Lunedì 22 gennaio 2018 - 18:45 Interventi nei punti più critici del sistema stradale Venezia, 22 gen. (askanews)
La Centrale operativa della Polizia Municipale e la Protezione civile del Comune di Venezia comunicano che questa sera, a partire dalle ore 20, vista la previsione di abbassamento delle temperature, entreranno in azione i mezzi spargisale. I mezzi interverranno nei punti più critici del sistema stradale comunale, come sovrappassi, sottopassi e rotatorie per prevenire la possibile formazione di ghiaccio.

Emergenza neve 2017 in Molise, arrivano fondi per danni subiti

[Redazione]

Maltempo Lunedì 22 gennaio 2018 - 20:56 Frattura incontra sindaci e firma convenzioni Roma, 22 gen. (askanews) In Molise arrivano i fondi ai Comuni e alle Province che hanno subito danni durante le eccezionali nevicate avvenute all'inizio dello scorso anno sul territorio molisano. Questa sera a Palazzo Vitale il presidente della Regione, Paolo Di Laura Frattura, ha incontrato decine di sindaci e i presidenti delle Province per annunciare l'erogazione dei contributi e per la firma delle convenzioni. La Protezione civile nazionale con una apposita ordinanza nello scorso autunno ha determinato in 5,4 milioni di euro i danni da risarcire sul territorio molisano; ad oggi il Dipartimento ha assegnato risorse per 4,6 milioni perché per alcuni degli interventi sono stati richiesti chiarimenti in merito alla documentazione correlata e quindi iter non è ancora concluso. Il 50 per cento delle risorse è già stato accreditato e dunque la Regione procederà entro febbraio al trasferimento dei fondi ai Comuni che renderanno le spese sostenute per gli interventi già realizzati nei mesi scorsi. (Segue)

SICUREZZA Tra nuovi sistemi di comunicazione alla popolazione ed esperienze degli anni passati, i tecnici hanno elaborato il nuovo piano di protezione civile

Un manuale operativo per gli scenari di rischio in città

Presentata in sala consiliare la versione aggiornata delle misure da adottare in caso di emergenza (soprattutto idrica) sul nostro territorio

[Vittorio Savoia]

SICUREZZA Tra nuovi sistemi di comunicazione alla popolazione ed esperienze degli anni passati, i tecnici hanno elaborato il nuovo piano di protezione eh Un manuale operativo per gli scenari di rischio i citt Presentata in sala consiliare la versione aggiornata delle misure da adottare in caso di emergenza (soprattutto idrica) sul nostro territoi

SETTIMO (svt) E' stato presentato giovedì scorso il nuovo Piano di Protezione Civile elaborato dai tecnici comunali sulla base delle nuove esigenze tecniche e operative. Nel corso della commissione consiliare dedicata al tema del nuovo piano operativo, valido per il 2018 e per il 2019, sono intervenuti il sindaco Fabrizio Puppo, con delega alla Protezione civile, la comandante della Polizia Municipale Maria Pina Musió e l'ingegnere Daniele Mosca per l'ufficio tecnico che ha elaborato l'adeguamento del piano dell'Amministrazione. All'interno del Piano sono contenute tutte le informazioni utili e tutte le misure da adottare in caso di necessità. E' anche per questo che i tecnici hanno elaborato una serie di scenari tipo. Come quello definito Scenario Zero che contempla il caso dell'esonazione della Bealera Nuova, o come lo Scenario I che riguarda invece il caso dell'esonazione del Po. Come in parte accaduto nell'ultima emergenza meteo vissuta sul nostro territorio. Proprio alcune delle criticità riscontrate nel novembre del 2016 sono state prese in considerazione nella stesura dell'adeguamento. In particolare, durante la commissione di giovedì, è stata ricordata l'emergenza nel convento delle Suore Oblate di via Po quando Polizia Municipale, volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa hanno lavorato insieme prima per liberare dall'acqua i locali al pian terreno dell'edificio e poi per evacuare le sorelle di via Po. In quell'occasione - ha ricordato il primo cittadino Fabrizio Puppo -, in tempi relativamente rapidi, avevamo organizzato e proceduto all'evacuazione delle suore che sono state trasferite all'interno del Centro Fenoglio. Uno dei temi di fondamentale importanza, però, come sottolineato da alcuni consiglieri comunali tanto di maggioranza, quanto di opposizione, è quello della Comunicazione. Come far conoscere ai cittadini i possibili rischi, le procedure da adottare e, le situazioni di allerta in essere? Lo sanno bene gli amministratori, i tecnici e gli addetti ai lavori. Negli ultimi anni il settore Territorio del Comune ha studiato anche la comunicazione attraverso i social network. Proprio attraverso il web, inoltre, il servizio di protezione civile comunica alla popolazione gli aggiornamenti fomiti da Arpa e Regione Piemonte, enti accreditati e fonti ufficiali. I sistemi di comunicazioni tradizionali ha sottolineato la Comandante Maria Pina Musió - sono sempre i più funzionali. Come il me- L'emergenza meteo 2016, con l'evacuazione delle Suore Oblate gafono e gli altoparlanti delle pattuglie e delle auto di servizio usati per la comunicazione ai cittadini. Ma non solo, perché da poco più di un anno a Settimo è attivo un nuovo servizio di comunicazione ai cittadini. Si tratta di un sistema che permette di effettuare una telefonata ai numeri fissi registrati in un database e di comunicare con le famiglie attraverso una serie di messaggi pre-registrati. Un servizio utile che permette di selezionare una zona o un quartiere di Settimo in particolare, a seconda delle necessità operative. La nostra grande difficoltà ha affermato in sala la Comandante Musió - è quella di comunicare con i cittadini, e possiamo farlo soltanto "in tempo di pace". La criticità maggiore è capire come trasmettere ai cittadini l'importanza di temi quali la Protezione Civile e la prevenzione dei rischi. Avevamo un progetto di Mini Volontari che ha dato ottimi risultati, ma la Protezione civile andrebbe portata nelle scuole materne ed elementari. Anche lo stesso Ufficio Territorio sta lavorando a lungo per migliorare il livello di comunicazione sui rischi. Lo stiamo facendo - ha sottolineato l'ingegnere Mosca - anche con i ragazzi del Servizio Civile. L'obiettivo è quello di riuscire a comunicare ai cittadini che cosa devono fare in caso di necessità: e tutto questo senza allarmare. I progetti sono molto ambiziosi e anche i consiglieri comunali hanno espresso la necessità di

comunicare sempre di più, e meglio, tutte le misure da adottare in caso di emergenza. Coinvolgendo anche il Consiglio comunale dei ragazzi, ha suggerito Angelo Palumbo, e raggiungendo frazioni e borgate del territorio settimese per raccontare nel migliore dei modi la presenza di aree di ammassamento, di ricovero e, soprattutto, come comportarsi di fronte ad un'emergenza, come invece ha sollecitato il capogruppo M5s Massimo Del Vago. Vittorio Savoia La Protezione civile sul territorio settimese assume sempre più importanza alla luce degli ultimi eventi sui territori -tit_org-

Lombardia - MALTEMPO, CODICE ARANCIONE PER RISCHIO VALANGHE - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 21 gennaio 2018 (Lnews - Milano, 21 gen) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse dal Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, ha diffuso una comunicazione di preallarme (codice arancione), l'avviso di criticità 9, per il rischio valanghe nelle zone 12 (Retiche occidentali, province di Como e Sondrio), 13 (Retiche centrali, provincia di Sondrio) e 14 (Retiche orientali, province di Brescia e Sondrio), a partire dalle 13 di oggi, domenica 21 gennaio e fino al prossimo aggiornamento. L'avviso vale anche come segnalazione del livello di attenzione (codice giallo) per le zone omogenee 15 (Adamello, provincia di Brescia), 54 (Orobic centrali, province di Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio) e 56 (Orobic occidentali, province di Como e Lecco).

METEO - Per la giornata odierna, domenica 21 gennaio, su Orobic e Prealpi cieli generalmente sereni; lungo le creste Retiche, nella mattinata addensamenti nevici residui, poi poco nuvoloso. Oltre il limite boschivo l'intensa attività eolica (raffiche anche oltre i 100 km/h) determinerà la formazione di nuovi fragili lastroni, diffusi su molti pendii, a qualsiasi esposizione, in particolare sui settori retici, dove lo spessore di neve fresca ha raggiunto i 50 centimetri. Per domani, lunedì 22 gennaio, cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni nevose diffuse, moderate sulla fascia retica (20-40 centimetri), deboli sui restanti settori (5-15 centimetri Orobic e Prealpi). Limite delle nevicate inizialmente in corrispondenza dei fondovalle, poi innalzamento. Oltre il limite boschivo persisterà l'azione di trasporto della neve fresca da parte del forte vento da Nord. In canali e avvallamenti, nonché sui pendii in prossimità di creste e dorsali, il sovraccarico di accumuli elastroni di neo formazione favorirà una crescente instabilità con attività valanghiva spontanea su molti pendii, a qualsiasi esposizione. Su Alpi Retiche possibile distacco di valanghe di grandi dimensioni sui percorsi abituali.

EFFETTI AL SUOLO E INDICAZIONI OPERATIVE - Stabilità precaria dovuta a neve fresca ventata. Il distacco di valanghe di medie e grandi dimensioni sarà possibile con debole sovraccarico (singolo escursionista) su molti pendii ripidi anche a distanza, e non si esclude, inoltre, la possibilità di distacco spontaneo degli stessi. Inoltre, non si esclude il distacco di valanghe nelle zone storicamente esposte a questi fenomeni, e, localmente, distacchi anche in zone ripide dove la presenza di valanghe è rara o addirittura, storicamente, sconosciuta. Si raccomanda puntuale e ripetuto monitoraggio e valutazione, da parte di personale qualificato per l'adozione di eventuali misure di protezione. Possibili danni sia per gli escursionisti in montagna che nei centri abitati sulle vie di comunicazione. Anche gli scaricamenti poco estesi possono trascinare volumi di neve capaci di provocare danni significativi. I danni possono riguardare la perdita di vite umane, la distruzione di opere e disagi conseguenti a evacuazioni e alla chiusura, anche durevole, di infrastrutture. Pertanto, si suggerisce alle Amministrazioni locali di: - valutare l'eventuale necessità di chiusura o divieto di transito delle strade di competenza a elevato rischio valanghe; - informare la popolazione residente e quella transiente del possibile rischio; - l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di emergenza locale e/o specifica. Ogni possibile variazione delle previsioni sarà tempestivamente comunicata.

SEGNALAZIONI - La Sala operativa centro funzionale monitoraggio rischi ricorda di segnalare ogni evento significativo alle email: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it e esalaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it o al numero verde 800.061.160. (Lnews) gus21-GEN-2018 13:22

Valle d`Aosta - Aggiornamento viabilità alle ore 16.30 del 21 gennaio 2018 - Regioni.it

[Redazione]

domenica 21 gennaio 2018 La Presidenza della Regione informa che, a seguito della nuova ondata di maltempo che ha investito il territorio, si riscontrano alcune criticità su parte della rete viaria regionale: dalle ore 17.00 di oggi, domenica 21 gennaio 2018, su disposizione del Commissario di Valtournenche, sentito il parere del locale comitato valanghe, verrà chiusa con ordinanza la strada regionale 46 della Valtournenche tra le località Singlin e Cervinia, per pericolo valanghe. Risulta chiusa, su disposizione del Sindaco del Comune di La Thuile, la strada statale 26 nel tratto compreso tra la frazione La Goletta e Pont Serrand, per pericolo valanghe. Con ordinanza del Sindaco di Courmayeur, sono state chiuse le strade per la Val Ferret e la Val Veny, per pericolo valanghe. Per lo stesso motivo risulta chiusa, a partire da ieri, 20 gennaio 2018, la strada comunale per Feysoullaz, nel Comune di Morgex. Si ricorda infine che nella giornata di domani, 22 gennaio 2018, il Traforo del Monte Bianco resterà chiuso in entrambe i sensi di marcia a partire dalle ore 6.30, per il tempo necessario all'esecuzione di un tiro preventivo su valanga, nel versante francese. La Protezione civile regionale sta monitorando attentamente la situazione, in evoluzione. Non si registrano al momento ulteriori criticità.

Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA` RISCHIO NEVE - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 21 gennaio 2018(Lnews - Milano, 21 gen) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve fino alla mezzanotte del 23 gennaio sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), NV-02 (Media-Bassa Valtellina, Sondrio) e NV-03 (Alta Valtellina, Sondrio). IL METEO - Il rapido transito dell'ultimo impulso perturbato da nord di una lunga serie determina l'accentuazione dell'instabilità lungo i crinali alpini di confine, con deboli nevicate più diffuse nella prima parte della giornata di domani, lunedì 22, e tendenti a coinvolgere, marginalmente, anche la fascia Prealpina. Il temporaneo calo dello zero termico potrebbe spingere i fiocchi di neve fino a 600-800 metri al primo mattino, in seguito è atteso un rapido rialzo dello zero termico che porterà la quota neve oltre la soglia di vigilanza nel corso del pomeriggio, quando, in contemporanea, si attenuerà l'intensità dei fenomeni. In serata, rialzo della quota neve fino oltre i 1500-1700 metri. EFFETTI AL SUOLO - Le problematiche principali per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario, oltre le quote segnalate. Anche nelle zone dove i quantitativi di neve saranno contenuti, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio. Si chiede pertanto ai sistemi locali di protezione civile di porsi/mantenersi in una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, per la sicurezza della circolazione del traffico sulle strade e la riduzione dei rischi connessi. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)

Lombardia - POLIZIA LOCALE, GLI AGENTI PREMIATI IN PROVINCIA DI BERGAMO DISTINTI PER MERITI SPECIALI - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 20 gennaio 2018(Lnews - Monza, 20 gen) L'assessore regionale alla Sicurezza, protezione civile e Immigrazione, ha premiato oggi in villa Reale a Monza, in occasione delle celebrazioni di San Sebastiano, gli agenti di polizia locale che si sono particolarmente distinti nel 2016 per meriti speciali. Di seguito i premiati in provincia di Monza e Brianza, con la motivazione. Di seguito l'elenco dei premiati in provincia di Bergamo con la motivazione. Polizia Locale di Spirano (Bergamo): commissario capo Matteo Copia - agente Manolo Vincenzo Mangoni - agente Massimo Campini - agente Giovanni Cucchiara. Nel corso del servizio nel comune di Spirano, gli Agenti Mangoni e Campini notavano un'autovettura transitare a bassa velocità, in corrispondenza delle abitazioni. Alla vista della Polizia Locale, gli occupanti del veicolo si davano alla fuga, che terminava poco dopo un rocambolesco inseguimento. A bordo venivano trovati numerosi arnesi atti allo scasso ed atti ad offendere. A seguito di ulteriori accertamenti esperiti dall'Agente Cucchiara, coadiuvato dal Commissario capo Copia, emergeva che i soggetti fermati erano pericolosi pluripregiudicati dediti a furti in abitazioni. In particolare uno dei due risultava essere fuggito in più occasioni da una comunità torinese, ove era sottoposto ad obbligo di dimora. Chi avesse bisogno di foto dell'evento, può chiamare il numero 02-67655103 fino alle 14.30 e il numero 0267655055 fino alle ore 20. (Lnews)

Lombardia - MALTEMPO,DOMANI ORDINARIA CRITICITA` RISCHIO NEVE - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 20 gennaio 2018(Lnews - Milano, 20 gen) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve domani, domenica 21 gennaio, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), NV-02 (Media-Bassa Valtellina, Sondrio), NV-03 (Alta Valtellina, Sondrio) e NV-07 (Valcamonica, Brescia). IL METEO - Deboli nevicite residue al mattino di domani, domenica 21 gennaio, su fascia alpina e prealpina, copiose solo lungo i crinali di confine. Stando all'atteso rialzo dello zero termico, che si attesterà attorno ai 1200 metri, è prevista una quota neve attorno a 800-1000 metri, in rialzo al mattino e in nuovo calo verso sera. I fenomeni risulteranno di scarsa entità e accumuli, ovunque, inferiori ai 5 centimetri, massimo 10 centimetri tra alta Valtellina e Valchiavenna. EFFETTI AL SUOLO - Le problematiche principali per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario, oltre le quote segnalate. Anche nelle zone dove i quantitativi di neve saranno contenuti, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio. Si chiede, pertanto, ai sistemi locali di protezione civile di porsi/mantenersi in una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, per la sicurezza della circolazione del traffico sulle strade e la riduzione dei rischi connessi. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews) gus

Lombardia - POLIZIA LOCALE, GLI AGENTI PREMIATI IN PROVINCIA DI LECCO DISTINTI PER MERITI SPECIALI - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 20 gennaio 2018(Lnews - Monza, 20 gen) L'assessore regionale alla Sicurezza, protezione civile e Immigrazione, ha premiato oggi in villa Reale a Monza, in occasione delle celebrazioni di San Sebastiano, gli agenti di polizia locale che si sono particolarmente distinti nel 2016 per meriti speciali. Di seguito l'elenco dei premiati in provincia di Lecco, con la motivazione. (Menzione) Polizia Locale di Lecco: commissario capo Franco Morizio. Per l'alta professionalità dimostrata nel creare e coordinare il progetto 'Tracciabilità targhe', divenuto un sistema all'avanguardia in Lombardia e nel Nord Italia, molto apprezzato dal Ministero dell'Interno, che ha manifestato l'intenzione di estenderlo a livello nazionale. Trattasi di un progetto riguardante la circolazione e la sicurezza stradale, finalizzato alla creazione di un sistema volto all'individuazione dei responsabili e conducenti di veicoli allontanatisi dai luoghi dei vari sinistri stradali, omettendo il soccorso a persone alle quali erano state causate gravi lesioni colpose. La proposta riguarda anche l'elaborazione di un testo nel quale sono trattati tutti gli argomenti connessi alla videosorveglianza (obblighi e responsabilità). Chi avesse bisogno di foto dell'evento, può chiamare il numero 0267655103 fino alle 14.30 e il numero 0267655055 fino alle ore 20. (Lnews) ver

Valle d`Aosta - Aggiornamento situazione viabilità 22 gennaio 2018 - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 22 gennaio 2018 La Presidenza della Regione informa che, a seguito della nuova ondata di maltempo che ha investito il territorio, si riscontrano alcune criticità su parte della rete viaria regionale. Dalle ore 17.00 di ieri, domenica 21 gennaio 2018, su disposizione del Commissario di Valtournenche, sentito il parere del locale comitato valanghe, è chiusa con ordinanza la strada regionale 46 della Valtournenche tra le località Singlin e Cervinia per pericolo valanghe. Risulta chiusa, su disposizione del Sindaco del Comune di La Thuile, la strada statale 26 nel tratto compreso tra la frazione La Goletta e Pont Serrand, per pericolo valanghe. Con ordinanza del Sindaco di Courmayeur, sono state chiuse le strade per la Val Ferret e la Val Veny, per pericolo valanghe. Per lo stesso motivo risulta chiusa, a partire da ieri, 20 gennaio 2018, la strada comunale per Feysoullaz, nel Comune di Morgex. Risulta chiusa la sr 45 della Val d'Ayas, nel tratto compreso tra Champoluc e Champlan. Si è verificata oggi, intorno alle ore 10.15, una valanga che ha interessato la strada regionale 28 di Bionaz, nel Comune di Oyaice. La strada risulta chiusa. Non si registrano persone coinvolte. La Protezione civile regionale sta monitorando attentamente la situazione, in evoluzione. Non si registrano al momento ulteriori criticità.

Lombardia - POLIZIA LOCALE, ASSESSORE SICUREZZA: VALORIZZARE LAVORO AGENTI E` UN DOVERE ISTITUZIONALE - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 20 gennaio 2018 "CONTINUERO' A COMBATTERE PER OTTENERE UNA RIFORMA NAZIONALE" (Lnews - Monza, 20 gen) "Grazie per cio' che fate quotidianamente. I lombardi ne sono grati e la Regione Lombardia vuole premiare ogni anno gli agenti chesi sono distinti per particolari meriti di servizio. Avete salvato vite umane e avete reso la Lombardia piu' sicura grazie al presidio del territorio". Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia, che ha partecipato, in occasione della ricorrenza di San Sebastiano, patrono degli agenti, alla giornata regionale della Polizia locale, presso la Villa Reale di Monza. Durante la cerimonia l'assessore ha premiato gli agenti lombardi che si sono particolarmente distinti per meriti di servizio nel 2016. "La Regione Lombardia in questi anni ha valorizzato le Polizie Locali. Abbiamo dato ai comuni oltre 20 milioni di euro per impianti di videosorveglianza e dotazioni agli agenti, con un investimento da 1 milione di euro abbiamo formato nella nostra Accademia 900 agenti e 600 ufficiali, abbiamo approvato una riforma regionale del servizio e ho personalmente elaborato una proposta nazionale di riforma in accordo con agenti, comandanti e sindacati. Il ruolo degli agenti di polizia locale deve essere finalmente riconosciuto per cio' che svolgono quotidianamente. Servono innanzitutto un contratto collettivo dedicato, l'accesso allo Sdi e corpi da almeno 18 operatori" ha detto l'assessore retribuendo un ricordo a Niccolo' Savarino, l'agente milanese investito e ucciso il 12 gennaio 2012 durante il servizio da un rom alla guida di un SUV. (Lnews - seguono schede premiati) ver

Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA` PER RISCHIO VENTO FORTE - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 20 gennaio 2018(Lnews - Milano, 20 gen) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio vento forte a partire dalla mezzanotte di domenica 21 gennaio sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincie di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, provincie di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, provincie di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-13 (Bassa pianura orientale, provincie di Cremona e Mantova). SINTESI METEOREOLOGICA - L'allontanamento di una saccatura fredda in transito sull'Italia determina una rotazione del flusso da nord sulla Lombardia, dove assisteremo a residui fenomeni su Alpi e Prealpi al mattino di domani, domenica 21 gennaio, e a un generale e temporaneo rinforzo della ventilazione. Per quanto riguarda le aree di pianura, il rinforzo del vento sarà più marcato fino al primo pomeriggio di domani, 21 gennaio, mentre sulle valli, zone collinari e di montagna si estenderà per tutta la giornata. INDICAZIONI OPERATIVE - Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. In particolare, si suggerisce ai presidi territoriali di prestare attenzione ai fenomeni che, localmente, potrebbero risultare pericolosi, quali: - gli scenari di rischio vento forte, con effetti locali che potrebbero generare problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi; sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; nello svolgimento delle attività esercitate in alta quota; per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo ocfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews) gus20-GEN-2018 12:40

Lombardia - MALTEMPO, CODICE ARANCIONE PER RISCHIO VALANGHE SU VALTELLINA E VALCHIAVENNA - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 22 gennaio 2018 (Lnews - Milano, 22 gen) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse dal Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, ha confermato la moderata criticità (codice arancione), per rischio valanghe nelle zone 12 (Retiche occidentali, province di Como e Sondrio), 13 (Retiche centrali, provincia di Sondrio) e 14 (Retiche orientali, province di Brescia e Sondrio), fino alle ore 00 del 24 gennaio. L'avviso vale anche come segnalazione del livello di attenzione (codice giallo) per le zone omogenee 15 (Adamello, provincia di Brescia), 54 (Orobic centrali, province di Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio) e 56 (Orobic occidentali, province di Como e Lecco). METEO - Fino alla serata di oggi, lunedì 22 gennaio, permane sulla fascia retica cielo da molto nuvoloso a coperto con possibili precipitazioni nevose, sereno o poco nuvoloso altrove. Limite delle nevicature in innalzamento nel corso del pomeriggio-sera. Oltre il limite boschivo persiste l'azione di trasporto della neve fresca da parte del forte vento settentrionale. Per la giornata di domani, martedì 23 gennaio, cielo sereno salvo residui addensamenti sulle Retiche settentrionali e velature pomeridiane. Oltre il limite boschivo persiste l'azione di trasporto della neve fresca da parte del vento settentrionale, in attenuazione dal pomeriggio. EFFETTI AL SUOLO E INDICAZIONI OPERATIVE - Particolare attenzione dovrà essere posta ancora per i prossimi giorni sui settori retici, dove sarà possibile il distacco di valanghe di medie e grandi dimensioni, anche con debole sovraccarico (singolo escursionista), su molti pendii ripidi anche a distanza; non si esclude inoltre la possibilità di distacco spontaneo degli stessi. Non si esclude la possibilità di distacco di valanghe nelle zone storicamente esposte a questi fenomeni, e localmente distacchi anche in zone ripide dove la presenza di valanghe è rara o addirittura storicamente sconosciuta. Si raccomanda puntuale e ripetuto monitoraggio e valutazione da parte di personale qualificato per l'adozione di eventuali misure di protezione. Possibili danni sia per gli escursionisti in montagna che nei centri abitati e sulle vie di comunicazione. Anche gli scaricamenti poco estesi possono trascinare volumi di neve capaci di provocare danni significativi. I danni possono riguardare la perdita di vite umane, la distruzione di opere e disagi conseguenti a evacuazioni ed alla chiusura, anche durevole, di infrastrutture. Pertanto, ancora per i prossimi giorni, si suggerisce alle amministrazioni locali di: intensificare l'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella pianificazione di emergenza locale e/o specifica; valutare l'eventuale necessità di chiusura o divieto di transito delle strade di competenza ad elevato rischio valanghe; informare la popolazione residente e quella transitante del possibile rischio. SEGNALAZIONI - La Sala operativa centro funzionale monitoraggio rischi ricorda di segnalare ogni evento significativo alle email: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o esalaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it o al numero verde 800.061.160. (Lnews) dvd